ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 1[illegible] con edizione del lunedì L. 18.50 estero L. 37 con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e «Le Ultime Notizie» Italia L. 16, estero L. 37 Pagamenti anticipati L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno ma deve finire col trimestre solare A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20 arretrato centesimi 30. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 5. Comunicati mortuari e ringraziamenti L. 3.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree ecc. L. 5. Collettivi vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1; Redazione Via S. Pellico 6, I; Amministrazione II p. - Trieste, Martedì 8 Gennaio 1935. Anno XIII - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53; Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 4688

Il Duce e Laval hanno firmato iersera gli accordi italo-francesi

sugli interessi dei due Paesi in Africa, la comunanza di vedute su questioni europee, la necessità di un'intesa plurilaterale nell'Europa centrale

MUSSOLINI ai giornalisti francesi: L'anno cruciale comincia sotto i segni propizi degli accordi franco-italiani - Lavoriamo ora con intelligenza e perseveranza perchè essi diano ciò che il mondo attende - **LAVAL** ai giornalisti italiani: La politica che noi abbiamo concepito offre a tutti i Governi sullo stesso piano di eguaglianza morale la possibilità di associarsi ad un'impresa che ha per scopo esclusivo l'organizzazione della pace

Il comunicato ufficiale

ROMA, 7

Il Capo del Governo e il Ministro degli Esteri di Francia signor Laval hanno conchiuso il negoziato franco-italiano firmando degli accordi relativi agli interessi dei due Paesi in Africa e degli atti che registrano la comunanza di vedute dei loro Governi su questioni di ordine europeo. Essi hanno constatato l'accordo dei due Governi sulla necessità di un'intesa plurilaterale sulle questioni dell'Europa centrale. Hanno convenuto che la concezione da essi adottata sarà sottoposta il più rapidamente possibile, all'esame dei Paesi interessati. Hanno convenuto inoltre che, attendendo la conclusione di tale intesa, esamineranno insieme, nello spirito dell'intesa stessa, tutte le misure che la situazione potrebbe richiedere.

(Stefani)

Le dichiarazioni alla stampa

ROMA, 7

Alle ore 20.15, a Palazzo Venezia, il Capo del Governo e il Ministro degli Affari Esteri di Francia signor Laval hanno avuto un ultimo colloquio, dopo il quale hanno proceduto alla firma degli accordi raggiunti nelle conversazioni di Roma.

Erano presenti: il Sottosegretario agli Esteri on. Suvich, l'Ambasciatore di Francia a Roma conte De Chambrun, il segretario generale al Quai d'Orsay signor Leger, il Capo di gabinetto agli Esteri Ambasciatore barone Aloisi, il R. Ambasciatore d'Italia a Parigi conte Pignatti Morano di Custoza, il direttore generale per i trattati senatore Sandicchi, il direttore generale degli affari economici Ministro Ciancarelli, il capo del cerimoniale Ministro Senni, il direttore generale degli affari politici Ministro Buti, il direttore generale degli italiani all'estero Ministro Parini, il vicedirettore politico per l'Africa al Quai d'Orsay conte Di St. Quintin, il consigliere dell'Ambasciata di Francia conte De Dampierre, il Capo di gabinetto del signor Laval, signor Rochat, il vicecapo di gabinetto agli Esteri comm. Jacomoni, il consigliere di Legazione comm. Cuaroni, il R. Console generale comm. Guarnaschelli, il signor Charqueraud, giurista al Quai d'Orsay, il signor Guerin primo segretario dell'Ambasciata di Francia e il direttore generale coloniale comm. Cerulli.

Il Duce

Dopo la firma, il Capo del Governo ha ricevuto i giornalisti francesi venuti a Roma in questa occasione, nonchè i corrispondenti di giornali francesi, di Roma; in tutto circa 70. ed i giornalisti italiani. Il Capo del Governo ha fatto ai rappresentanti della stampa francese le seguenti dichiarazioni:

«Sono lieto di fare alcune dichiarazioni ai rappresentanti della stampa francese, che sono venuti, in file serrate, a Roma per seguire da vicino l'avvenimento importante che vi si è svolto in questi ultimi giorni. Desidero anche ringraziarvi per quello che voi avete fatto nell'intento di creare anticipatamente un'atmosfera favorevole al riavvicinamento franco-italiano, che oggi si è pienamente realizzato, e per quel che farete nell'avvenire a questo proposito, allo scopo di rendere ancora più fecondi gli accordi che abbiamo testè firmato, il signor Laval ed io.

C'erano fra noi, due categorie di questioni: la prima era quella delle questioni propriamente franco-italiane, la seconda concerneva le questioni d'ordine generale, cioè europeo e, per ciò stesso, mondiale. Noi ci siamo detti, da De Jouvenel, che ha l'incontestabile merito di essere stato il coraggioso iniziatore di questa politica, fino a De Chambrun, che l'ha continuata con molta costanza e finezza, che occorreva cercare la soluzione dei due gruppi di problemi e ciò per ragioni di chiara evidenza. Non ci sarebbe stato un accordo sostanziale, vale a dire durevole, se lo si fosse realizzato sulle questioni generali, lasciando irresolute le questione franco-italiane che si trascinavano dalla fine della guerra. Si sarebbe fatto un mediocre lavoro. Noi ci siamo messi al nostro compito, con la volontà determinata di giungere ad un accordo completo, sia sulle questioni d'ordine generale che sulle questioni franco-italiane.

Vi siamo giunti.

Ciò ha domandato un lavoro preparatorio lungo e delicato, ma assolutamente necessario, che si è svolto dapprima per via diplomatica normale e che in seguito è stato perfezionato nel corso delle conversazioni di Roma — anche esse lunghe e importanti fra Laval e me, tra il sig. Leger e il sig. De Saint Quintin e i capi dei nostri uffici — per giungere a soluzioni definitive e consacrarle in protocolli debitamente firmati. Il lavoro è stato dunque concreto e pratico, e ha dato i risultati desiderati e voluti.

Naturalmente l'accordo significa, come del resto ogni accordo, una transazione reciprocamente soddisfacente, tra esigenze opposte, perchè la diplomazia dimostra la propria utilità e la propria sagacità nella ricerca e nella realizzazione, non nella frattura degli equilibri necessari per l'amicizia e la collaborazione dei popoli.

Passo al terreno che si chiama generale o europeo. Anche qui noi siamo pervenuti a degli accordi firmati, nei quali abbiamo fissato un atteggiamento comune franco-italiano in eventualità possibili. Ciò è importantissimo. Io non credo necessario abbandonarmi alla retorica — che è molto lontana dal mio temperamento — per sottolineare la portata eccezionale di questo accordo, che stabilisce una linea d'azione comune tra due Nazioni come le nostre. Basta riflettere un istante. Come ha detto il sig. Laval, gli accordi franco-italiani d'ordine generale non hanno alcuna punta diretta contro nessuno, ma sono fatti nella e con la speranza che servano, non a restringere, ma ad allargare l'orizzonte della vita europea, a farci uscire dalla situazione penosa in cui i popoli sono piombati da troppo lungo tempo.

Il senso della dichiarazione finale è ugualmente chiaro.

Ci occorre ora allontanare il pericolo che deriva sempre da un'ottimismo esagerato. Non bisogna credere che tutto è fatto e che nulla resta a fare. No. Anche l'amicizia deve essere continuamente coltivata per sincronizzarla con lo sviluppo naturale dei popoli e dei loro interessi. L'amicizia non deve rimanere mummificata nei protocolli diplomatici, ma deve essere vivente nella vita, e ciò è più facile fra i nostri due Paesi che sono segnati dall'impronta di una gloriosa civiltà comune e dalle grandi prove recenti.

Prima di finire desidero rendere omaggio all'intelligenza chiara, allo spirito aperto e pratico e al buon metodo di negoziatore del sig. Laval. Si discute volentieri con lui. Io oso credere che noi abbiamo anche personalmente simpatizzato, perchè c'è qualche cosa di comune nelle nostre giovinezze tormentate, perchè abbiamo al nostro attivo delle esperienze politiche similari e una evoluzione che ci ha condotto dall'universalismo, necessariamente un po' utopista, alle realtà nazionali indistruttibili e profonde. E' di qui che si deve sempre partire, ciò che non esclude la ricerca, soprattutto in tempi turbati come quelli che viviamo, di collaborazione e di solidarietà più vasta.

L'anno cruciale comincia sotto i segni propizi degli accordi franco-italiani. Lavoriamo ora con intelligenza e perseveranza perchè essi diano ciò che il mondo attende».

Laval

Quindi il sig. Laval ha fatto le seguenti dichiarazioni ai giornalisti italiani:

«Le trattative che abbiamo intraprese hanno condotto a un risultato positivo. La mia speranza non è stata delusa: Gli accordi sono firmati. Regolando le questioni in discussioni franco-italiane noi avremo facilitato la politica di amicizia che ormai deve animare i rapporti fra i nostri due Paesi.

Le convenzioni che abbiamo firmato a proposito delle questioni africane sono eque e saranno io spero favorevolmente accolte. Noi ci siamo sforzati, il sig. Mussolini ed io, di apportare la stessa comprensione nella ricerca di soluzioni troppo a lungo differite a questi problemi delicati. Noi non abbiamo, nè l'uno, nè l'altro, sacrificato nulla dei nostri interessi essenziali.

Così da una parte e dall'altra noi abbiamo scartato gli ostacoli che intralciavano da troppo tempo la collaborazione necessaria dei nostri due Governi. Ormai noi potremo senza pensieri nascosti, in un atmosfera di reciproca fiducia, abbordare liberamente l'esame di tutti i problemi che si impongono alla attenzione di tutti i Governi che hanno la preoccupazione del mantenimento dell'ordine europeo.

E' così che noi siamo stati portati ad armonizzare le nostre vedute sulla politica da seguire nell'Europa centrale ed il processo verbale che abbiamo firmato conterà fra gli atti diplomatici più importanti.

Noi siamo infatti risoluti a non trascurare nulla perchè le convenzioni che abbiamo considerato divengano una realtà. Noi abbiamo facilitato il compito di tutti i Paesi interessati con lo spirito di imparzialità e di obbiettività che solo ha guidato le nostre trattative. La politica che noi abbiamo concepito non è diretta contro nessuno. Essa offre a tutti i Governi, sullo stesso piano di eguaglianza morale la possibilità di associarsi ad una impresa che ha per scopo esclusivo l'organizzazione della pace. Io ho la ferma speranza che il nostro appello sarà inteso.

Con la loro adesione i Governi interessati vorranno tradurre in atto le loro aspirazioni pacifiche. I nostri colloqui avranno felici conseguenze. Essi faciliteranno il riavvicinamento necessario fra tutti coloro la cui collaborazione è indispensabile per la salvaguardia della pace. E' con atti che noi vedremo realizzarsi la pacificazione, che è la condizione dello sviluppo della politica che vogliamo seguire.

Così il negoziato di Roma è felicemente terminato. Con profonda soddisfazione io ho apposto la firma della Francia a fianco di quella dell'Italia. Senza dubbio il compito non è ancora finito, poichè l'opera di pace esige pazienza e tenacia. Io ero venuto a Roma con una speranza; la nostra intesa è ora divenuta una realtà. E' un gradito dovere per me al termine di queste trattative di dire quanto esse sono state facilitate dai collaboratori del Capo del Governo italiano, signor Suvich è barone Aloisi.

Essi si sono adoperati con il nostro Ambasciatore e con i funzionari francesi che mi hanno accompagnato a risolvere delle questioni delicate con uno spirito di larga e cordiale comprensione. Ero sicuro dopo il mio primo colloquio con il signor Mussolini che noi ci eravamo compresi e che, senza attendere oltre, noi dovevamo suggellare in maniera solida e durevole l'amicizia fra i nostri Paesi. Io non voglio lasciare Roma senza dire alla stampa italiana la mia ammirazione per il signor Mussolini, la cui forte personalità spiega tutta l'opera. Una simpatia è nata tra noi ed io saprò metterla al servizio dell'amicizia franco-italiana.»

Allargamento di orizzonti

ROMA, 7

La felice conclusione dei negoziati italo-francesi sarà accolta con un senso di viva soddisfazione oltre che in Italia e in Francia, in tutta l'Europa, perchè la collaborazione fra le due grandi Nazioni latine è utile, non soltanto ai due Paesi, ma anche al consolidamento della pace europea. Vi sarà tutto il tempo possibile per esaminare minutamente ogni singolo accordo; per ora quello che interessa sia chiaro è che l'accordo tra l'Italia e la Francia non è diretto contro nessuna Potenza. E significativa la notizia che l'Ambasciatore di Francia e l'Ambasciatore d'Inghilterra presso il Reich hanno informato il Ministro degli Esteri germanico del contenuto dei negoziati italo-francesi per quanto riguarda le questioni europee. Inoltre è da porre in rilievo che si è ricominciato a prendere in esame il problema della limitazione degli armamenti.

L'accordo di Roma, rafforzando la cooperazione internazionale, si presenta anche come una prefazione assai favorevole all'incontro franco-inglese che avrà luogo il 20 corrente a Londra, perchè gli onorevoli Flandin e Laval potranno fare nella capitale britannica opera realista.

Va inoltre messo in rilievo — e i primi commenti francesi e britanni ci sono significativi a questo riguardo — che l'intesa franco-italiana potrà reagire favorevolmente sull'atteggiamento tedesco. Tenendo Berlino al corrente dei negoziati, Mussolini ha chiaramente dimostrato alla Germania che nessuna punta è diretta contro di essa, nè da parte di Roma, nè da parte di Parigi. Ma i due Paesi essendo riusciti ad attrarre al loro seguito i loro amici o alleati rispettivi, se ne conclude che è verso un effettivo regime di sicurezza reciproca nell'Europa centrale che procede la nuova intesa

Bastano questi accenni per far comprendere come questo accordo di Roma, di importanza decisiva, rafforzerà il senso di fiducia dei popoli consolidando la pace in Europa.

La cronaca della storica giornata

ROMA, 7

Il Ministro degli Esteri francese, signor Laval, ha trascorso la mattinata di oggi senza uscire dall'albergo. Egli si è intrattenuto nel suo gabinetto di lavoro ed ha ricevuto alcuni giornalisti e personalità francesi. Successivamente è giunto all'albergo Excelsior il signor De Dampierre, consigliere dell'Ambasciata di Francia, col quale si è lungamente intrattenuto. Fuori dell'albergo ha stazionato per tutta la mattinata, malgrado il tempo piovoso, la consueta folla.

La visita al Pontefice

Alle 11.30 sono giunte le automobili inviate dalla Città del Vaticano recanti gagliardetti con i colori francesi e della Città del Vaticano. Alle 11.50 le macchine varcano l'accesso alla Città del Vaticano entrando sotto l'arco delle campane. Il picchetto delle guardie svizzere rendeva gli onori. Nelle macchine erano il Ministro Laval, la figlia. il seguito, l'Ambasciatore presso la Santa Sede, il primo consigliere dell'Ambasciata, il consigliere ecclesiastico Mons. Vidal.

Mons. Caccia Dominioni ha introdotto subito al Pontefice che lo attendeva nella sua biblioteca privata il Ministro solo. Laval portava il gran cordone dell'Ordine piano cui il Papa lo ha testè insignito. Il colloquio col Pontefiche è durato ben 50 minuti. Il Ministro ha offerto in dono al Papa tre volumi del 1700, riccamente rilegati in marocchino e oro. Il Papa ha molto gradito il dono, elogiando la ricchezza delle edizioni.

Dopo l'udienza pontificia il signor Laval con il seguito e con la scorta d'onore è sceso alla basilica di S. Pietro, al cui ingresso è stato ricevuto dall'economo della reverenda fabbrica di S. Pietro. Il sig. Laval ha fatto una breve adorazione innanzi al Santissimo, quindi è sceso nella cripta sovrastante la tomba di San Pietro. Uscendo dalla Basilica il Ministro degli Esteri è stato vivamente applaudito dalla folla che ne attendeva l'uscita.

Terminata la visita al Papa S. E. Laval è tornato all'albergo dove si è intrattenuto a colazione. Quindi si è recato all'Ambasciata d'Inghilterra presso il Quirinale, dove è stato ricevuto da S. E. l'Ambasciatore col quale ha avuto un lungo colloquio.

Questa sera alle 17.30 in un'automobile della Città del Vaticano il Ministro Laval, accompagnato dall'Ambasciatore di Francia, Charles Roux, si è recato a visitare il Cardinale Pacelli. Sotto la pensilina della scala nobile, al cortile di San Damaso erano a riceverlo per fare scorta d'onore il sottodecano di sala cav. Faggiani con quattro sediari. All'ingresso dell'appartamento del Cardinale segretario di Stato il Ministro veniva ricevuto dalla nobile anticamera del Cardinale, mentre nella sala delle congregazioni è stato ossequiato dai monsignori Pizzardo e Ottaviani.

Quindi, tanto il Ministro che l'Ambasciatore sono entrati nello studio ove trovavasi in attesa il Cardinale, che li ha intrattenuti in affabile colloquio per trenta minuti. Il Ministro Laval ha consegnato al Cardinale Pacelli la Gran Croce della Legion d'Onore conferitagli dal Presidente della Repubblica. Dati i molteplici appuntamenti che il Ministro Laval aveva in serata, egli ha dispensato il Cardinale dal restituirgli la visita.

Fra i combattenti italiani

Alle ore 13.30, il Ministro Laval è rientrato in albergo, dove si è trattenuto per la colazione poco più di un'ora. Quindi si è recato a rendere breve visita all'Ambasciata d'Inghilterra e subito dopo ha fatto ritorno all'Excelsior, dove ha ricevuto alcuni rappresentanti della stampa francese.

Alle ore 16, S. E. Laval si è recato alla Casa madre dei mutilati, dove erano convenuti ad attenderlo l'on. Delcroix, con la Commissione direttiva dell'Associazione mutilati, i rappresentanti dell'Associazione nazionale dei combattenti, dei volontari di guerra, dei volontari delle Argonne e del Nastro Azzurro; un folto gruppo di medaglie d'oro, una larga rappresentanza dei ciechi e tutti i presidenti delle Associazioni d'Arma. Erano pure presenti un rappresentante dell'Ambasciata di Francia, gli addetti militari francesi e un numeroso gruppo di combattenti francesi convenuti a Roma da diverse parti d'Italia. Innanzi alla Casa madre era schierata una coorte d'onore e circa 200 ufficiali della Legione Romana mutilati.

Il caldo saluto di Delcroix

All'arrivo di S. E. Laval, la musica della Legione mutilati ha intonato la Marsigliese, seguita dalla Marcia Reale e «Giovinezza», mentre i reparti schierati rendevano gli onori militari. Il Ministro Laval ha passato in rassegna i reparti ed è entrato quindi nella Casa madre. Nel salone, sul cui portale è incisa la frase dettata dal Duce: «Qui la Vittoria è vivente», gremita delle più eminenti figure del combattentismo italiano, l'on. Delcroix, fatto omaggio a S. E. Laval dell'opera in bronzo« Il Fante caduto» dello scultore cieco di guerra Ernesto Masuelli, rivolgendogli il seguente saluto:

«Signor Presidente. Io vi saluto in nome di tutte le associazioni di guerra qui rappresentate. Vi saluto anche a nome dei combattenti francesi che vedete tra noi e con i quali, l'avete detto ieri a Palazzo Farnese, noi abbiamo utilmente lavorato e lavoreremo anche meglio nell'avvenire. Noi consideriamo il vostro viaggio a Roma e il vostro incontro col Duce che di Roma ha l'anima e il volto, come il felice inizio di un'opera che deve essere proseguita fino in fondo. In ricordo del vostro viaggio e della vostra visita vi preghiamo di accettare questo bronzo che un soldato cieco ha modellato al buio con le sue mani veggenti. E' l'Italia combattente che offre a voi l'immagine triste e gloriosa del sacrificio compiuto per la vittoria comune.

Voi avete giustamente affermato che l'amore di Patria non deve impedire ai popoli l'adempimento dei loro doveri di solidarietà umana; noi ci permettiamo di aggiungere che l'amore della pace non deve impedire a noi di custodire i ricordi della guerra che abbiamo combattuto per la giustizia, che della pace è nel tempo stesso il principio e l'onore. I soldati della Marna e di Verdun, del Carso e del Piave, serbando i ricordi della guerra, intendono servire ancora le idee che li sostennero nel pericolo e nel patimento della trincea. Noi soldati sappiamo che la pace non è solo il premio della guerra, ma è anche il supremo aspetto della gloria».

Commossa risposta di Laval

Rispondendo al saluto dell'on. Delcroix, S. E. Laval, dopo avere ringraziato della manifestazione e delle parole rivoltegli che lo hanno profondamente commosso ha dichiarato di essere venuto a Roma con la sicurezza di servire l'interesse del suo Paese e quello della pace, ma che seppure un dubbio fosse stato possibile questo sarebbe stato fugato dallo spettacolo offertogli dalla cerimonia cui ora stava assistendo. Egli ha aggiunto che nella pace come nella guerra l'amicizia della Francia e dell'Italia, cementata sui campi di battaglia, resta come pegno di felicità per i due popoli e come pegno il più sicuro della pace di Europa. Ringraziando infine del bronzo che gli è stato donato, il Ministro Laval ha dichiarato che esso costituirà un perenne ricordo di questo viaggio, tanto più caro al suo cuore in quanto che offertogli nella casa dei mutilati da Carlo Delcroix, che è veramente il simbolo vivente del sacrificio italiano in guerra.

I discorsi, spesso interrotti da vivi applausi, hanno dato luogo a vibranti manifestazioni che hanno assunto il più alto tono quando è stato intonato il canto di Giovinezza. All'uscita della Casa madre il Ministro Laval, visibilmente commosso, ha abbracciato il capo dei mutilati d'Italia, mentre tutti intorno, anche da parte della numerosa folla adunatasi sulla piazza, rinnovavano calde dimostrazioni all'indirizzo della Francia, dell'Italia e del Duce.

Poco dopo in Piazza Venezia, alle ore 18, i colloqui di Roma, che tanto interesse hanno suscitato nella stampa e nell'opinione pubblica di tutto il mondo, stanno per avere la loro naturale e logica conclusione. Sull'ampia piazza, così intimamente legata agli avvenimenti e alla storia dell'Italia fascista, al cospetto dell'imponente mole del Vittoriano e di Palazzo Bonaparte, che fu di quieto rifugio alla corsa Niobe, una folla innumere di giornalisti attende. Con i rappresentanti della stampa sono presenti operatori cinematografici e redattori fotografi. Nessun mezzo di quelli che la scienza e la tecnica hanno posto a disposizione dell'epoca moderna per la trasmissione e la divulgazione delle notizie risulta trascurato.

L'attesa in Piazza Venezia

Attorno a questa folla, un'altra, ancor più numerosa, attende. Attratti dall'insolito movimento, non sono pochi i cittadini che si soffermano. A Palazzo Venezia sta per arrivare Laval, che con il Duce deve sottoscrivere gli accordi franco-italiani. La voce si diffonde in un baleno. I primi arrivati la comunicano agli ultimi. La soddisfazione e il compiacimento sono nel volto di tutti.

Alle 18.35 un'automobile giunge veloce a Palazzo Venezia. Essa reca il Sottosegretario di Stato per gli Esteri on. Suvich, che così viva parte ha preso nello svolgimento delle conversazioni. Passano ancora alcuni minuti, ed ecco che alle 18.45 un piccolo corteo di automobili imbocca piazza Venezia, svolta nella piazzetta di San Marco e passa, salutato dal presentat'arm delle Camicie Nere della Milizia di guardia, sotto il portone di Palazzo Venezia. Nelle macchine si trovano Laval, l'Ambasciatore di Francia De Chambrun e le personalità che fanno parte del seguito del Ministro degli Esteri francese.

Eccoci nelle magnifiche sale di Palazzo Venezia. In ben ordinate vetrine le pareti mostrano all'occhio del visitatore incomparabili tesori d'arte. Accanto ai bronzi, ai velluti più pregiati, ai broccati, ai quadri dei nostri maestri più celebrati, si allineano le raccolte d'armi. Ecco una cassa del secolo XIV. Essa, che reca ben impresse le armi dei Colonna, servì a contenere spade e stocchi. Più in là, finemente intagliato, si nota un prezioso cofanetto dell'epoca bizantina, in avorio, e due ricchissime pianete. L'elenco di queste preziosità, ciascuna delle quali ha un valore inestimabile, potrebbe continuare all'infinito, tanta è la ricchezza dei tesori d'arte raccolti e custoditi con gelosa cura a Palazzo Venezia.

L'attesa dei giornalisti avviene nella sala di Paolo II. Al di là della parete si sta svolgendo l'avvenimento che in questi giorni ha tenuta desta l'attenzione di tutte le Nazioni. In un'altra sala di Palazzo Venezia si sta intanto effettuando la seduta inaugurale della Corporazione della zootecnia e della pesca, che segna il pratico inizio dell'attività dell'ordinamento corporativo. Per iniziativa del Duce i giornalisti francesi sono ammessi ad assistervi. Essi giungono, mentre un membro del Consiglio sta parlando su uno degli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Poco dopo entra nella sala, accompagnato dal Ministro Laval, il Duce, che assume la presidenza e in francese illustra ai giornalisti l'importanza delle varie questioni in esame e il pratico funzionamento dei nuovi organismi corporativi.

Le dichiarazioni dopo la firma

Sono le 20.10. La porta della Sala del Mappamondo, stanza di lavoro del Duce, si spalanca e ne escono gli operatori cinematografici e i redattori fotografici, che hanno ottenuto la concessione di ritrarre con i loro obiettivi l'avvenimento. In piedi, presso l'ampio tavolo, sono il Duce, il Ministro Laval, il Sottosegretario agli Esteri on. Suvich, l'Ambasciatore francese presso la Real Corte, conte De Chambrun, il Capo di gabinetto barone Aloisi, il nostro Ambasciatore a Parigi Pignatti Morano di Custoza, il Segretario generale al Quai d'Orsay Leger, Saint Quintin, vicedirettore degli Affari d'Africa e il signor Rochet, capo gabinetto del Ministro Laval. I giornalisti si dirigono verso il tavolo che fiancheggia il monumentale e artistico camino. Laval indossa la marsina e reca le insegne dell'ordine Piano, conferitogli nella giornata dal Pontefice. Il Duce fissa il suo chiaro e aperto sguardo sulla folla dei rappresentanti della stampa italiana e francese. Al suo fianco è il Ministro Laval.

Il Duce prende per primo la parola. In francese egli illustra ai rappresentanti della stampa il contenuto e la portata degli accordi sottoscritti. I passi più salienti vengono sottolineati dal Duce con secchi gesti della mano. Il Ministro Laval ascolta attentamente e fa frequenti segni di consenso. Quando il Duce termina di parlare, un lungo e vibrante applauso si leva dalla folla dei giornalisti. La manifestazione dura parecchi istanti e interpreta degnamente i sentimenti delle due Nazioni amiche.

Prende ora la parola il Ministro Laval. Egli pronuncia le sue dichiarazioni cordialmente, amichevolmente. Di tanto in tanto il suo viso si illumina di un sorriso che esprime chiaramente il suo compiacimento per avere portato felicemente a conclusione la sua missione. Un nuovo applauso, parimenti vibrante ed entusiastico, saluta l'Ospite illustre quando termina di parlare.

L'udienza è terminata. I giornalisti si congedano ed escono da palazzo Venezia. Fra qualche istante la notizia del l'accordo volerà sulle ali del telegrafo, del telefono e della radio, trasmessa a tutte le Nazioni del mondo.

La serata di gala

Alle 20 l'Ambasciatore di Francia ha offerto nella sede dell'Ambasciata un pranzo in onore di S. E. Laval. Alle 21 al Teatro Reale dell'Opera ha avuto luogo con la rappresentazione della «Mignon» una grande serata di gala cui ha assistito un foltissimo pubblico fra cui si notavano membri del Governo, del Corpo diplomatico, numerosi giornalisti e personalità francesi

Prima dell'inizio del secondo atto è giunto in un palco di prim'ordine il Ministro degli Esteri francese, il cui apparire è stato salutato dal suono della Marsigliese, ascoltato in piedi da tutti gli intervenuti, che acclamavano calorosamente. L'orchestra ha quindi intonato la Marcia Reale e Giovinezza, mentre lo eletto uditorio rinnovava entusiastici applausi.

Nell'intervallo tra il secondo ed il terzo atto è entrato nel palco del sig. Laval il Duce, che è stato fatto segno a calorose ovazioni da parte del pubblico. Insieme col Ministro degli Esteri francese il Capo del Governo si è affacciato al palco, mentre le acclamazioni aumentavano d'intensità. Alla calda manifestazione il Duce e Laval hanno risposto salutando romanamente.

L'importanza dell'evento

rilevata dall'organo vaticano

ROMA, 7

L'organo del Vaticano, commentando la visita del signor Laval in Vaticano, non si sofferma a valutare la visita in se stessa ma la inquadra nei grandiosi avvenimenti di politica internazionale che si sono maturati a Roma.

«Tale visita, scrive infatti l'*Osservatore Romano*, non ci appare anzitutto il tradizionale saluto ad un Sovrano inerente a cordiali rapporti diplomatici, ma l'omaggio del rappresentante della grande Nazione al Capo della sua fede e della Chiesa che unisce indissolubilmente da 15 secoli il proprio nome, le proprie glorie, le conquiste civili con quelle della patria francese; omaggio che torna per la prima volta dopo 70 anni di fortunose vicende dolorose per tutti: dal sorgere della questione romana al conflitto religioso alla stessa grande guerra che turbò così profondamente tutta la famiglia cristiana; l'omaggio che ricorda le sollecitudini della Repubblica per le missioni cattoliche: grande via aperta a più equo giudizio degli uomini che nella carità di Cristo e nell'amore della terra natia sotto il vessillo della Croce sono all'avanguardia degli umani progressi e quindi a più giusta comprensione della potenza spirituale e sociale della religione cattolica; omaggio che riassume l'opera intelligente, assidua, cavalleresca degli Ambasciatori di Francia presso la Santa Sede da quando la canonizzazione di Giovanna d'Arco ne preluse l'auspicato ritorno, fino all'attuale missione del sig. Charles Roux.

Tutto questo scrive per la storia, non soltanto per la cronaca, la visita del Ministro degli Esteri di Francia in Vaticano. Ma l'omaggio è reso più espressivo altresì dai singolari avvenimenti che lo hanno più immediatamente preparato e caratterizzato.

Il signor Laval è venuto al Vicario del Divino Principe della Pace all'indomani di un convegno tra i più importanti, tra i più desiderati dacchè non furono deposte, purtroppo, ma solo ringuainate le spade, all'indomani di una rinnovata intesa felice tra i due Paesi ai quali la Provvidenza largì lo stesso credo, lo stesso nome e la stessa anima latina. All'indomani di dichiarazioni di pace reciproca, di pace europea che non si potrebbero desiderare più esplicite, più ammonitrici, più impegnative, all'indomani degli autorevoli auspici con cui Sir John Simon salutava il convegno romano siccome arra pacifica dell'avvenire sin qui sì torbido e inquietante, all'indomani, vogliamo pure dire anche questo, di uno scritto del Capo del Governo italiano pubblicato in Francia, in cui la virtù spirituale della Chiesa era proposta alla meditazione e al riconoscimento degli Stati come fondamento di quella elevazione morale delle Nazioni, di quella pace interna dei popoli, che più persuade alla intesa e garantisce la cooperazione mondiale».

Una colazione dei giornalisti italiani

agli inviati speciali francesi

ROMA, 7

Oggi, alla casina Valadier, il Sindacato nazionale fascista dei giornalisti ha offerto una colazione agli inviati speciali dei giornali francesi per l'incontro Mussolini-Laval. Alla colazione hanno partecipato, insieme con l'on. Guglielmotti, segretario del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti, il Prefetto Vinale, in rappresentanza del Sottosegretario per la Stampa e la Propaganda, il signor Garnier, in rappresentanza dell'Ambasciata di Francia, e i direttori di alcuni giornali italiani. Al levar delle mense, il Prefetto Neos Vinale, direttore generale della Stampa italiana, ha porto agli ospiti il saluto di S. E. Galeazzo Ciano, assente per indisposizione. Successivamente l'on. Guglielmotti ha detto agli ospiti i profondi e cordiali sentimenti dei colleghi italiani. Jean Lefranc, del *Temps*, ha risposto ringraziando. Tutti gli oratori sono stati calorosamente applauditi.

Nuovo capitolo della politica mondiale

Fiduciosi commenti ungheresi

BUDAPEST, 7

I settimanali del lunedì segnalano nei titoli il lungo colloquio avuto da Mussolini e Laval con von Hassel, dopo il pranzo di sabato sera. Il *Reggel* scrive: il motivo del rinvio a lunedì della firma dell'accordo, attesa per domenica, può ravvisarsi soltanto nel fatto che Mussolini non è disposto in alcun caso ad abbandonare i suoi amici. La opinione pubblica ungherese può attendere con perfetta calma la pubblicazione degli accordi ch'essa ormai sa che saranno in perfetta armonia con gli scopi e i metodi della politica magiara. Il *Reggel Ujsag* manifesta la speranza che i negoziati faranno diminuire la superficie di attrito tra i piccoli popoli danubiani e segneranno l'inizio di un nuovo capitolo della politica mondiale. Il *Pesti Naplo* osserva che le conversazioni del Duce e di Laval con l'Ambasciatore di Germania, meglio di ogni smentita, fanno crollare la supposizione che scopo delle trattative italo-francesi fosse di creare un fronte antigermanico e conferma che si tratta soltanto di gettare le fondamenta per lunghi anni di pace in Europa.

Continua in seconda pagina

Gli accordi di Roma fattore essenziale della pacificazione europea

Sincera generale soddisfazione in Francia e in Inghilterra

PARIGI, 7

La vivissima soddisfazione con cui è stato accolto a Parigi l'annuncio che l'accordo italo-francese era ormai un fatto compiuto, costituisce una eloquente conferma del grande pregio che si annette in Francia all'amicizia dell'Italia. Questa soddisfazione è profondamente sentita anche nella massa del pubblico che stamane si gettava avidamente sui giornali che pubblicavano sotto titoli cubitali la lieta notizia e formava numerosi capannelli sui Boulevards per commentarne l'importanza e il significato.

Risultato anzitutto morale

La stampa parigina era oggi unanime nel rallegrarsi del risultato ottenuto. In attesa di conoscere i particolari e i testi precisi degli avvenuti accordi, questi giornali mettono in rilievo il fatto che già il semplice annuncio dell'intesa italo-francese costituisce un avvenimento di una incalcolabile portata politica e morale.

Il fatto che il Duce e il signor Laval in conversazioni dirette, franche e leali, siano riusciti a stabilire le basi di un solido accordo italo francese senza che perciò i due Paesi debbano rinunciare alle loro tendenze particolari nè ad alcuno degli interessi o dei sentimenti che li inclinano verso altre Nazioni, è molto favorevolmente commentato negli ambienti politici francesi.

«L'Italia e la Francia — scrive a questo proposito l'*Information* — non abbandonano infatti le loro legittime ambizioni di grandi Paesi. Dopo essersi nettamente spiegate su tutto esse si accordano allo scopo di tentare di far preprudenza che esse hanno l'alta missione valere i consigli della ragione e della di dare ai loro amici. L'Italia e la Francia non cercano di esercitare un arbitrato, nè a più forte ragione, di imporlo. E' naturale che il risultato dei colloqui di Roma sia innanzi tutto un risultato morale. Poco importa in tali condizioni, che i testi delle raccomandazioni agli Stati vicini dell'Austria e della convenzione che regola i problemi dell'Africa coloniale del nord, non siano resi pubblici stasera.

Ma fin d'ora, dalle loro ripercussioni psicologiche immediate o lontane, si può dedurre che i colloqui di Roma, perfezionati stasera da una visita alla Roma pontificia, permessa e desiderata a causa del trattato del Laterano, opera dell'intelligenza di Mussolini e della buona volontà della Chiesa cattolica, costituiscono la ricompensa di uomini di Stato che si sforzano di lavorare per la tranquillità e il benessere del loro popolo».

Conciliazione e solidarietà europea

Scrive il *Temps*:

«Ciò che si può dire fin d'ora è il fatto che l'accordo esiste e che determina ormai, non soltanto le relazioni franco-italiane, ma anche la politica delle due Potenze sul piano europeo, ed è di natura tale da contribuire efficacemente alla pacificazione del continente».

Per ciò che concerne in particolare il regolamento previsto per l'Europa centrale, lo stesso giornale osserva che questa sistemazione «è tale da aprire la via ad una stabilizzazione durevole di questa parte del continente, se, beninteso, le altre Potenze interessate apporteranno la stessa buona volontà di facilitarla».

Concludendo, l'organo parigino scrive:

«Non si può che rallegrarsi della felice conclusione dei negoziati e del fatto nuovo, nel vasto campo internazionale, costituito da una fiduciosa cooperazione della Francia e dell'Italia nello stesso proposito di conciliazione e di solidarietà europea».

In generale si osserva che dei quattro documenti in cui saranno consacrati i risultati delle conversazioni romane, l'opinione pubblica rimarrà soprattutto lietamente impressionata dal primo di essi, e cioè da quello che constata puramente e semplicemente l'identità dei punti di vista dei due Governi sui grandi problemi di politica generale.

Scrive il *Paris Midi*:

«Il clima delle relazioni tra la Francia e l'Italia è ormai cambiato e ciò costituisce il fatto più importante. Si osserva d'altra parte che, dopo il regolamento della vertenza ungaro-jugoslava, dopo l'invio di un corpo internazionale nella Saar, il riavvicinamento franco-italiano, quali che siano per il momento le sue basi, si presenta come un fattore essenziale della pacificazione e dell'equilibrio internazionale e il suo risultato più immediato sembra essere quello di permettere la riapertura dei negoziati sul disarmo».

Le basi gettate a Roma

Il *Figaro* si domanda quale sarà d'ora in poi il carattere della collaborazione franco-italiana sulla base che è stata gettata a Roma.

«La Francia e l'Italia — scrive questo giornale — sono due grandi Potenze. Questa semplice constatazione di fatto comporta due ordini di cose, innanzi tutto non si può chiedere, nè all'Italia, nè alla Francia di subordinarsi l'una all'altra. Si deve poi tener conto del fatto che ognuna di queste due Nazioni possiede certi interessi, occupa certe posizioni che sono proprie e perciò la prima condizione di una buona intesa è che esse riconoscano questo stato di cose e lo rispettino pienamente. Ma precisamente perchè l'Italia e la Francia sono delle grandi Potenze esse portano delle responsabilità proporzionali all'importanza della missione di cui sono investite. Durante lunghi anni il malessere franco-italiano ha pesato sull'Europa, ha turbato molto i negoziati, rendendoli talvolta impossibili. Chi, salvo i pescatori nel torbido, non saluterebbe con gioia la cessazione di questo stato di cose?».

Il *Journal* constata che:

«Dopo che l'intesa è stata realizzata fra l'Italia e la Francia, il successo delle iniziative che queste due Nazioni si accingono a prendere, è assicurato, poichè la partecipazione della Francia reca alla Piccola Intesa le garanzie che questa reclama e perchè le altre Nazioni sono assicurate dalla partecipazione dell'Italia, che permetterà loro di arrecare su di un piano di assoluta eguaglianza la loro collaborazione all'opera di pace».

L'essenziale, secondo il giornale, è la volontà di allontanare i principali ostacoli al consolidamento della pace, pre[illegible]ndo la soluzione di tutti i problemi [illegible] una collaborazione della Francia [illegible] Italia.

«Una tale soluzione — prosegue il giornale — non può non essere sostenuta dall'Inghilterra. Essa allontana ogni possibilità di discordie alla sola condizione che i due Stati che si costituiscono i campioni dell'ordine sappiano conservare la forza che assicurerà loro equilibrio e autorità. Per preparare tale avvenire, bisognava sgomberare il terreno da alcuni vecchi litigi che hanno potuto prolungarsi perchè le divergenze sulle direttive della politica generale sussistevano. Queste soluzioni sono state trovate per la delimitazione della frontiera della Tripolitania e la sistemazione degli interessi sui confini dell'Etiopia».

La *Croix* si sofferma in particolare sull'importanza del fatto che Italia e Francia, in seguito all'accordo di Roma, si propongono di sottoporre alle Potenze interessate un progetto di patto per la difesa dell'indipendenza austriaca.

«Chi non comprende — si domanda il giornale cattolico — la grande portata dal cambiamento che si è verificato nell'equilibrio delle forze internazionali in seguito alla politica convergente dell'Italia e della Francia sulla questione austriaca?».

Il *Jour* si compiace che la Francia abbia finalmente infranto la schiavitù cartellista che si opponeva in passato al suo riavvicinamento all'Italia fascista. Questo giornale ricorda che Ministri francesi hanno viaggiato molto negli anni scorsi, che sono andati con risultati egualmente negativi fino alla lontana America, nella Russia bolscevica e nella Germania, mentre la congiura massonica riuscì sempre ad impedire che un rappresentante ufficiale della Francia andasse a Roma a riannodare i rapporti di amicizia e di collaborazione col Paese al quale la Francia era unita da tanta affinità di razza.

Il radiodiscorso di Laval

«Queste memorie — prosegue il *Jour* — devono essere rievocate affinchè si comprenda bene a Roma il senso della nostra evoluzione. Effettivamente è la Francia del 6 gennaio e di Gastone Doumergue che ha avuto il coraggio, poichè veramente ci voleva del coraggio, di rendere infine un omaggio sincero all'Italia rigenerata dal suo Capo attuale. E' questa nuova Francia che decide di ricercare con la Nazione vicina un riavvicinamento sanzionato e fortificato dalle intese che certamente estenderanno all'Europa balcanica il beneficio di questa amicizia».

Altri giornali rievocano poi gli sforzi tenaci di quei francesi più lungimiranti che, come Paul Boncour, l'ex Ambasciatore a Roma De Jouvenel, il senatore Berenger si sono infaticabilmente adoperati negli ultimi anni per creare in Francia un'atmosfera favorevole all'avvenimento odierno.

Un momento solenne e commovente al tempo stesso è stato quello in cui il rappresentante della Francia ha questa sera parlato a tutti i radioascoltatori francesi, che poco prima delle otto, sicuramente numerosi al desco familiare, hanno ascoltato il radioracconto della storica giornata romana trasmessa direttamente dalla capitale italiana.

Con parola ferma, serena, senza ricorrere ad immagini, ma traducendo con la chiarezza dell'enunciato, il valore stesso del contenuto delle sue parole, il Ministro Laval ha espresso il proprio compiacimento per la felice soluzione dei negoziati. Il Ministro degli Esteri francese ha affermato che il regolamento dei rapporti franco-italiani è soddisfacente ed equo per i due Paesi, che non hanno nulla sacrificato dei loro specifici ed essenziali interessi.

«Ormai — ha detto Laval — potremo lavorare insieme per la difesa dell'ordine europeo».

Speranza trasformata in realtà

Inoltre il Ministro ha sviluppato il punto di vista dell'obiettività rispettata nell'intesa realizzata per il problema dell'Europa centrale, intesa aperta a tutte le Nazioni, e si è augurato che l'appello che parte oggi da Roma venga raccolto. Laval si è detto lieto di aver potuto trasformare in realtà quello che era una sua vivissima speranza ed ha aggiunto parole di gratitudine per la comprensione di cui hanno dato prova i collaboratori immediati del Duce.

Infine Laval ha tenuto ad esprimere la sua ammirazione per Mussolini, che con la sua personalità sovrasta gli avvenimenti ed imprime loro un corso fecondo. E' fuori dubbio che tali parole ascoltate in tutta la Francia avranno raccolto il plauso unanime della popolazione che, serena nel giudizio e sana nella speranza, aspira sinceramente a vedere assicurata, mediante la collaborazione italo-francese, la pace in Europa.

Il compiacimento di Simon

LONDRA, 7

L'Agenzia *Reuter* ha da Parigi:

«Sir John Simon, nel viaggio di ritorno dalla Riviera verso Londra, ha espresso la sua profonda personale soddisfazione per l'accordo franco-italiano, che considera come destinato a consolidare la pace».

Effettiva ricostruzione danubiana

Grande risalto viene dato da tutti i giornali alla seguente frase sulle conversazioni di Roma contenuta nel messaggio di Capodanno che MacDonald ha trasmesso per radio sabato sera: «I negoziati che si stanno ora svolgendo tra l'Italia e la Francia, e che hanno come scopo precipuo quello di trovare i mezzi per eliminare gli ostacoli che si oppongono alla fiducia reciproca ed alla concorde garanzia della pace, ci autorizzano a sperare che l'anno nuovo sarà contraddistinto da grandi progressi sulla via della tranquillità d'Europa».

Viene particolarmente sottolineata, a indicare l'unanime favore con cui Governo e opinione pubblica britannica seguino le conversazioni di Roma, la notizia che Sir John Simon ha fatto pervenire al Duce e a Laval un messaggio nel quale formula i suoi voti per il completo successo del loro incontro. I corrispondenti delle agenzie e dei giornali di Roma, dopo avere riportato i testi dei brindisi pronunciati da Mussolini e dal Ministro degli Esteri francese, concordano nel riferire che un accordo di massima è già stato raggiunto, non solo per le questioni coloniali pendenti fra i due Paesi, ma anche per il problema dell'indipendenza austriaca e dell'Europa danubiana. Per quanto riguarda i problemi europei, il corrispondente dell'*Observer* da Roma fa rilevare come i nuovi accordi per la Europa danubiana non sono in alcun modo in contraddizione con la passata politica dell'Italia, che resta fedele ai suoi amici. L'Italia infatti, è stata ed è favorevole alla revisione dei trattati, ma si oppone ad ogni idea di tentativi unilaterali o violenti per ottenerli.

Secondo il corrispondente del *Sunday Times* da Roma, è da prevedere che l'accordo italo-francese produrrà, tra gli altri suoi benefici effetti, quello della estensione dei protocolli italo-austro-ungheresi ad altri Stati direttamente interessati nella ricostruzione economica dell'Europa danubiana.

La *Reuter* da Berlino riferisce che il Governo germanico è stato informato delle linee generali dell'accordo raggiunto a Roma e aggiunge che i circoli politici tedeschi si riservano, per il momento ogni giudizio in proposito.

Buoni auspici per il disarmo

Nelle sue note editoriali, l'*Observer* scrive:

«Il pieno accordo raggiunto a Roma per il nuovo patto centro-europeo, è il più grande avvenimento politico verificatosi dopo Locarno. Le nuove relazioni tra Italia e Francia e l'attuale loro campo diplomatico, sono di immensa importanza per l'Europa. I dettagli dell'accordo non sono ancora ufficialmente noti, ma si può già dire che da essi scaturisce un maggiore e più generale senso di sicurezza e che esso lascia sperare in un ulteriore importante sviluppo nei riguardi del ritorno della Germania a Ginevra e della ripresa dei negoziati per il disarmo».

In un lungo articolo editoriale, il *Manchester Guardian* scrive che i risultati del viaggio di Laval a Roma sembrano fin d'ora essere molto più importanti di quanto si sperasse al momento della partenza di Laval per la capitale italiana. Dopo aver tracciato un quadro dei negoziati per la sistemazione delle questioni coloniali, l'organo liberale scrive che la formula sulla quale sembra sia stato raggiunto l'accordo relativo al piano di patto per l'Austria, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Ungheria e Germania, ed eventualmente Polonia e Romania, per stabilire le rispettive astensioni da ingerenze nelle altre questioni interne, ha senza dubbio grande vantaggio perchè supera vittoriosamente le obbiezioni avanzate da tutti i numerosi piani diplomatici diretti a sistemare questo turbato settore europeo.

«Secondo il piano Mussolini-Laval, infatti, continua il giornale, il prestigio austriaco non è offeso ed i tre Stati della Piccola Intesa non saranno costretti ad impegnarsi separatamente; il principio della revisione dei trattati non viene nè accettato nè esplicitamente respinto. La soluzione proposta deve dunque soddisfare, non soltanto la Francia e l'Italia, ma anche tutti i Paesi dell'Europa danubiana, che potranno ora dedicarsi con maggiore serenità alla sistemazione delle proprie economie. Per quanto riguarda la Germania hitleriana, che continua ad insistere sulla propria volontà di pace e sui propri intendimenti di collaborazione europea, se essa è realmente desiderosa di diventare un leale membro del concerto europeo, ora, senza sacrificare la propria dignità, ha la migliore occasione di farlo». In un articolo editoriale, il *Daily Mail* scrive che Mussolini e Laval meritano le più sincere congratulazioni per la grande opera compiuta e per l'accordo raggiunto, che è destinato a promuovere la pace in Europa, eliminando i punti di attrito fra le due grandi Potenze mediterranee.

Riportare fiducia e concordia

Il *Times*, in un articolo di fondo intitolato «Accordi a Roma», scrive che i negoziati italo-francesi, i quali sono stati giustamente definiti da Mussolini: l'incontro di due grandi Potenze, vengono condotti in una maniera tale da assicurare che essi produrranno dei risultati di grande importanza, sia psicologica che pratica.

«Tanto Mussolini quanto Laval, scrive più oltre il *Times*, hanno detto chiaramente che i loro comuni obbiettivi trascendono la sfera dei rapporti italo-francesi e assurgono nella parola del Duce a un più vasto significato nel senso europeo. MacDonald nel suo messaggio alla radio di sabato sera ha richiamato l'opinione pubblica britannica sulla importanza degli obbiettivi, che vengono perseguiti a to che, dal loro punto di vista pratico e immediato, i negoziati tra l'Italia e la Francia hanno come scopo precipuo quello di trovare i mezzi per eliminare gli ostacoli che si oppongono alla fiducia reciproca e alla concordia, garanzia della pace. Prima che possano essere compiuti in Europa positivi progressi, la rimozione di tali ostacoli politici ed economici è infatti una ovvia necessità. Mussolini e Laval si stanno dedicando in un'atmosfera di cooperazione e di fiducia ad eliminare tali ostacoli in un importante settore europeo. Se si riuscirà di fare in modo di assicurare all'Austria una libera ripresa commerciale e un libero esercizio della sua attività politica, le prospettive dell'intera Europa saranno migliori. Sarebbe ridicolo negare che il maggiore ostacolo alla tranquillizzazione per la Europa danubiana e centrale è stato finora costituito dalla politica della Germania di Hitler. I negoziatori dei nuovi patti di Roma sono pienamente consapevoli che il loro successo non può essere completo senza la partecipazione tedesca e molto saggiamente essi vanno tenendo al corrente il Governo tedesco. Come Mussolini ha detto nel suo discorso, gli accordi di Roma non possono e non devono essere interpretati come diretti verso una qualsiasi altra Potenza.

L'opportunità offerta a Hitler

In un articolo editoriale il *Daily Telegraph* scrive che tutta l'Europa deve rallegrarsi con Mussolini e Laval che hanno saputo raggiungere un'intesa che fa delle due maggiori Potenze latine due amici sicuri e coscienti dell'importanza della loro amicizia. Il giornale si augura che tale amicizia produca fra l'Italia e la Francia anche un accordo navale. Mettendo in rilievo l'importanza dell'intesa franco-italiana il *Daily Telegraph* confida che la Germania, la quale è stata costantemente tenuta al corrente dell'andamento dei negoziati, si decida ad aderire ai patti di Roma.

«E' soltanto dalla parte della Germania — continua il giornale — che l'indipendenza austriaca è minacciata. Ora, se la Germania aderisce al patto, tale indipendenza viene garantita permanentemente».

Il giornale accenna al valore decisivo della cooperazione tra le sei grandi Potenze occidentali ed osserva:

«Hitler ha costantemente confermato il suo rispetto per l'indipendenza austriaca. Gli accordi di Roma gli offrono ora il mezzo per essere protetto finanche dalla tentazione di non essere coerente con le sue passate dichiarazioni. Per quanto riguarda l'Inghilterra, si può senz'altro dire che il suo appoggio è certo».

Il relatore diplomatico dello stesso *Observer* prevede che nella dichiarazione pubblica che Simon dovrà fare prossimamente sugli accordi di Roma il Ministro degli Esteri britannico confermerà la dichiarazione del settembre sull'indipendenza austriaca e comunicherà che, accettando i principi informatori dell'accordo di Roma, il Governo britannico è pronto a prendere parte a qualsiasi consultazione, resa eventualmente necessaria da una violazione della frontiera austriaca.

Servizio reso dal Duce all'Europa
Riconoscimenti polacchi

VARSAVIA, 7

Una corrispondenza da Parigi alla *Gazeta Polska*, dopo aver fatta la cronistoria della complessità del problema austriaco, esprime l'opinione che l'incontro Mussolini-Laval, svolgentesi in una atmosfera di cordiale buona volontà, potrà portare un'adeguata soluzione alle questioni africane e austriache, eliminando le ragioni dei più gravi attriti diretti e indiretti tra le politiche dei due Paesi.

La *Gazeta Varsawska* afferma che la collaborazione italo-francese è non soltanto una necessità storica, ma anche un fatto altamente vantaggioso per la Polonia e per il consolidamento della pace europea.

«L'*Illustrovanny Kurier Codzienni* scrive che il gioco politico tra la Francia e l'Italia è complesso e complicato, perchè le due parti tendono a mete diverse, così che si ripete la storia che quando due non si possono accordare si cerca di attirare nella combinazione altri elementi che facciano da cuscinetto. Così avvenne con il Patto orientale, quando la Francia, non potendo trovare una formula per accordarsi con la Germania, cercò una collaborazione più vasta. Anche adesso l'attrito italo-francese per le questioni africane ha bisogno di essere coperto con un grande patto danubiano. Mussolini non soltanto si difende, ma ha ottenuto che Laval abbandoni il suo orgoglioso punto di vista, secondo il quale la sua dignità non gli permetteva di andare a Roma se tutto non fosse stato pronto. L'avvenire dimostrerà se dentro la grande formula esiste anche un grande risultato.

In complesso la stampa polacca sottolinea con compiacimento che il viaggio di Laval costituisce l'abbandono da parte francese di certi punti di vista presuntuosi e significa una nuova affermazione dell'iniziativa italiana, tendente ad un più equilibrato assestamento e ad un più logico collegamento dei problemi europei e mondiali. L'accordo italo-francese, realizzatosi sulle basi tracciate a Roma, viene salutato come un servizio reso da Mussolini all'Europa e si sottolinea che Laval stesso nel suo discorso ha ribadito questo concetto.

Prime impressioni berlinesi

BERLINO, 7

I circoli governativi dichiarano di non conoscere ancora gli accordi franco-italiani di Roma in materia di riarmo della Germania e non esprimono una opinione in proposito.

Alcuni osservatori, che spesso ne interpretano le vedute, pare ritengano che l'atteggiamento definitivo della Germania dipenderà dalla valutazione se l'offerta francese soddisfa o meno la domanda tedesca di parità effettiva, intendendo con ciò qualche cosa di più di una semplice dichiarazione di principio. Altra aspirazione che la Germania intende vedere soddisfatta, è quella della coscrizione militare obbligatorio se le altre Potenze intendono mantenerla. Si sa infatti, che la sostituzione delle Heimwehren di mestiere con un esercito di leva è stato un punto di discussione importantissimo nella fase preliminare delle conversazioni diplomatiche franco-tedesche.

E' invece generalmente concesso che la Germania ritornerà a Ginevra dopo la risoluzione del problema militare e di altri. Il punto di vista tedesco sarà conosciuto dopo il plebiscito della Saar. *(United Press)*.

Un commento giapponese

TOKIO, 7

Il giornale *Nicki Nichi* in un lungo commento sui colloqui italo-francesi osserva che i due Paesi hanno eliminato, attraverso l'incontro di Roma, i dissensi che duravano da anni. L'evento odierno dà ottimo affidamento per la stabilizzazione della situazione politica europea. Il nuovo accordo, conclude il giornale, illumina di vivida luce il nuovo anno.

Riaffermata neutralità della S. Sede nella questione della Saar

ROMA, 7

L'*Osservatore Romano* pubblica:

«Nonostante le ripetute dichiarazioni continuano tuttora a diffondersi voci, le quali mettono in dubbio la neutralità e l'imparzialità della Santa Sede nella questione del plebiscito della Saar. Teniamo perciò a ripetere ancora una volta che tali voci sono assolutamente infondate. La Santa Sede è rimasta del tutto estranea a qualsiasi manifestazione fatta in un senso o nell'altro ed unicamente vuole che ciascun fedele si regoli secondo i dettami di retta coscienza cattolica».

Previsioni di freddo intenso
sull'Europa centrale e occidentale

VARSAVIA, 7

Una massa di aria fredda proveniente dalla Siberia si è riversata sulla Polonia orientale, ove il termometro segna più di 30 gradi sotto zero. I meteorologi prevedono che la zona di freddo dalla Polonia si estenderà su tutta la Europa centrale ed occidentale, ove, in conseguenza, è da prevedere per i prossimi giorni un freddo intenso.

25 gradi sotto zero a Varsavia

VARSAVIA, 7

Un brusco abbassamento di temperatura è stato registrato questa notte in tutta la Polonia centrale. A Varsavia il termometro ha segnato 25 gradi sotto zero.

Temperature siberiane in Romania
Vasti incendi nel Paese

BUCAREST, 7

Nelle ultime 24 ore è subentrato in tutta la Romania un freddo intensissimo. Si registrano temperature di 26 gradi sotto lo zero in Bessarabia, di 24 a Cernauti, di 23 alle foci del Danubio e nelle altre parti del Paese da 10 a 25 sotto lo zero.

A Bucarest stessa si hanno 20 gradi sotto lo zero, mentre soffia un gelido vento del nord. Si teme che il freddo aumenti ancora. In tutto il Paese si sono verificati vari incendi. A Botciani, le case di un'intera via sono state ridotte a un cumulo di cenere. Numerose famiglie sono rimaste senza tetto. Nei possedimenti reali di Kopaken, a tre chilometri da Bucarest, un incendio ha distrutto un piccolo castello. A Bucarest stessa sono stati registrati undici incendi. Nel quartiere dei villini una magnifica villa è stata pure distrutta dal fuoco. Se il freddo continuerà per altre 24 ore, si prevede che le acque del Danubio geleranno.

Le scosse di terremoto
continuano in Turchia

ISTANBUL, 7

Le scosse sismiche continuano. Nella zona del Mar di Marmara è stata avvertita una scossa violenta, che ha obbligato la popolazione a sgombrare le case e accamparsi all'aperto.

IL PROCESSO DI FLEMINGTON
Induzioni paradossali della difesa

LONDRA, 7

Il processo di Flemington diventa sempre più fiera e sempre più romanzo giallo, per quel che riguarda l'ambiente nel quale si svolge, mentre il dibattimento risente inevitabilmente del numero infinito d'ipotesi che 100 milioni di americani e una stampa oltremodo avida di scandali avanza senza riposo intorno ad esso. Nei due giorni di sospensione delle udienze si è avuta la sensazione che il processo continuasse fuori dall'aula, specie perchè il difensore dell'imputato Hauptmann, avv. Reilly, non tralascia alcuna occasione per dare in pasto alla curiosità del pubblico delle allusioni e delle misteriose promesse di rivelazioni, che portano al parossismo l'attenzione delle migliaia di persone convenute a Flemington.

Il Baby non sarebbe morto?

L'avv. Reilly lascia sempre intendere che farà rivelazioni — se ne sa anche il giorno, giovedì prossimo — sopra un presunto complotto organizzato fra il personale di casa Lindbergh. Dapprima egli parlò di cinque persone, e ciò in un discorsetto che egli radiodiffuse la sera di sabato scorso. Ora i misteriosi personaggi sarebbero ridotti a quattro, dei quali tre morti: la cameriera Violetta Sharpe, il maggiordomo Ollie Whately e l'occulto Fisch, che nessuno ha mai veduto e che sarebbe il tedesco che affidò all'Hauptman, secondo quanto ha sempre sostenuto l'imputato, il danaro ricevato dal ricatto alla famiglia Lindbergh.

Subito si può dire che è ben strano che un destino così crudele abbia pesato sui presenti organizzatori di questo complotto, in quanto che, di quattro, ne sarebbero morti in pochi mesi ben tre. Ma forse il destino aiuta l'avv. Reilly. Manca il quarto nome.

L'avv. Reilly, a quanto pare, avanza anche un'ipotesi più ardita di quella del complotto organizzato in casa Lindbergh. Egli lascia intendere che, secondo le misurazioni o le indagini o le perizie (non si sa bene) lo scheletro del piccino trovato nei cespugli nel bosco presso la villa Hopewell, residenza occasionale della famiglia Lindbergh dove fu compiuto il ratto, sarebbe di una misura superiore a quella del piccolo rapito e, a ogni modo, appartenente a un corpo che certamente aveva un'età superiore ai 20 mesi. Da queste parole si potrebbe dedurre che l'avvocato Reilly prospetterebbe perfino la possibilità che il bimbo di Lindbergh possa essere ancora vivo e tenuto nascosto per ragioni misteriose, e che è stata simulata la sua uccisione mettendo nella fossa il corpo di un altro bambino già morto e preso non si sa dove. Come si vede, il romanzo giallo si complica a ogni pagina.

L'interrogatorio della Gow

La prima a essere udita nella seduta aperta stamane alle 10.30 (ore 15.30 italiane) è stata la signorina Gow. Inutile dire quale curiosità e quale attesa quest'interrogatorio avesse suscitato nel pubblico. In questo pubblico, infatti, circola un mormorio di curiosità e, bisogna dirlo, anche di ammirazione. Subito la signorina con voce calma, sebbene molto bassa, risponde senza esitazione alle domande che le fa l'avvocato dell'accusa Wilentz. Questi le chiede quale fu la sua parte nella sera tragica del 1.o marzo 1932 nella villa di Hopewell. L'istitutrice racconta la scena che, a dire il vero, ormai è ben conosciuta da tutti.

Tuttavia raccontata da lei sembra avere un sapore nuovo. Betty Gow racconta di essere arrivata nella villa di Hopewell alle 11 del mattino del giorno stesso del ratto, da Englewood, l'altro grande possedimento dove abitualmente la famiglia Lindbergh vive. Si è già detto che Hopewell è una specie di padiglione un po' lontano dal mondo, dove la famiglia Lindbergh trascorre soltanto le vacanze di fine settimana. La Gow passò una giornata perfettamente normale e solo all'ora di pranzo seppe che la famiglia Lindbergh avrebbe prolungato di due giorni la sua permanenza a Hopewell. Già la presenza della famiglia il 1. marzo nella villa lontana era un'anomalia e uno strappo alle abitudini. Il 1. marzo era un martedì e, di solito, la famiglia rimaneva a Hopewell solamente il sabato e la domenica. Da notare — dice la signorina Gow — che assolutamente nessuno sapeva che la famiglia avrebbe prolungato il suo soggiorno. Io stessa — dice — ricevetti l'ordine di trasferirmi da Englewood a Hopewell la mattina stessa del 1. marzo. La giornata — ripeto — passò normalmente e alle 19.30 misi a letto il bimbo facendogli la toletta abituale e mettendogli il vestito azzurro.

Dopo aver messo a letto il bimbo — e così si arriva alle 20 — la Gow scese a pranzare in cucina con la cameriera Whately, vedova del maggiordomo di casa Lindbergh. Durante il pranzo la donna ricevette una chiamata telefonica di Enrico Johnson, chiamato «Red Johnson» (Johson il rosso).

Le ricerche del bimbo rapito

La dichiarazione della signorina Gow riguardante Red Johnson produce una profonda impressione non solo tra il pubblico, ma anche tra i giudici. Questo Red Johnson è un individuo assai losco che, a quanto sembra, di tanto in tanto frequentava i locali di servizio della famiglia Lindbergh, probabilmente all'insaputa dei padroni, e che fu visto aggirarsi intorno alla villa di Hopewell parecchie volte prima del delitto. La polizia lo arrestò e lo tenne in prigione due settimane, perchè il Johnson non riuscì a dimostrare in modo luminoso come aveva passato la sera e la notte del ratto. Poi, a quanto sembra, i sospetti caddero e Red Johnson, che sembra sia in relazione molto stretta con dei gangsters, fu rilasciato. Inoltre bisogna ricordare, non fosse altro che per la cronaca e i pettegolezzi, che si attribuiva alla signorina Gow una grande amicizia personale con questo individuo.

Continuando la signorina Gow dice che alle 9 salì le scale con la Whately per recarsi alla camera di costei per vedere un vestito nuovo ch'essa si era fatto. L'istitutrice e la cameriera chiacchierarono a lungo fino alle 22 circa, e la Gow ridiscese le scale per andare nella stanza del piccolo Lindbergh, aprire le finestre e cambiare aria. Essa entrò, accese una luce coperta da un velo celeste, guardò nel letto e lo trovò vuoto.

Immediatamente dopo aver constato la scomparsa del bambino, alla quale però non diede subito l'importanza tragica che aveva, poichè non pensò che potesse essere stato rapito, scese le scale per entrare nel salotto e sul pianerottolo incontrò la signora Lindbergh, alla quale chiese se aveva veduto il bimbo. La signora sorpresa disse: «No». Allora la signorina scese ancora e andò nella biblioteca, dove il colonnello stava tranquillamente leggendo e anche al padre fece la stessa domanda: «Ha visto Baby?». Il colonnello Lindbergh rispose: «No! Non è nella culla?» Il colonnello stette pensoso due secondi, poi si alzò di scatto e salì rapidamente le scale andando nella camera del bimbo. Gettò un'occhiata dentro, poi tornò a uscire, andò a prendere un fucile del quale subito si armò e gridò: «Hanno rubato il nostro bambino!». Subito cominciarono per tutta la casa, nel giardino e nei dintorni le drammatiche ricerche. La signora Lindbergh si univa talvolta al marito e alle volte, invece, seguiva la cameriera Whatley, oppure la stessa Gow. Le ricerche durarono fin verso la mezzanotte, ora in cui il colonnello si decise di telefonare alla polizia.

L'equivoco Red Johnson

Una successiva domanda dell'avvocato dell'accusa riguarda Red Johnson, dal quale alle 20.30 della sera tragica la teste ricevette una chiamata telefonica in casa dei Lindbergh. La Gow ammette la telefonata, ma nega di essere tornata ad Englewood assieme a lui.

L'avvocato difensore Reilly interrompe la teste, probabilmente per turbarla, e le chiede s'era vero che aveva messo a letto il bimbo quella sera alle 20 e s'era vero ch'era raffreddato; le chiede poi come mai non sia tornata a vederlo fino alle 22. La signorina Gow risponde: «Sì, è vero che il bimbo era raffreddato, ma non tanto gravemente da richiedere un'assistenza continua». E così termina la seduta antimeridiana.

L'udienza dev'essere ripresa dopo tre ore, ma la maggior parte del pubblico che ha ottenuto il biglietto d'ingresso a grande fatica, non vuole abbandonare l'aula. Molti riescono a farsi portare una colazione fredda, che consumano tra le ginocchia, chiusi e stretti fra le seggiole.

Intanto nel cortile della Corte di Giustizia, che comunica con la prigione dove è rinchiuso il Hauptmann, si raccoglie la solita folla di curiosi che guardano attoniti le finestre della prigione e quelle dell'aula, non potendo riuscire ad entrare in alcun modo durante l'udienza.

Le contestazioni alla Gow

Nella seduta pomeridiana il difensore del Hauptmann ha iniziato le contestazioni alla Gow con la domanda di precisare le occupazioni avute prima di essere assunta in servizio dai Lindbergh. Essa ha dichiarato di essere stata impiegata a Detroit, «in vari posti». La Gow si è commossa quando le è stata esibita la camicina che il bambino indossava la notte del delitto e che essa ha riconosciuto in quella consegnata al dott. Condon al momento del pagamento dei 50.000 dollari e repertata tra i corpi di reato.

Le contestazioni della difesa a Betty Gow sono durate circa tre quarti d'ora. La bambinaia ha respinto indignata tutte le insinuazioni di aver avuto una complicità anche indiretta nel rapimento del bambino che — ha detto — amava come fosse il suo figliolo. A proposito delle telefonate del Johnson ha ammesso di essere uscita varie volte con lui e ha precisato che la conversazione telefonica della sera del rapimento fu per comunicargli che, dato il raffreddore del bambino, quella sera non poteva uscire come aveva divisato.

Rispondendo ad altre domande rivoltele ha poi dichiarato che lo Stato le ha pagato il viaggio agli Stati Uniti per venire a testimoniare al processo e che essa riceve inoltre 650 dollari d'indennità. La governante, che aveva gli occhi rossi di pianto verso la fine dell'interrogatorio da parte del patrono di Hauptmann, è svenuta, ma si è riavuta rapidamente.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	760.0	7	0	coperto, agitato
Roma	755.4	9	5	coperto, mosso
Torino	755.5	7	—3	nebbioso
Milano	759.8	0	0	neve
Genova	756.4	6	—1	agitato
Venezia	760.0	3	0	neve, agitato
Firenze	755.8	4	0	coperto
Ancona	755.9	9	6	coperto, mosso
Bologna	759.8	2	—2	coperto
Napoli	757.9	12	2	piovoso, mosso
Taranto	760.0	9	3	piovoso, mosso
Palermo	758.0	15	6	½ coperto, mosso
Catania	760.6	14	1	½ cop., legg. mosso
Cagliari	756.4	13	6	temp., legg. mosso
Tripoli	765.4	14	4	ser., legg. mosso
Messina	759.9	11	6	½ coperto, calmo
Trento	761.0	3	—1	coperto
Fiume	759.5	10	—1	½ coperto, agitato
Bari	759.5	9	1	½ coperto, mosso
Sanremo	766.4	12	4	½ coperto, mosso
Bengasi	766.4	16	11	½ coperto, mosso
Rodi	758.1	16	10	½ coperto, agitato

(I dati si riferiscono al giorno 6 gennaio 1935-XIII)

Previsioni del tempo. Situazione barica: Tutta l'Europa settentrionale e centrale trova in regime depressionario, che presenta due minimi, entrambi poco profondi, l'uno sui Paesi Bassi, l'altro sul medio Tirreno. Il rimanente d'Europa è sotto il dominio dell'anticiclone siberiano, con massimi sulla Groenlandia e sulla Russia centrale.

Probabilità: Il tempo tende a peggiorare in Val padana e sui versanti adriatico e jonico, dove si avrà cielo nuvoloso o coperto con precipitazioni violente; sul versante tirrenico ancora cielo nuvoloso e precipitazioni, ma con accenni a miglioramento e schiarite, specie sull'alto versante. Venti in prevalenza moderati grecali sull'alta Italia e sul medio versante tirrenico, bora sull'alto Adriatico; correnti piuttosto forti intorno ponente altrove. Temperatura in leggera diminuzione. Mare piuttosto agitato.

Bollettino giudiziario. Magistratura: [illegible]sco, consigliere d'Appello Venezia è tramutato alla Corte d'Appello di Roma. [illegible]pobianco, consigliere d'Appello a Roma, nominato consigliere di Cassazione e destinato a funzioni di Presidente della Sezione d'Appello a Fiume.

COMUNICATI

Nel 25.o anniversario di matrimonio di

ELISA e GIUSEPPE FROGLIA

gli amici e conoscenti augurano.

Trieste, 8 gennaio 1935 - XIII.

Si rende noto che il giorno 10 gennaio 1935, alle ore 10, nel magazzino 7, porta n. .. del Punto Franco V. E. III, a cura del sottoscritta, il notaio dott. Bruno Sandrin procederà alla vendita di 15 balle tappeti schiavi di dazio. La vendita seguirà singolarmente per ogni balla al miglior offerente per contanti al prezzo base fissato dalla stima. Per essere ammesso a concorrere l'asta si dovrà versare, a mani del notaio Sandrin il decimo del prezzo d'apertura della vendita nonchè l'importo approssimativo delle spese nella misura del 5 per cento. ... riflettenti potranno visitare la merce nel suddetto magazzino della SAIMA sino al giorno 9 gennaio dalle ore 9 alle 12 e potranno avere ulteriori informazioni nello studio del notaio Sandrin, via S. Spiridione 1, oppure presso il Vicedirettore della S. A. I. M. A. sig. Giulio Valenzin.

S. A. INNOCENTE MANGILLI - Adriatica
(S.A.I.M.A.)
Casa di Spedizioni - Sede di Trieste

AVVISO DI RETTIFICA

Con riferimento all'avviso pubblicato 4 gennaio a. c. si comunica che l'asta per la vendita del terreno Nri. tav. 1485 e 21.. Cat. N. 323, in via Commerciale, di complessivi mq. 989, sarà tenuta presso la Segreteria generale della Congregazione di Carità, via Istituto n. 29, I, anzichè martedì 8 corr., venerdì 11 corr. a ore 11, ferme tutte le altre norme e condizioni specificate in detto avviso.

AVVISO D'ASTA - Si rende noto che il giorno 16 gennaio 1935, alle ore 14 in Trieste, via F. Severo n. 26, si procederà alla vendita di una macchina da cucire e mobili diversi. **Il Cancelliere della R. Pretura.**

ISTITUTO PER LA
RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
ROMA, via Marcantonio Colonna N. 7
Il dott. VICENZINI avverte la Spettabile Clientela che riceverà a TRIESTE presso l'HOTEL DE LA VILLE, dal 7 al 15 gennaio. ASMA, ARTRITISMO, NEVRALGIE, RINITE SPASMODICA, SCIATICA, S'MPATOSI. — Richiedere opuscolo GRATIS.

Dr. R. RUFFO
Cura della Sciatica
Nevralgie - Lombaggini - Artriti
Gotta - Reumatismi
Tel. 34-50, 25394 — Via Valdirivo 27 — 15.30-..

Il dr. de NICOLA
riceve tutti i giorni feriali: 8-9; 11-13; 15-..
per Malattie cutanee e veneree
Cure prematrimoniali - Depilazione - Diatermia
VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. 99-77

CESSIONI QUINTO
Ad ogni categoria di dipendenti Aziende Pubbliche, Parastatali, Enti corporativi, Pubblici Servizi e buone Aziende Private. Stabilità minima un anno, perfezionamento rapidissimo, condizioni ottime, anticipi immediati. Rivolgersi: ISTITUTO CESSIONI: Via Bergamo 43, Roma.

Il tè Planinka
combatte efficacemente il sangue impuro, la flatulenza, le emorroidi.
Trovasi in tutte le farmacie, al prezzo di L. 7.15 la scatola
Concessionaria esclusiva: Farmacia G. Mizzan - Trieste, Piazza Venezia
Aut. Pref. Trieste, n. 3219: 19-XII-34

tossite?
PASTIGLIE MADONNA DELLA SALUTE
VERAMENTE MEDICAMENTOSA PER LA TOSSE
L. 2,85 la scatola — L. 0,60 la bustina
Stab. Chim. Farm. G. ALBERANI - Bologna

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il telefono N. 80-44

La Corporazione zootecnica e pesca adunata a Palazzo Venezia

Il Duce consacra l'inizio dell'attività corporativa

alla presenza di Laval e dei giornalisti francesi

ROMA, 7

Si è riunita oggi a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo la Corporazione della zootecnica e della pesca, con l'intervento dei Ministri della Giustizia, delle Finanze e delle Comunicazioni, dei Sottosegretari alle Corporazioni, all'Interno, alle Finanze, alla Marina, all'Agricoltura e Foreste e alle Comunicazioni, del Direttorio del P. N. F., nonchè dei Presidenti delle Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'agricoltura dell'industria e del commercio, dei Presidenti dell'Ente nazionale fascista della Cooperazione, dell'Istituto nazionale per l'esportazione, di rappresentanti delle amministrazioni statali e di alcuni esperti. Il Duce ha aperto la seduta facendo le seguenti dichiarazioni:

«Il miglior modo d'inaugurare la vita effettiva delle Corporazioni è quello di mettersi immediatamente al lavoro, cioè di procedere subito alla discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno.»

Dopo di che ha riassunto i termini del primo argomento iscritto all'ordine del giorno: «La difesa dei formaggi tipici e la disciplina dei consorzi volontari», e ha dato la parola ai camerati Martignoni, Giorgini, Ferrari, De Roberto, Ceci, Ghi Vezzani, Ardigò, Bozzi e Lantini.

Il Duce ha quindi ceduto la presidenza al Vicepresidente on. Rozza, il quale ha riassunta la discussione, riservandosi di presentare la mozione.

Si è passato poi all'esame del secondo e dell'ottavo argomento iscritti all'ordine del giorno che per connessione di materia vengono abbinati: «La disciplina della produzione e dello smercio del latte alimentare industriale» e «I provvedimenti per aumentare il consumo, la produzione zootecnica nazionale e la disciplina dell'importazione delle carni». Su esso hanno preso la parola i camerati Moretti, Durini e Ferrari.

Mentre parlava il dott. Ferrari è entrato il Duce, accompagnato dal Ministro degli Esteri francese sig. Laval, e sono stati ammessi nella sala un gran numero di giornalisti francesi che sono in questi giorni a Roma.

Il Duce ha illustrato le ragioni della seduta che si svolgeva, la composizione e le funzioni della Corporazione della zootecnica e della pesca e delle Corporazioni in generale, la posizione organica di questa Corporazione nel sistema degli istituti corporativi, i principii in ordine ai quali tutti gli organi corporativi sono costituiti e vivono.

I giornalisti francesi hanno accolto le dichiarazioni del Duce con una manifestazione di viva simpatia e i membri della Corporazione, dopo un'entusiastica dimostrazione al Duce, hanno continuato il loro lavoro. Dopo il discorso del dott. Ferrari, il Vicepresidente della Corporazione ha tolto la seduta, rinviando la prosecuzione dei lavori a domani mattina alle ore 9, nella sala delle riunioni corporative al Ministero delle Corporazioni.

Il Direttorio del Partito

Vivo elogio alle CC. NN. e al popolo di Torino - Il nuovo inquadramento dei Fasci Giovanili - La Befana fascista

ROMA, 7

Il Direttorio Nazionale del P. N. F., riunitosi stamane nel Palazzo del Littorio, sotto la presidenza del Segretario del P. N. F., presenti le LL. EE. Buffarini, Biagi e Teruzzi, ha rivolto un vivo elogio alle Camicie Nere ed al popolo di Torino e della Provincia per la manifestazione del 3 gennaio XIII, con la quale hanno testimoniato ancora una volta la loro devozione al Duce ed il profondo attaccamento alla causa della Rivoluzione fascista.

Il Segretario del P. N. F. ha riferito sui primi risultati del nuovo inquadramento dei Fasci Giovanili di Combattimento che oltre tutto è anche valso a rendere ancora più saldi i vincoli di cameratismo con la M. V. S. N., ed ha illustrato gli argomenti iscritti all'ordine del giorno della Corporazione della zootecnica e della pesca, ponendo in rilievo il significato della partecipazione del Direttorio a questa prima riunione che, presieduta dal Duce, segna il pratico inizio dell'attività delle Corporazioni.

Il Direttorio Nazionale, dopo aver accertato che in occasione del Natale e della Befana fascista la distribuzione si è effettuata in ogni Provincia in modo perfetto, in una atmosfera di entusiasmo e di sincera gratitudine per il Duce, ha elogiato i Segretari federali, i loro collaboratori e le collaboratrici, particolarmente queste ultime, che ovunque si sono prodigate in modo ammirevolissimo. I lavori del Direttorio hanno avuto inizio alle 10 e termine alle 12. (Stefani).

Balbo parla alle notabilità arabe

Un ricevimento al Municipio di Tripoli

TRIPOLI, 7

In occasione della festa mussulmana di Eidi El Seghir, con cui si conclude il mese di Ramadan, ha avuto luogo al palazzo municipale il consueto ricevimento offerto dal Podestà, al quale sono intervenuti le autorità civili e militari, il corpo consolare, le notabilità indigene e numerosi invitati. Il Maresciallo Balbo ha pronunciato parole di augurio e di saluto alla popolazione mussulmana, di cui ha sottolineato l'assoluta fedeltà, rilevando come nel nuovo clima di ordine, di progresso instaurato dal Fascismo vi siano per essa nuove possibilità di proficuo lavoro, da cui trarrà maggiore benessere. Il Governatore ha concluso vivamente applaudito accennando ad alcune provvidenze dirette a migliorare le condizioni di abitabilità di alcuni nuclei di case indigene. Ha risposto a nome della popolazione mussulmana il Principe mussulmano Suleimann Caramauli, pronunciando riconoscenti parole di devozione.

2399 indigeni fuorusciti

rientrati in Cirenaica

ROMA, 7

Il *Giornale d'Italia* ha da Bengasi: «Ormai il graduale rientro dei fuorusciti cirenaici dall'Egitto attraverso il varco confinario di Amseat è divenuto quotidiano. Il Governo, ottenuta la pacificazione del Paese, ha rivolto tutte le sue attenzioni e le sue cure al benessere della popolazione indigena con speciale riguardo a quella più indigente. Tra l'altro si è provvisto e si continua a provvedere al collocamento della mano d'opera indigena, mentre quella già adibita ai lavori stradali, mercè una forma di risparmio a suo tempo adottata, si è posta in grado di acquistare del bestiame che, come è noto, per la popolazione indigena rappresenta una delle forme principali della piccola ricchezza.

L'eco delle provvidenze adottate e dei risultati ottenuti ha varcato i confini cirenaico-egiziani diffondendosi fra i fuorusciti, i quali ora sono anelanti di ritornare in patria. Dallo scorso giugno a tutto il mese di novembre sono rientrati 2399 indigeni, che hanno portato seco 11.544 capi ovini e caprini, 535 asini, 22 cavalli, 466 tende, oltre a 1400 quintali di masserizie, 1600 quintali di grano e orzo e valuta italiana in contanti per una somma di lire 87.340. Vengono segnalate tra Amseat e Sollum numerose cabile provvisoriamente accampate che attendono, o meglio sospirano, il nulla osta del nostro Governo per poter fare il loro rientro in Cirenaica».

Le diminuite importazioni

di grano e granoturco

ROMA, 7

Il Ministero delle Finanze ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano. Nel mese di dicembre 1934 l'importazione del grano è stata di quintali 31.977, mentre nel mese di dicembre 1933 erano stati importati quintali 23.718.

Nel periodo dal 1. luglio 1934 al 31 dicembre 1934 le importazioni del grano sono state complessivamente di quintali 223.826, mentre nel corrispondente periodo 1. luglio 1933 - 31 dicembre 1933 erano amontate a quintali 227.903. Pertanto l'importazione complessiva è diminuita di quintali 4067.

Lo stesso Ministero ha fornito alla Presidenza del Consiglio anche i seguenti dati concernenti l'importazione del granoturco (escluso quello bianco). Nel mese di dicembre 1934 l'importazione del granoturco è stata di quintali 57.235, mentre nel mese di dicembre 1933 erano stati importati quintali 88.737. Nel periodo dal 1. luglio 1934 al 31 dicembre 1934 le importazioni di granoturco sono state complessivamente di quintali 777.324, mentre nel corrispondente periodo 1. luglio 1933 - 31 dicembre 1933 erano ammontate a quintali 862.368. Pertanto l'importazione complessiva è diminuita di quintali 85.044.

65.175 coppie hanno fruito

delle riduzioni ferroviarie per Roma

ROMA, 7

Nel mese di dicembre scorso sono stati venduti 1591 biglietti ferroviari di seconda classe e 738 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma. Di essi 21 sono stati venduti dalle Agenzie all'estero e da località di confine.

In totale, dall'inizio della concessione e cioè dal 29 luglio 1932 hanno fruito delle speciali facilitazioni stabilite dalle FF. SS. n. 65.175 coppie di sposi, delle quali 2345 provenienti dall'estero e da località di confine.

L'organizzazione della gioventù fascista

illustrata agli studenti di Parigi

PARIGI, 7

Per iniziativa del «Guf» di Parigi, il dott. Gianni Battista della Segreteria del «Guf» ha tenuo alla Casa del Fascio un'interessante conferenza sull'organizzazione della gioventù fascista. Assistevano alla conferenza il Console generale, il Commissario straordinario del Fascio, il rappresentante dell'Unione delle associazioni universitarie francesi e oltre 400 studenti universitari appartenenti a varie nazionalità. Dopo la conferenza è seguita una conversazione sul tema svolto dall'oratore.

Entusiastico successo a Varsavia

dell'Esposizione d'arte italiana

VARSAVIA, 7

Stamane il Presidente del Consiglio Kozlowski, in rappresentanza del Presidente della Repubblica Moszicki, ha inaugurato l'Esposizione d'arte contemporanea italiana organizzata dalla Biennale veneziana, per iniziativa del Sottosegretariato Stampa e Propaganda. Lo Ambasciatore Bastianini, salutando il Capo del Governo polacco, ha sottolineato che l'Esposizione italiana vuole significare una ripresa di feconda collaborazione artistica tra l'Italia e la Polonia, collaborazione che diede per tanti secoli a entrambi i Paesi risultati dei quali ognuno è orgoglioso.

Una grande folla, tra cui erano il Corpo diplomatico al completo con alla testa il Nunzio apostolico mons. Marmaggi, i più noti artisti e le più conosciute personalità cittadine, hanno assistito alla cerimonia e ha salutato con cordiali applausi le parole del rappresentante dell'Italia Fascista.

L'esposizione, che occupa cinque grandi saloni dell'Istituto di propaganda artistica, contiene 250 opere di 158 artisti, di cui 93 pittori, 43 incisori e 22 scultori. Le luminose sale, sistemate con gli stessi criteri artistici con cui si organizza la Biennale veneziana, presentavano magnifico spettacolo e i convenuti hanno espresso con frasi entusiaste la loro ammirazione per l'alto livello raggiunto dall'Arte italiana contemporanea. Dal grande salone, dominato da colossali busti del Re e del Duce, la folla degli invitati è passata nella sala del bianco e nero, che ha incontrato pure il favore generale dei competenti e dei tecnici, che lodavano le realizzazioni ottenute. Il pubblico si affollava pure attorno a preziosi lavori di gioielleria, di vetrerie, alle ceramiche, alle stoffe e ai merletti. Grandissimo successo hanno ottenuto le sculture sparse nelle varie sale.

A detta dei competenti, l'Esposizione costituisce la più importante e più riuscita manifestazione artistica avvenuta a Varsavia nel dopoguerra, anche perchè quadri e sculture rappresentano con le loro ricerche di potenza e di bellezza, l'espressione migliore della nuova anima italiana, che si riallaccia direttamente a glorie tradizionali. Negli ambienti artistici si sottolinea che la Esposizione italiana acquista un particolare valore e significato, perchè dice finalmente quella parola nuova che nessun'altra scuola aveva finora saputo bandire. La stampa loda con espressioni entusiastiche l'iniziativa.

Marinetti inaugura a San Remo

i Lunedì letterari

SANREMO, 7

Il nuovo ciclo dei lunedì letterari di Sanremo, che comprende, con vasto ed espressivo titolo, gli ardimenti italiani nel mondo, è stato solennemente inaugurato oggi al teatro del Casino municipale, presente S. E. Solmi, espressamente inviato dal Governo fascista, con una conferenza di S. E. Marinetti sul tema: «Storia e ardimento futurista».

La cerimonia è stata iniziata con brevi parole del poeta Pastonchi, che il compianto Luigi Desantis aveva designato quale organizzatore dei Lunedì letterari. Pastonchi, annunziando il nuovo ciclo, comunicò all'uditorio foltissimo le vibranti parole augurali per il successo del ciclo inviate da Guglielmo Marconi, da S. E. Galeazzo Ciano e dall'on. Dino Alfieri.

Accolto da vivi applausi, S. E. Solmi ha espresso il saluto del Governo fascista all'istituzione dei Lunedì ed ha ricordato che oggi a Roma si svolge uno storico avvenimento destinato a rinsaldare i rapporti tra la Francia e l'Italia e ha rilevato come l'istituzione dei Lunedì letterari vada oltre alla cultura e all'arte italiana, affermando brillantemente la civiltà latina e il moderno spirito patriottico e fascista. Cessati gli applausi, dopo le brevi parole del rappresentante del Governo, Marinetti ha improvvisato un mirabile discorso sulla storia del futurismo, con perfetta chiarezza di sintesi e stile così brillante, da suscitare il più sincero entusiasmo specialmente durante la parte della conferenza in cui il futurismo divenne la storia palpitante della nuova Italia con l'interventismo in guerra e la nascita del Fascismo. La descrizione delle indimenticabili giornate del 23 marzo e del 15 aprile 1919 a Milano, la formazione dei primi nuclei degli arditi rivoluzionari, che il Fascismo precorsero e accompagnarono, e la narrazione calda, entusiastica, viva, della battaglia incredibilmente vittoriosa di quattrocento spiriti eroici contro trentamila avversari armati, avvinsero la folla suscitando intensa commozione, tramutata in acclamazioni entusiastiche. Le acclamazioni si rinnovarono interminabili quando l'oratore, infine, mise in rilievo nel modo più brillante come tanti atti di forza, di coraggio e di eroica violenza fossero stati compiuti da artisti puri.

Interessante sentenza della Cassazione

In seguito a un incidente sportivo

ROMA, 7

Una notevole massima, che interessa il mondo sportivo, è stata oggi pronunziata dalla seconda Sezione della Corte di Cassazione. Tale Nicolò Romano la sera del 17 luglio 1933, in una via di Palermo, colpiva con un bastone alla faccia il giornalista sportivo Enrico Fichera, che qualche giorno prima, sul *Messaggero Sportivo*, aveva scritto degli articoli su una partita di calcio, facendo una critica sull'allenatore Feldmann, amico del Romano. Il Tribunale di Palermo riteneva il Romano responsabile di lesioni e lo condannava a tre anni di reclusione, pena che la Corte di Appello riduceva a due anni. La Corte di merito ritenne che negli articoli impugnati il giornalista non aveva ecceduto i limiti di una giusta e onesta critica.

Il Romano ricorreva in Cassazione e, davanti al supremo Collegio, il suo difensore avv. Leone Marchesano ha sostenuto, tra l'altro, che nel caso in esame avrebbe dovuto applicarsi l'articolo 62, N. 1 del C. P., che prevede una diminuzione della pena per chi agisce per motivi di particolare valore morale e sociale. La Corte Suprema ha affermato il principio che tale diminuente può bene riferirsi anche per le competizioni sportive, in quanto esprimono la nobiltà del fine di quelle associazioni che lo Stato protegge e nell'ordine nuovo del Regime hanno assunto un largo sviluppo, siccome fattori indispensabili dell'elevazione spirituale del popolo e della sanità della stirpe da raggiungersi attraverso gli esercizi che assicurano la sanità fisica della persona.

Nella specie, però, la Corte di merito non ha inteso affatto negare la loro importanza e tanto meno escludere la nobiltà del fine, soltanto si convinse che la competizione sportiva non fu che un pretesto al Romano per esprimere la prepotenza della sua indole, in quanto ha escluso che il Fichera avesse ecceduto, con gli articoli pubblicati, i limiti di una onesta critica. Il ricorso è stato pertanto respinto e il Romano è stato condannato a pagare lire 500 alla Cassa delle ammende.

Imponenti onoranze di Milano

alle vittime del crollo di via Uberti

MILANO, 7

Milano ha tributato l'ultimo commosso saluto alle dieci vittime del tragico crollo di via Uberti con un rito solenne e austero. Alle 15.30 erano convenute nella camera ardente, predisposta nella Casa dei Sindacati di Corso Porta Vittoria, tutte le autorità cittadine. Il rappresentante del Cardinale Schuster, monsignor Cavezzali, ha impartito la benedizione alle salme e quindi si è formato il corteo, preceduto da Camicie Nere e da Giovani Fascisti. Moltissime le corone che seguivano il corteo dei feretri, prima fra tutte quella del Duce, grandissima, composta di rose e di viole. Il corteo ha quindi raggiunto la chiesa della Passione, dove le salme hanno ricevuto il rito dell'assoluzione e quindi il Vicesegretario federale, avutane la autorizzazione, ha proceduto nello stesso tempo all'appello fascista dei Caduti. La mesta cerimonia è così terminata. I feretri, accompagnati dai famigliari, si sono avviati quindi verso l'ultima dimora.

I solenni funerali del barone de Pasquale

con la partecipazione del Ministro Acerbo

PESCARA, 7

Nella sua villa di Caprara presso Pescara è morto improvvisamente il barone gr. uff. Giuseppe de Pasquale, zio materno dell'on. Acerbo. Il triste evento ha addolorato profondamente tutta la Provincia di Pescara, ove il barone de Pasquale era universalmente amato, specialmente per le grandi opere di beneficenza che aveva compiuto durante la sua vita. I funerali, svoltisi oggi, sono riusciti particolarmente solenni e imponenti e vi hanno partecipato tutte le autorità e le organizzazioni fasciste della Provincia e un'immensa folla convenuta da ogni parte d'Abruzzo. Era anche presente il nipote S. E. Acerbo. La cerimonia funebre si è compiuta col rito fascista, celebrato dal Segretario federale.

Il sertore cecoslovacco al confine italiano

UDINE, 7

Si è presentato alle nostre autorità confinarie tale Konheiser Ernesto, il quale ha dichiarato di essere disertore dell'esercito cecoslovacco.

Ciò che Roosevelt intende fare

dei 5 miliardi che chiede al Congresso

WASHINGTON, 7

Il Presidente Roosevelt ha inviato al Congresso un messaggio sul bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 1935-36. Chiede Roosevelt innanzi tutto che sieno stanziati ben 4 miliardi di dollari per la costruzione di opere pubbliche, dando così lavoro ai disoccupati in luogo dei sussidi, come attualmente. Il messaggio soggiunge che il disavanzo di bilancio nel prossimo esercizio sarà di 4528 milioni di dollari, che non sarà possibile raggiungere il pareggio nel nuovo anno finanziario, come si sperava, e che il debito pubblico nazionale al 30 giugno 1936 sarà aumentato a 34.239 milioni di dollari.

Roosevelt chiede infine che sieno stanziati complessivamente 900 milioni di dollari per la difesa nazionale, di cui 792 da iscriversi nel bilancio della Guerra per l'acquisto di materiale aeronautico e ulteriore sviluppo del programma della motorizzazione e meccanizzazione di varie unità e in quello della Marina, soprattutto per costruire nuove unità. La differenza, invece, pur interessando la difesa del Paese, sarà aggiunta agli stanziamenti per i lavori pubblici.

La richiesta presidenziale di maggiori stanziamenti per la difesa nazionale è diffusamente interpretata come una risposta alla denuncia giapponese del Trattato di Washington. Si osserva infatti che il bilancio della Marina è il più favorito dagli aumenti, i quali permetteranno di accelerare le costruzioni consentite dai Trattati e di completarle prima del termine previsto.

Le riserve degli Stati Uniti

per l'adesione alla Corte dell'Aja

WASHINGTON, 7

Il Presidente Roosevelt, il Segretario di Stato aggiunto Shyre, il senatore Pittmann e altri eminenti senatori hanno conferito ieri alla Casa Bianca per tre ore riguardo alla questione dell'adesione americana alla Corte internazionale di Giustizia. Alla fine della conferenza il sen. Robinson ha dichiarato che la Commissione senatoriale degli Affari Esteri redigerà una mozione favorevole all'adesione e ne raccomanderà lo studio al Senato. Le personalità che hanno partecipato alla conferenza annunciano che il Presidente Roosevelt ha rinunciato alla sua intenzione di chiedere al Congresso di approvare entro questa settimana una mozione per l'adesione.

La Commissione senatoriale degli Esteri, a quanto si dice, riferirebbe domani su un progetto che implicherebbe una riserva secondo la quale gli Stati Uniti potrebbero rifiutare la giurisdizione dell'Europa nelle controversie che li riguardano.

Norman Davis non dispera

in un prossimo accordo navale

NEW YORK, 7

Norman Davis, al suo arrivo in America, ha dichiarato che le conversazioni navali di Londra hanno preparato la via a una riunione nella quale un accordo potrà essere concluso. Questo, egli ha detto, è tutto quello che io posso sperare. La Conferenza non è stata nè un successo nè un fallimento, ma un franco scambio di vedute.

Aggravato conflitto nel Messico

fra la Chiesa e il Governo

CITTA' DEL MESSICO, 7

Il conflitto fra la Chiesa e lo Stato sul problema educativo si è ulteriormente acuito oggi quando l'Arcivescovo Diaz, dietro istruzioni del Delegato apostolico Flore, ha pubblicato un decreto che minaccia la scomunica a quei genitori che invieranno i figliuoli alle scuole pubbliche per apprendervi lo «allenamento socialista». Egualmente minacciati di scomunica sono quei maestri che si piegheranno ad insegnarlo. *(United Press).*

La politica estera della Lituania

Dichiarazioni del Ministro Lozoraitis

KAUNAS, 7

Ha avuto luogo il Congresso nazionale del partito governativo Tautiminkai, nel corso del quale hanno preso successivamente la parola il Presidente della Repubblica Smetona, il Presidente del Consiglio Tubelis e il Ministro degli Esteri Lozoraitis. Quest'ultimo ha rilevato come il Governo lituano sia stato sempre animato dal desiderio della cooperazione con tutti gli altri popoli e della pace basata sui principi della sicurezza e della giustizia. Dopo avere riaffermato la fedeltà della Lituania alla S. D. N. e avere messo in rilievo i legami d'intesa e di collaborazione che uniscono Lituania, Estonia e Lettonia, il Ministro ha accennato all'amicizia tradizionale con l'U. R. S. S. Ha fatto quindi un esame delle relazioni della Lituania con gli altri Stati e ha espresso la speranza che, ispirandosi agli esempi offerti dalla storia delle relazioni internazionali della Lituania, sarà possibile riuscire a trovare dei metodi che, basati sul sentimento dell'onore e del diritto, potranno avvicinare alla via che conduce a una equa soluzione delle divergenze.

In merito alla situazione creata nel territorio di Klaipeda dalle mene dei sovversivi, l'oratore ha detto che il Governo lituano si è trovato obbligato a fare ricorso a misure che rendessero impossibile ad alcuni cittadini lituani di farsi guidare nella loro attività politica da influenze di opinioni e da direttive dell'estero. Ha aggiunto essere desiderio costante e sincero della Lituania di avere buone relazioni con il grande vicino occidentale, a condizione tuttavia di restare padrona in casa sua. In merito al Patto orientale, il Ministro ha avuto parole di apprezzamento per l'iniziativa franco-sovietica, riaffermando l'adesione del suo Paese a detto Patto.

L'Ambasciatore Galli s'incontra a Istanbul

con il Ministro degli Esteri di Turchia

ISTANBUL, 7

Nel pomeriggio di oggi S. E. Galli, nuovo Ambasciatore d'Italia in Turchia, si è incontrato con Ruschdi Bey Aras, Ministro degli Esteri turco di passaggio a Istanbul, diretto a Ginevra. I due personaggi si sono intrattenuti in lungo e cordiale colloquio. Il R. Ambasciatore partirà domani sera per Ankara, per presentare le credenziali al Presidente della Repubblica.

Amnistia in Jugoslavia

in occasione del Natale ortodosso

BELGRADO, 7

In occasione del Natale ortodosso, il Consiglio di Reggenza ha emanato un decreto di amnistia, il primo dopo tre anni, che condona le pene per una serie di reati comuni.

Notiziario di Pola

POLA, 7

Il rapporto del Fascismo istriano. Domenica 13 gennaio alle 11 avrà luogo al Teatro Ciscutti il gran rapporto provinciale con l'intervento di tutte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche e di tutte le gerarchie provinciali.

La neve a Pola. Mentre da qualche giorno l'Istria è tutta imbiancata dalla neve caduta fino alle porte della città, oggi la neve è apparsa anche a Pola. Nel pomeriggio è caduta in quantità lievissima e poco dopo cessava e spariva liquefatta. Ma alla sera è riapparsa e ha imbiancato le strade e i tetti, mentre è continuata tutta la notte.

Sul luttuoso fatto di Sissano. Sul fatto avvenuto ieri sera nei pressi di Sissano e ch'ebbe come epilogo due morti, abbiamo i seguenti ulteriori particolari. Questa mattina si portò sopraluogo la commissione medico giudiziaria per i rilievi di legge e per la sezione cadaverica del Lorenzin. Sul posto è stato pure trovato il libretto nel quale il Lorenzin aveva notato nome e cognome del Popazzi, per metterlo in contravvenzione a causa di caccia abusiva col mezzo di lacci. Domani avranno luogo i funerali del Lorenzin.

Notiziario sportivo

Calza sfidato da Benold

Un nuovo incontro di lotta?

Il Gruppo rionale fascista «Mario Trevisan» comunica che ad esso è pervenuta per tramite della Federazione internazionale di lotta libera, risiedente a Vienna, una regolare sfida del lottatore viennese Rudolf Benold, il quale ambirebbe incontrarsi con il concittadino Giorgio Calza. Il Gruppo «Trevisan» aggiunge che se Giorgio Calza rilevasse la sfida e le gerarchie sportive non si opponessero, l'incontro potrebbe aver luogo quanto prima nella nostra città.

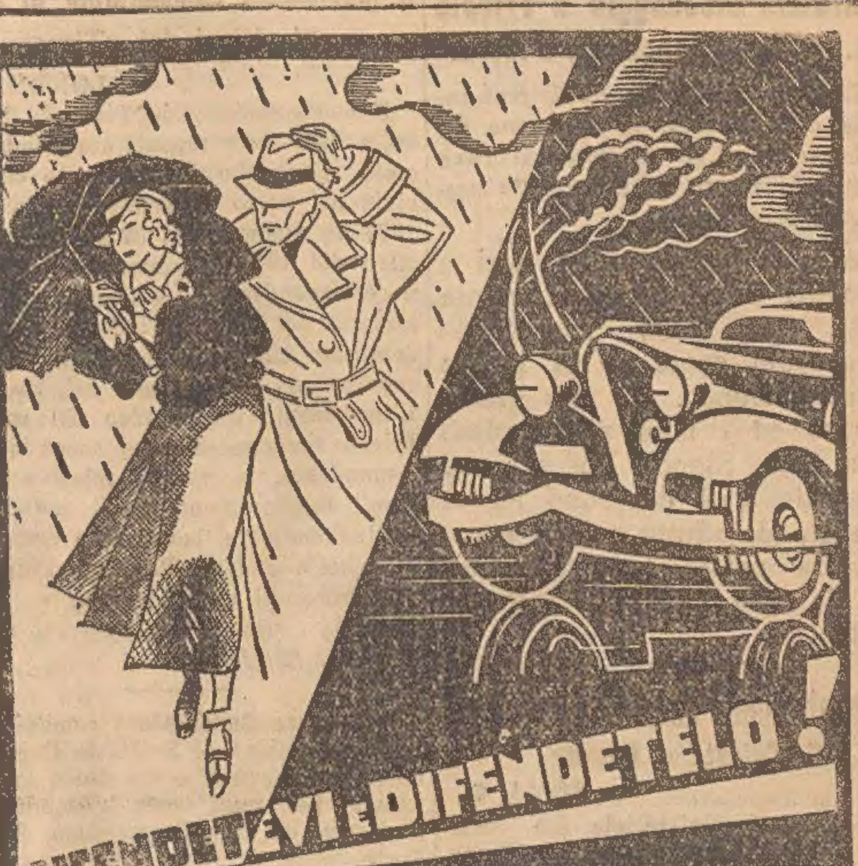
Rudolf Benold è uno dei più quotati lottatori europei ed ha al suo attivo, fra le altre, la vittoria su Steinbach. Egli è cresciuto alla scuola di Costante Le Marin, già campione del mondo di lotta libera, di cui è stato allievo. Il Benold ha 35 anni e pesa 116 chili.

Esprimiamo la speranza che l'incontro possa effettuarsi, non fosse altro per alimentare vieppiù e tener desto l'interessamento nel pubblico per lo sport della lotta, che nella nostra città vanta una cospicua tradizione. Gli sportivi triestini hanno dimostrato di prendere viva parte alle sorti dello sport e nei recenti maggiori incontri essi hanno palesemente manifestato il loro entusiasmo per questo genere di spettacoli. La notizia di un nuovo incontro di Giorgio Calza non potrebbe dunque che essere accolta con vivo favore.

Convocazione direttorio sportivo di pallavolo. La Direzione tecnica provinciale comunica che questa sera, alle 20, negli uffici del Dopolavoro provinciale, avrà luogo il sorteggio dei gironi per il torneo di apertura di pallavolo. Pertanto i direttori sportivi dei seguenti Dopolavoro: Crda, Pitteri, Vedetta Veloce, Squadra Naviglio, Olympia, «Quis contra nos?», Addetti al Commercio, «Acegat», Montenero, Morara Sassi, Artigiano, Pubblico Impiego, Ilva, Lucchini, Cooperative Operaie, Società Operaia Triestina, Impiegati e Professionisti, sono invitati di volersi trovare per la suddetta ora al Dopolavoro provinciale.

L'EMULSIONE SCOTT

perchè ricca di calcio e sodio è il miglior alimento per la formazione delle ossa e dei denti nel bambino lattante e nel fanciullo. -3-Aut. Pref. Milano-N. 48841-Sett 1934, XII.



IL MODO MIGLIORE

per difendere il motore dal freddo è quello di lubrificarlo con un olio la cui particolare fluidità, accoppiata alla vischiosità necessaria ne assicuri sempre il perfetto funzionamento anche alle più basse temperature

SINGLE SHELL

DOUBLE SHELL

IL LUBRIFICANTE PIU' INDICATO

per la protezione invernale del motore è l'OLIO SHELL che oppone la massima e più efficace resistenza al congelamento.

CHIEDETE la lattina ritornabile SIGILLATA da litri due, che vi garantisce il prodotto originale e vi fa risparmiare Lire 2,50.

SHELL MOTOR OIL

"Frette"

TELE - TOVAGLIE - BIANCHERIE

CATALOGO "GRATIS" A RICHIESTA

E. FRETTE E C. - MONZA

TRIESTE - VIA MAZZINI, 30

— Lo sai mamma quale sia il peccato più comodo e più dolce?

— !

— La gola! Perchè noi lo facciamo e **ARRIBA** lo purga.

ARRIBA il ghiotto cioccolatino, purgante ideale per bambini e adulti.

In tutte le farmacie in bustine rosse da Lire **0.50**.

E' inutile far lamentele sull'accattonaggio: bisogna assistere la Congregazione che, nella Stazione di mendicità, provvede a circa duecento inabili al lavoro, i quali prima vivevano della questua

CRONACA DELLA CITTÀ

Un cordiale messaggio a Trieste
di S. A. R. la Duchessa d'Aosta

Agli auguri e all'omaggio di fiori inviatiLe dal Podestà, in occasione del Capodanno, S. A. R. la Duchessa Anna d'Aosta ha risposto con il seguente messaggio telegrafico:

«Podestà di Trieste. I fiori e gli auguri della fedele ed amata Trieste sono giunti soprattutto cari al mio cuore e mi hanno commosso troppo. Il mio grazie più vivo ed i miei più cordiali voti a Lei, Signor Podestà, ed alla nobile città cui sono legata da un grande affetto e dove spero di potere presto tornare a viverne la vita. Aff.ma **Duchessa d'Aosta**».

Le deputazioni delle Borse merci
di Trieste e Fiume

ROMA, 7

Con decreto ministeriale per tutto l'anno 1935 la deputazione della Borsa merci di Trieste è costituita come segue: membri effettivi: Pototschnig Alfredo, delegato governativo; designati dall'Istituto di emissione: Locatelli cav. uff. Carmelo e Schönfeld comm. Alfredo; designati dal Consiglio provinciale dell'Economia corporativa: Hecht Stefano, Moravia Cesare, Oblath cav. Emilio e Viterbo Umberto. Membri supplenti: designati dal Consiglio provinciale dell'Economia corporativa: Gianfrè cav. uff. Umberto, Grioni Giacomo, Venezian cav. Felice.

Per tutto l'anno 1935 la deputazione della Borsa merci di Fiume è costituita come segue: membri effettivi: delegati governativi: Poli cav. Emilio e Susmel comm. prof. Edoardo; designati dal Consiglio provinciale dell'Economia corporativa: Cidri cav. Ettore, Massera cav. dott. Giovanni, Premuda comm. capitano Guido. Membri supplenti: designati dal Consiglio provinciale dell'Economia corporativa: Ancona comm. Arturo e Szemere comm. Alessandro.

L'attività dell'Associazione Agraria

La recente assemblea dell'Associazione Agraria, tenutasi sotto la presidenza del comm. Pirro Cosolo, ha constatato che l'attività svolta nello scorso anno si può riassumere nella vendita per L. 4.165.096.35, corrispondenti a quintali 65.442 di merci agrarie. Inoltre, che l'Associazione dedicò particolari cure alla distribuzione di buone sementi, controllate attraverso un migliaio di analisi fatte in parte presso i Laboratori di Stato. Alcune varietà di sementi di ortaggi individuate dall'Associazione Agraria si diffondono sempre più grazie alla loro produttività e ai pregi del prodotto.

D'accordo con la Cattedra ambulante di agricoltura, si è occupata della introduzione di miscele adatte per l'alimentazione del bestiame e per la diffusione delle più raccomandabili varietà di alberi da frutto. Sempre in accordo con gli organismi tecnici, sono stati provati con successo alcuni tipi di aratri nazionali perfettamente corrispondenti alle esigenze dell'agricoltura delle Provincie giuliane.

L'ammasso frumento 1933, al quale hanno partecipato 1420 agricoltori con 25.927 quintali, è stato liquidato a lire 87.25 il quintale, con un ricavo di oltre 5 lire superiore alla media dei mercati di Udine, Treviso e Venezia. Il merito di questo lusinghiero risultato è principalmente da attribuirsi alle tempestive provvidenze prese dal Governo fascista per tutelare gli ammassi granari. E' stato anche organizzato un ammasso granone che ha collocato 2200 quintali.

Un'altra utile iniziativa, attuata dall'Associazione Agraria Giuliana in Provincia di Gorizia, consiste nell'organizzazione degli ammassi uva che sono entrati ormai nel loro terzo anno di vita. L'ammasso 1932 è stato liquidato, pagando le uve da L. 43.20 a L. 55.68 al quintale e quelle del 1933 da L. 45 a L. 63.36, ricavi questi superiori ai prezzi medi dei nostri mercati. La cantina è stata quest'anno attrezzata in modo che rappresenta una delle più moderne fra quelle in funzione nella Venezia Giulia.

A questi favorevoli risultati commerciali naturalmente corrispondono vantaggiose risultanze economiche.

L'assemblea ha provveduto all'elezione di quattro consiglieri uscenti e del collegio sindacale e quindi il Consiglio d'amministrazione rimane così costituito: presidente comm. Pirro Cosolo; vicepresidente dott. Oreste Rozzo; consiglieri: comm. Rodolfo Brunner, comm. dott. Antonio Cannellotto, dott. Amedeo Cipelli, cav. Nicolò Costanzo, cav. uff. Pirro Locatelli Hagenauer, cav. uff. Francesco Marizza, geom. Corradino Piazzesi, comm. avv. Pietro Pinausi, Salvatore de Sinsig, cav. uff. Alessandro Visca; collegio sindacale: sindaci effettivi: dott. Carlo Fabrizi, dott. Ugo Grimaldi, cav. rag. Eugenio Salvadori; sindaci supplenti: dott. Giovanni Lavorino, ing. Eugenio Maver.

L'Associazione Agraria Giuliana è entrata ormai nel decimo anno di vita. Durante la sua faticosa ascesa ha distribuito agli agricoltori delle Provincie di Trieste, Gorizia, Pola e Fiume quintali 639.471 di merci, per un valore di L. 45.574.946 di cui oltre 12 milioni sono stati concessi con credito cambiario. Questi dati, in aggiunta ai 50.000 quintali di frumento e ai 6000 quintali d'uva venduti collettivamente, sono le migliori prove dell'efficienza raggiunta dall'Associazione Cooperativa Agraria Giuliana quale Consorzio Agrario delle nostre Provincie. Dall'assemblea è stato ancora una volta espresso un voto per l'unificazione del movimento cooperativo agricolo giuliano.

Conferenza al Dopolavoro artigiano. Venerdì prossimo 11 corrente, alle 21, il comm. Alberto Calligaris, terrà ai colleghi artigiani di Trieste una conferenza su uno dei primi artigiani d'Italia: Benvenuto Cellini. La riunione avrà luogo nella sede del Dopolavoro, in via S. Lazzaro 23.

Le conferenze dell'Istituto Fascista di Cultura a Muggia. Oggi alle 20.30, nella R. Scuola, il chiaro sig. Antonio Tinta parlerà de «Il sole e le sue radiazioni». La conferenza è pubblica e gratuita.

Il movimento commerciale di Trieste
nei rilievi del «Times»

LONDRA, 7

Il corrispondente del *Times* da Trieste, sulla base delle recenti statistiche ufficiali, rileva che il movimento commerciale nel porto di Trieste segna per il 1934 un aumento del 32 per cento sulle cifre del 1933. L'aumento — continua il corrispondente — è dovuto all'importazione del carbone tedesco e inglese destinato alle ferrovie austriache e alle esportazioni di grano dall'Ungheria. L'incremento del traffico del porto di Trieste conferma dunque, secondo il corrispondente, le notizie relative ai notevoli miglioramenti degli indici della produzione e del commercio estero dell'Ungheria e della Cecoslovacchia ed è nei Protocolli di Roma che va individuata la causa di tale aumento di produzione. *(Stefani).*

Il Giudice Conciliatore comunica che oggi, genetliaco di S. M. la Regina, la udienza è sospesa e che tutte le cause fissate per oggi sono rimandate all'udienza di giovedì prossimo, 10 corrente.

STATO CIVILE DI TRIESTE
6 e 7 gennaio 1935 - XIII

Nati vivi	11
maschi 5, femmine 6.	
Nati morti	—
Morti	23
Matrimoni	—

Il genetliaco di S. M. la Regina

Con unanime devoto affetto si celebra oggi in tutta Italia il genetliaco di S. M. la Regina. La Donna Augusta, la Madre esemplare, la Signora che seppe essere alacre, valorosa, caritatevole e illuminare di Sua gentilezza la vita del nostro Sovrano, è stata sempre cara all'anima riconoscente e riverente del popolo italiano.

Da ogni parte d'Italia salgono oggi gli auguri verso Elena di Savoia e verso l'Augusta Casa circondata dal la venerazione e dall'amore perenne della Nazione.

L'assegnazione dei premi e delle medaglie
per i concorsi del Dopolavoro provinciale

Iersera alle 20, nella sede del Dopolavoro provinciale, in via Mazzini, con stile prettamente fascista si è svolto l'atto dell'assegnazione dei premi alle varie Sezioni dei Dopolavoro che hanno partecipato alla manifestazione coreografica della Festa dell'uva, alla gara nel Concorso fotografico, al Concorso filodrammatico zonale, al Raduno escursionistico sul Monte Nevoso. Alla distribuzione dei premi ha presieduto il dott. Giro, coadiuvato dal cav. Aprile.

Il dott. Giro ha rivolto ai presenti un saluto e un alto elogio per l'opera prestata nelle varie dimostrazioni di quella che è la instancabile operosità dopolavoristica, rilevando come nella manifestazione coreografica della Festa dell'uva, Trieste, fra tutte le città d'Italia, ha tenuto il primato. Vada adunque a tutti i cooperatori il compiacimento e l'alto elogio del Segretario federale comm. Perusino.

I presenti plaudono unanimi, e applaudiscono ancora quando il dott. Giro elogia vivamente per l'opera prestata i camerati Cioni e Pitacco.

E' seguita, quindi, la consegna dei premi, consistenti in medaglie d'oro, di un bel conio raffigurante il Fascio littorio e le tre torri dello stemma antico di Trieste.

Per la Festa dell'uva

Ecco l'elenco dei premi per la Festa dell'uva: Premio d'eccellenza al Dopolavoro del Pubblico Impiego, medaglia oro conio del Comune; 1.o premio, Dopolavoro «Acegat», medaglia d'oro grande contorno d'argento; 2.o premio, Dopolavoro R. A. S., medaglia d'oro media contorno d'argento; 2.o premio, Dopolavoro «Angelo Crena», medaglia d'oro media, contorno d'argento; 2.o premio, Dopolavoro Assicurazioni Generali, medaglia d'oro media contorno di argento; 2.o premio, Dopolavoro aziendale «Ilva», medaglia d'oro media contorno d'argento; 3.o premio Dopolavoro Pastificio, medaglia d'oro piccola contorno d'argento; 3.o premio, Dopolavoro Cooperative Operaie, medaglia d'oro piccola contorno d'argento; 3.o premio, Dopolavoro impiegati e professionisti, medaglia d'oro piccola contorno d'argento; 3.o premio, Dopolavoro Cantieri Riuniti, medaglia d'oro piccola contorno d'argento; 3.o premio, Dopolavoro Ferroviario, medaglia d'oro piccola contorno d'argento; 4.o premio, Dopolavoro interaziendale Marina Mercantile, medaglia vermeil grande; 4.o premio, Dopolavoro Artigiano, medaglia vermeil grande; 4.o Dopolavoro Fascio Femminile, medaglia vermeil grande; 4.o premio, Dopolavoro Artiglieri, medaglia vermeil grande; 4.o premio, Dopolavoro «Quis contra nos?», medaglia vermeil grande; 5.o premio, Dopolavoro addetti al commercio, medaglia d'argento grande; 5.o premio, Dopolavoro Calzaturificio Dei Rossi, medaglia d'argento grande.

Premi di benemerenza: al cav. Carlo De Dolcetti, medaglia d'oro; al seniore cav. uff. Emilio Grazioli, Sesana, medaglia d'oro; al cav. Pietro Mortarini, Monfalcone, medaglia d'oro.

Concorso fotografico e filodrammatico

Per il Concorso fotografico: 1.o premio, ing. Marsiani, medaglia d'oro; 2.o premio, sig. Ermanno Emersi, medaglia vermeil grande; 3.o premio, sig. Ballis Ruggero, medaglia vermeil media; 3.o premio, signorina Nora Brechbüchl, medaglia vermeil media; 4.o premio, Dopolavoro Cooperative Operaie, medaglia d'argento.

Per il Concorso filodrammatico zonale: Al Dopolavoro Pubblico Impiego, secondo premiato nel Concorso filodrammatico triveneto, è stata conferita, come già riportato nella premiazione ufficiale, la medaglia d'oro media, ed agli artisti che più si sono distinti sono stati conferiti i sottoelencati premi: signorina Marsilli, prima delle attrici, medaglia d'oro media; al dott. Alberti, secondo premiato per la direzione scenica, una medaglia vermeil con contorno d'argento. Inoltre, al complesso filodrammatico è stato conferito il primo premio per la messa in scena, consistente in medaglia vermeil con contorno di argento.

Raduno sul Monte Nevoso

Per il Raduno escursionistico sul Monte Nevoso: 1.o premio, Dopolavoro aziendale chimici, Coppa argentone e medaglia d'argento, del Comando della Divisione Timavo; 2.o premio, Dopolavoro «Crda», targa e medaglia di bronzo del Comando Divisione Timavo; 3.o premio, Dopolavoro «Acegat», medaglia d'argento dorato e medaglia di bronzo, del Comando Divisione Timavo; 4.o premio, Dopolavoro Lucchini, medaglia di argento e medaglia bronzo, del Comando Divisione Timavo; 5.o premio, Dopolavoro Società Ginnastica Triestina, medaglia bronzo dorato e d'argento, del Comando Divisione Timavo; 6.o premio, Dopolavoro Cooperative Operaie, medaglia di bronzo.

Inoltre è stato conferito al cap. Eugenio Accerboni, del Dopolavoro interaziendale Marina Mercantile, un artistico portasigarette in argento, dono del Dopolavoro provinciale, quale premio per le particolari benemerenze acquistate per la costante e varia attività svolta in favore del sodalizio.

Con una esortazione del dott. Giro a perseverare, dopo il saluto al Duce, la sala si sfolla.

I corsi postmilitari di artiglieria
saranno ripresi domenica prossima

I corsi d'istruzione postmilitare per gli artiglieri in congedo, dopo la sospensione per le feste natalizie e di Capodanno saranno ripresi domenica 13 corrente. Pertanto tutti gli artiglieri iscritti ai corsi dovranno presentarsi alle ore 9 precise di detto giorno alla Caserma Beleno, del 10.o Reggimento Artiglieria d'Armata, a Montebello. Non saranno ammesse assenze. S'interviene col verretto grigioverde.

Le conferenze dell'Istituto fascista

Posdomani alle 20.45 nell'aula magna del R. Liceo Petrarca il chiaro maestro Valdo Garulli terrà una conferenza sull'argomento: «Armonia e psicologia». Venerdì nella Sala Duca d'Aosta la gentile prof.a Anna Ziliotto-Tampullini terrà una conferenza commemorativa di Antonio Allegri, detto il Correggio (con proiezioni).

La conferenza di Andrea Busetto
alla Società Dalmatica

Domenica prossima, alle 11, il comm. Andrea Busetto, membro dell'Ufficio stampa della Federazione fascista milanese e direttore della rivista «Il mare nostro», terrà nella sala massima della sede della Dalmatica una interessante conferenza sul Martire capodistriano Nazario Sauro.

Domenica scorsa Andrea Busetto ha commemorato l'Eroe istriano a Zara, al Teatro Nazionale, davanti a tutte le autorità locali, alle rappresentanze delle istituzioni del Partito, alle associazioni combattentistiche e d'Arma e a una imponente folla di cittadini. In uno dei giorni di questa settimana il comm. Busetto terrà la stessa esposizione a Fiume, a cura dell'Istituto fascista di cultura.

La Società Dalmatica invita a partecipare alla conferenza oltre ai propri soci tutte le organizzazioni del Partito e tutte le associazioni combattentistiche d'Arma, le quali a loro volta invitano i loro iscritti a partecipare numerosi.

Le difese organiche nell'infezione tubercolare
La conferenza Macchioro alla Società Adriatica

L'egregio dott. Pino Macchioro intratterrà domani sera i soci della Società Adriatica di Scienze naturali sugli ultimi risultati della scienza nello studio dell'infezione tubercolare e sui mezzi da essa trovati per vincere il morbo, sfruttando la difesa stessa che l'organismo ammalato può apprestare.

Alla conferenza, che si terrà alle 20.45 nella sede sociale in via dell'Annunziata 7, sono pure invitati i soci dell'Associazione medica triestina.

La conferenza Tinta al Dopolavoro Acegat

Domani sera alle 20.30, nella sala della sede di via Battisti 10, il chiaro signor Antonio Tinta, terrà l'annunciata conferenza parlando del «Sole e le sue radiazioni». L'argomento di attualità e la simpatica figura dell'oratore faranno sì che i dopolavoristi e simpatizzanti converranno in folla come all'ultima serata culturale. Ingresso libero.

La soppressione dei Consolati onorari di Persia. Un telegramma del Governo di Teheran alla Legazione di Persia a Roma comunicava giorni fa la soppressione, avvenuta il 1.o gennaio a. c., di tutti i Consolati onorari in Europa e quindi anche di quelli di Milano, Napoli, Trieste e Bari. Si comunica perciò che il 1.o corr. è stato chiuso anche il Consolato di Trieste.

NEL PARTITO
F. G. C.

Fascio di Roiano

I graduati sono comandati in sede oggi alle 21.

OPERA BALILLA

Il ritorno degli Avanguardisti dal campeggio sciatorio di Sappada

Oggi, alle 19.30, rientreranno in sede, con la corriera, gli Avanguardisti partecipanti al campeggio sciatorio di Sappada. Il campeggio ha avuto una magnifica riuscita e si è svolto tra l'entusiasmo dei partecipanti. Domenica i campeggianti ebbero la visita del presidente provinciale, che potè constatare la perfetta salute dei partecipanti e la disciplina da essi mantenuta durante il campeggio.

Casa della Giovane Italiana

Doposcuola latino. *Sono aperte le iscrizioni al Doposcuola di latino per le Piccole e Giovani Italiane del III e IV corso. Insegnante la capocenturia prof. dott. Palma Bulliggi. Prima lezione venerdì prossimo, alle 15. Seconda lezione martedì 15 corr. Sono disponibili ancora alcuni posti al II corso di latino, martedì e venerdì dalle 16 alle 17. Insegnante la capocenturia prof. dott. Amabile Brenzacchi.*

O. N. D.

Scuola del Dopolavoro

Questa sera, martedì, le lezioni rimangono sospese per il genetliaco di S. M. la Regina, analogamente a quanto è disposto per la R. Scuola. Domani, mercoledì, alle 19.30, il camerata dott. Ezio Quarantotto, terrà la seconda lezione svolgendo il tema: «Condizioni politiche ed economiche dell'Eritrea». Continuazione delle lezioni dei corsi di storia dell'arte. A questi due corsi possono prender parte anche i dopolavoristi non iscritti alla scuola. Si riprendono pure i corsi di francese I b, di matematica III, di ragioneria applicata (secondo turno), di disegno d'ornato e di disegno per decoratori e pittori.

Riunione del Rettorato Provinciale

Domani, mercoledì, alle 10 sarà tenuta dal Rettorato, nel palazzo della Provincia, una seduta con il seguente ordine del giorno: 1) Comunicazioni. 2) Ratifica di deliberazioni d'urgenza. 3) Sanatorio di Ancarano.

Le riunioni dell'Associazione Medica

Venerdì prossimo alle 21 l'Associazione medica triestina, Circolo di coltura del Sindacato fascista medici, terrà la XIV seduta scientifica nella quale parlerà il dott. G. Battigelli sul tema: «Tubercolosi linfoghiandolare generalizzata».

Giovedì prossimo alle 17 sarà ripreso il ciclo di conferenze istruttive, sull'organizzazione sul funzionamento del servizio sanitario in guerra. Parlerà il magg. dott. Carvaglio sugli «Ospedali da campo e ospedalizzazioni». I soci dell'Associazione medica, Circolo, sono invitati ad assistere.

Dichiarazioni e rettifiche
dei redditi soggetti alle imposte dirette

In esecuzione di quanto dispone l'art. 47 del R. D. 17 settembre 1931 n. 1608, *Gazzetta Ufficiale* del 16 gennaio 1932 n. 12) si è provveduto alla pubblicazione in tutti i Comuni di appositi avvisi che ricordano ai contribuenti, privati, enti, società ed altre persone datrici di lavoro, l'obbligo di presentare le dichiarazioni dei redditi, i termini per esse stabiliti rispetto a ciascuna imposta e categoria di redditi, le pene per omessa od infedele denuncia e per gli atti compiuti in frode alla finanza.

Si avvertono di ciò i contribuenti nel loro interesse, soggiungendo che i competenti Uffici delle Imposte, a richiesta, forniranno ad essi tutti quei consigli e schiarimenti che potessero occorrere per l'esatta compilazione delle dichiarazioni e rettifiche di reddito.

Bollo sugli avvisi al pubblico
fatti su materia diversa dalla carta

Ai sensi della vigente legge sul bollo, la tassa dovuta per l'anno 1935, sugli avvisi al pubblico fatti mediante pitture o con qualsiasi altro mezzo su materia diversa dalla carta, esistente al 31 dicembre 1934, avrebbe dovuto essere pagata presso i competenti Uffici del Registro (a Trieste presso l'Ufficio del Bollo) non oltre tale data.

Il Ministero delle Finanze, con apposita circolare, ha prorogato detto termine al 31 corrente mese, autorizzando gli uffici interessati a riscuotere fino a tale data, la tassa di cui trattasi, senza applicazione di alcuna penalità. E' opportuno pertanto, che gli interessati provvedano al tempestivo pagamento di detta tassa, evitando così le considerevoli penali che dalla legge sono in tale materia previste.

E si rendono attenti gli interessati sulla necessità di provvedere al pagamento nei prossimi giorni, senza attendere la fine mese, per evitare l'affollamento agli sportelli all'ultimo giorno utile, cioè il 31 gennaio corrente, nel quale tutti gli Uffici del Registro e Bollo rimangono chiusi dopo le ore 12.

I mercoledì danzanti della S. C. «Saturnia». Domani sera, la S. C. «Saturnia» riprenderà i suoi mercoledì danzanti che, prima dell'interruzione di fine d'anno, avevano già riscosso il favore di tutti i canottieri cittadini. Il dopocena, che vuole essere un ritrovo settimanale per quei cittadini che praticano il bellissimo sport della voga, attirerà, senza dubbio, il solito pubblico signorile che affolla sempre la sala. Il comitato avverte che gli inviti si possono ritirare mediante un socio alla porta della sala prima dell'inizio del ballo.

Aste al Monte di Pietà. Mercoledì 9 corr. alle 17, avrà luogo un'asta di indumenti, biancheria e coperte.

La felice prova di collaudo
del R. Sommergibile «Najade»

TARANTO, 7

Il R. sommergibile «Najade», costruito nei Cantieri di Monfalcone, al comando del tenente di vascello Arcangeli, ha eseguito oggi le prove di collaudo alla profondità di 89 metri. Il «Nano allap rofondità di 89 metri. Il «Najade», che è l'ultimo della classe «Tirrenia», da tonn. 600-720, ha eseguito tale prova come tutti gli altri, con ottimi risultati. Anche questa prova è stata fatta senza l'impiego della zavorra distaccabile di sicurezza; sistema ormai adottato dai Cantieri di Monfalcone per tutte le loro costruzioni. Presiedeva la prova il capitano di fregata Galatà, con l'assistenza del colonnello della R. M. Ferruccio Parente, delegato dei Cantieri costruttori.

Una riunione a Capodistria
per l'inaugurazione del monumento a Sauro

CAPODISTRIA, 7

Per iniziativa del Podestà avv. Nino Derin, ha avuto luogo sabato sera, in Municipio, un'importante riunione preliminare per esaminare per sommi capi quello che la città dovrà fare in occasione dell'inaugurazione del monumento a Sauro nella probabile data del prossimo 24 maggio.

Premesso che la grande manifestazione dovrà essere inserita principalmente nelle manifestazioni dell'Estate Istriana; previ accordi in proposito che saranno presi con S. E. il Prefetto e col Comitato provinciale, si sono esaminate tutte le possibilità, in attesa di poter svolgere il programma dopo le istruzioni che perverranno sia dalla Commissione centrale per il monumento al Martire, sia dalle gerarchie provinciali.

Lo scambio di idee è stato comunque molto utile e anzi sarà maggiormente sviluppato nelle settimane successive per modo che quando saranno giunte le opportune istruzioni, il Comitato locale, che dovrà esser costituito, avrà buona parte del lavoro già bell'e pronto. L'iniziativa del Podestà è stata per ciò molto apprezzata da tutti i presenti che ben volentieri si sono messi a sua completa disposizione per quanto occorrerà fare.

Al telegramma del Fascio, Combattenti e Volontari spedito ieri l'altro a Zara, in occasione della commemorazione di Sauro tenuta da Busetto, è pervenuta ieri la seguente risposta: «Combattenti, popolo di Zara, acclamanti Martire Sauro, degnamente rievocato camerata Busetto, ricambiano graditissimi saluti e auguri. *Gonano, Inchiostri, Sterle e Dinati.*»

La prossima festa della Befana
all'Istituto dei poveri

Domenica 13, alle 16, avrà luogo alla Pia Casa dei Poveri la tradizionale festa della Befana. Per ragioni di spazio l'Istituzione si vede costretta a limitare il numero dei partecipanti alla festicciola. Gli ex allievi (allieve) e i simpatizzanti potranno, in numero limitato, ricevere il biglietto d'ingresso rivolgendosi all'Istituto nei giorni di mercoledì e giovedì dalle 9 alle 12.

La Befana fascista
al Dop. delle Assicurazioni Generali

In un'atmosfera di viva festevolezza e di grande cordialità si è svolta domenica nella Sala Duca d'Aosta la Befana fascista organizzata dal Dopolavoro delle Assicurazioni Generali. Facevano gli onori di casa i membri della Direzione, con alla testa il Presidente gr. uff. dott. Angelo Ara. La festa — come abbiamo già pubblicato — è stata iniziata con un bellissimo programma svolto dall'illusionista Schaffer, il quale, con i suoi piacevoli giochi di prestigio divertì moltissimo i piccoli ospiti. Seguirono le danze, alle quali presero parte tutti i bambini presenti e quindi si procedette all'estrazione della lotteria per bambini, consistente in oltre 200 ricchi doni, alla consegna dei quali presenziò la signora Gina Ara, consorte del Presidente del Dopolavoro. Con squisito pensiero il Segretario federale comm. dott. Perusino, accompagnato dall'ispettore del Dopolavoro cav. uff. Giro, volle essere presente alla distribuzione dei doni, e fu salutato da un entusiastico applauso da parte di tutti i convenuti. La riuscitissima festa si protrasse fino alla sera, lasciando in tutti i presenti il più gradito ricordo.

Nelle sale della Casa del Combattente ha avuto luogo la Befana fascista del Combattente. Sono stati, in quell'occasione distribuiti 257 pacchi contenenti indumenti, scarpe e viveri alle famiglie dei combattenti disoccupati, bisognosi e con numerosa prole a carico.

Nella sede della Società Dalmatica è stata celebrata domenica mattina la festa della Befana del Duce con la distribuzione ai figli dei dalmati più bisognosi di pacchi-regalo contenenti oggetti di vestiario invernale, unitamente a graziose sorprese che hanno maggiormente reso felici i piccoli beneficiati. La distribuzione è stata fatta dalle signore del Comitato Befana, le quali hanno accompagnato ogni dono con affettuose parole. Erano presenti il Direttorio della sociale e moltissimi soci della Dalmatica, degli Azzurri e della canottiera. La distribuzione si è svolta con rito semplice ed austero, ma con immensa gioia per i piccini.

ASTERISCHI

La Mostra Stracca

La Mostra personale del pittore Gugliemo Stracca alla Galleria Trieste continua a richiamare in folla i visitatori, che hanno occasione di ammirarvi i più recenti lavori dell'artista.

Nozze

La gentile signora Bice Randegger-Ricchetti dà oggi la mano di sposa al colonnello Giuseppe Gigli. Esprimiamo all'eletta coppia i più vivi rallegramenti e i più fervidi auguri di felicità.

Strada chiusa al transito dei veicoli

L'Ufficio tecnico comunale comunica che da oggi, martedì 8 gennaio, fino a nuova comunicazione, rimarrà chiusa al transito dei veicoli (per i lavori di sistemazione) la strada di S. Luigi, lal vicolo dei fondi Mauroner, dietro le case dell'«Icam», fino al Ferdinandeo.

La prima riunione scientifica a Padova
della Società ostetrico-ginecologica triveneta

Domenica 6 corrente ha avuto luogo a Padova, sotto la presidenza del prof. A. Bertino, direttore della R. Clinica ostetrico-ginecologica, la prima riunione scientifica della Società di ostetricia e ginecologia delle Tre Venezie. Trieste, come il solito, era largamente rappresentata e ricco e interessante il contributo di cultori della specialità.

Il prof. G. Revoltella ha riferito sulle vedute più moderne di tecnica del taglio cesareo, il dott. Grisogono sulla gravidanza tubaria, il dott. Geyer sulla nefrectomia per pielonefrite in rene policistico e successiva gravidanza.

Il dott. Mandruzzato ha riferito sul meccanismo di azione dei preparati ovarici; il dott. Duca sugli ottimi risultati della anestesia lombare nel taglio cesareo.

Si aggiungano a queste le comunicazioni degli altri soci e si può già dall'inizio auspicare in una sicura affermazione della Società regionale di ostetricia e ginecologia. Animatissima e dotta è stata la discussione dei singoli argomenti. La prossima riunione avrà luogo ancora a Padova in marzo.

Ballo al Circolo Ufficiali

Stasera, martedì, dalle 22.30 in poi, avrà luogo al Circolo ufficiali l'annuale grande ballo in occasione del genetliaco di S. M. la Regina. Interverranno tutte le autorità. Sono prescritti o la grande uniforme o il frak con decorazioni.

Alle conferenze che Padre Petazzi tiene tutti i giovedì, alle 16.30, nel Collegio della Beata Vergine, via Scorcola 5, possono intervenire signorine e in genere tutte le persone colte che si interessano di problemi spirituali.

Sabato 12 in sala massima
Il ballo accademico del "G.U.F."

Il grande ballo accademico del Gruppo Universitario Fascista avrà luogo sabato 12 corrente, nella sala massima di via Coroneo N. 15. Ora le vaste sale echeggiano dei colpi di martelli degli operai che attendono alla completa sistemazione degli ambienti. Si spoglierà la sala del palcoscenico e si potrà danzare anche nelle sale attigue, grazie allo speciale impianto di altoparlanti, gentilmente messo a disposizione dalla Ditta Arpa, distributrice per Trieste della Phillips. Suonerà un grande giazzo sinfonico.

Il comitato balli del G.U.F. vuole offrire una festa danzante senza pari nella storia di Trieste, per grandiosità di mezzi ed accuratezza di preparazione e siamo sicuri che l'aspettativa non sarà delusa. Varie sorprese si avranno fotografiche e radiofoniche, mentre il G. U. F. stesso prepara una gradita sorpresa per tutti gli intervenuti, sulla quale però regna il più assoluto riserbo. Le danze avranno inizio alle 22 precise e si protrarranno fino all'alba. Si è già incominciato a diramare gli inviti; coloro che, per disguido postale, ne fossero rimasti sprovvisti, potranno richiederli giornalmente nella sede del G.U.F. (via Rossini 4), durante le ore d'ufficio.

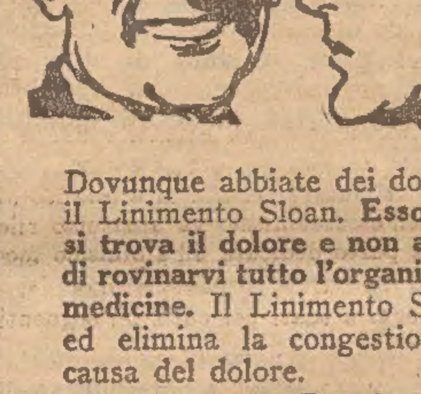
Il terzo corso di cultura coloniale

La Sezione «Guf» dell'Istituto Coloniale fascista comunica che le lezioni del corso che avrebbero dovuto tenersi oggi all'Istituto commerciale sono sospese per il genetliaco di S. M. la Regina.

Verranno riprese regolarmente venerdì 11 corrente, alle 19.

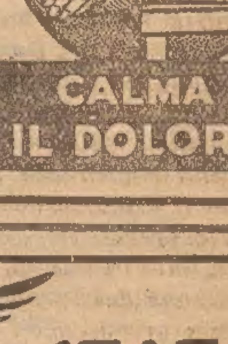
SCIATICA

"Me ne sono ora completamente liberato col Linimento Sloan. L'avessi usato anni fa!"



Quelli che lavorano all'aperto e tutti coloro che sono esposti all'inclemenza del tempo corrono il rischio di prendere dei **Reumatismi, o la Sciatica, Lombaggine, Nevrite,** colla conseguente perdita di tempo e denaro. Servitevi del Linimento Sloan al primo indizio di dolore. Applicato leggermente colla punta delle dita, il linimento stesso penetra istantaneamente e dà meraviglioso sollievo e conforto.

Dovunque abbiate dei dolori applicate il Linimento Sloan. **Esso agisce dove si trova il dolore e non avete bisogno di rovinarvi tutto l'organismo con delle medicine.** Il Linimento Sloan penetra ed elimina la congestione che è la causa del dolore.



Si vende in tutte le Farmacie. Prezzo Lire 7.65.

LINIMENTO SLOAN CALMA IL DOLORE

FERROVIE DELLO STATO

DAL 1° GENNAIO

RIDUZIONE 50% PER LE FAMIGLIE

VIAGGIANTI IN GRUPPO DI ALMENO **4** PERSONE

Munirsi dell'apposita tessera presso le Stazioni Ferroviarie

La pubblicità sui giornali supera in rapidità tutte le altre forme di «réclame».

Educazione fascista e assistenza spirituale al popolo lavoratore

Un quadro delle molteplici attività del Dopolavoro provinciale

L'attività svolta dal Dopolavoro Provinciale durante l'Anno XII è stata veramente superba. Il possente e magnifico organismo sorto per fiancheggiare l'opera di elevamento morale e spirituale che il Fascismo va compiendo in profondità e in larghezza tra la massa operaia, s'è imposto mirabilmente per ricchezza e imponenza di mezzi. A dare un'idea chiara e concisa del largo favore che l'organizzazione va incontrando nella massa basta la cruda, scheletrica ma significativa esposizione delle statistiche, illustranti, oltre l'operosità e lo sviluppo dell'ente, il continuo e promettente aumento dei tesserati i quali da 21.378 ch'erano alla fine dell'Anno XI sono saliti durante l'Anno XII a 36.578.

Ciò è dovuto alla sagace e attiva propaganda che i dirigenti, con a capo il cav. uff. Giro, e sotto la fervida ed amorosa guida del dott. Perusino, presidente del Dopolavoro provinciale, hanno saputo svolgere tra i lavoratori onde inquadrarli nell'organizzazione dopolavoristica. Propaganda che ha contribuito efficacemente alla costituzione di nuovi e importanti gruppi quali il Dopolavoro Interaziendale della Marina Mercantile, del Pastificio Triestino, dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, delle Assicurazioni Generali, del Calzaturificio dei Rossi, degli Automobilisti e del Gruppo sportivo Monte Nero.

Ma la propaganda che ha fatto più lusinghieri e promettenti progressi è stata quella attuata sul Carso, in mezzo a località abitate da gente rurale la quale, per via del Dopolavoro, s'è vista dischiudere nuove e luminose mete di coltura e di progresso. Infatti nuove e importanti sedi, alle quali non è mancata l'adesione spontanea e sincera delle popolazioni rurali, si sono aperte a Basovizza, S. Dorligo della Valle, Villa Slavina, Senosecchia, Divaccia, Cacitti, Corgnale, Alber, S. Giuseppe della Chiusa, S. Antonio in Bosco, Bagnoli della Rosandra, Scoffie, S. Canziano delle Grotte, Cave Auremiane, Giaverco, Barca, Bovedo, Studeno, Villa Bassa, Storie e Cossana, e si sono sistemate inoltre le sedi di Duttogliano, Cruscevie, Villa Opicina, Prevallo e di Albaro Vescovà.

Ragguardevole è stato lo sviluppo dato dal Dopolavoro alle attività culturali, sportive e assistenziali. Caposaldo dell'attività culturale è stata la creazione della Scuola professionale, istituita presso la sede centrale del Dopolavoro, nonchè i vari corsi linguistici e di coltura varia e specializzata sorti presso i Dopolavoro dipendenti. Degna di nota è stata pure la diffusione della cultura tra il popolo mediante l'istituzione di numerose biblioteche, specialmente sul Carso dove l'iniziativa ha avuto un vivo e fervido successo tra quella popolazione alla quale s'è data la possibilità di erudirsi e di elevarsi. Le più lontane e sperdute sedi del Carso, situate in località impervie e quasi tagliate fuori dalle grandi strade maestre, hanno avuto così modo di vedersi amorevolmente sorrette dai sagaci dirigenti del Dopolavoro Provinciale i quali si sono adoperati per istituire dei complessi musicali e filodrammatici nonchè di dotare i vari nuclei di tesserati di apparecchi radio onde dare loro la possibilità di ascoltare, attraverso l'etere, la gran voce della Patria in tutte le sue più mirabili e frementi manifestazioni.

Largo sviluppo s'è dato pure alle attività sportive ed escursionistiche le cui statistiche rappresentano i grandi risultati ottenuti.

L'attività sportiva

Ma più che le parole convien far parlare le cifre le quali, pur nella loro nuda semplicità, riescono a dimostrare in modo efficace e positivo quale sia stato effettivamente il movimento del nostro Dopolavoro Provinciale nell'Anno XII. Ecco per tanto, in succinto, le varie manifestazioni sportive alle quali hanno partecipato i dopolavoristi:

Gioco della volata: partecipazione di una squadra al Trofeo nazionale e di quattro squadre al Campionato di I categoria, di sei squadre al Campionato di II categoria, di sei squadre al Torneo autunnale e di quattro squadre al Torneo del Pubblico Impiego. Risultati: Trofeo nazionale abbandonato dopo lo incontro con la squadra dell'Urbe, Campionato di I categoria vinto dal Dop. Pubblico Impiego; Campionato di II categoria vinto dal Dop. Cooperative Operaie; Torneo autunnale vinto dal Dop. Pubblico Impiego il quale ha vinto pure il Torneo omonimo. Complessivamente sono state organizzate cinque manifestazioni con il concorso di 21 squadre e con la disputa di 111 partite.

Gioco delle bocce: Campionato triestino vinto dal Dop. Casalini; Campionato triestino riserve vinto dal Dop. Sportivo Vedetta Veloce; Campionato del Monfalconese vinto dal Dop. Cantieri Riuniti dell'Adriatico; Campionato del Carso vinto dal Dop. comunale di Sesana; Torneo Lucchini vinto dal Dop. Pietro Lucchini; Torneo di Muggia vinto dal Dop. Ponziana. In sostanza nelle 636 partite disputate hanno preso parte 110 squadre con 2917 giocatori.

Gioco della palla a volo: Campionato provinciale vinto dal Dop. Cantieri Riuniti dell'Adriatico; Torneo di consolazione vinto dal Dop. «Quis contra nos?»; Campionato provinciale femminile vinto dal Dop. Cooperative Operaie; Torneo Targa O. N. D. vinto dal Dop. «Ilva»; Torneo femminile Targa O. N. D. vinto dal Dop. Cooperative Operaie; Torneo Coppa Ronchi vinto dal Dop. comunale di Monfalcone; Torneo Zona Monfalcone, tuttora in corso; Torneo Coppa Staranzano vinto dal Dop. Monfalcone. Nelle 616 partite svolte sui vari campi sportivi si sono impegnate 71 squadre con 710 giocatori.

Tiro alla fune: Campionato provinciale, categoria pesante, vinto dal Dop. Cantieri di Monfalcone; quello di categoria leggera vinto dal Dop. G. Berutti; Torneo di Prevallo vinto dal Dop. «Acegat»; quello di categoria leggera vinto dal Dop. Berutti; Torneo Vedetta d'Italia vinto dal Dop. «Acegat»; Torneo di Basovizza vinto dal Dop. Berutti; Torneo di Muggia vinto dal Dop. «Acegat»; quello di categoria leggera vinto dal Dop. Cooperative Operaie; Torneo di Aurisina vinto dal Dop. «Acegat»; Torneo di Staranzano vinto dal Dop. Cantieri di Monfalcone. A questi tornei hanno partecipato 48 squadre con 576 giocatori e sono state disputate 104 partite.

Per quanto riguarda il canottaggio a sedile fisso, l'attività non ha avuto lo sviluppo desiderato per la mancanza di imbarcazioni adatte allo scopo. Al raduno di Muggia ha partecipato solo il Dop. «Ilva» con due imbarcazioni. Invece le manifestazioni riguardanti il conseguimento dei brevetti di nuotatore hanno avuto un successo molto lusinghiero per la partecipazione di ben 262 dopolavoristi. Anche l'atletica ha dato risultati soddisfacenti in quanto che 166 sono stati i dopolavoristi che hanno conseguito il brevetto.

Tirando le somme il movimento complessivo riguardante il campo dell'educazione fisica ha dato i seguenti risultati: 1364 manifestazioni con 4841 partecipanti. Va rilevato inoltre che il Dopolavoro ha partecipato pure al Concorso ginnico-atletico dei dopolavoristi a Roma con 17 squadre delle quali 14 scelte fra i sodalizi della città, due del Monfalconese ed una del Carso. La squadra del Dopolavoro Società Ginnastica Triestina è stata classificata II nelle gare di nuoto e vi hanno ottenuto ottimi punteggi nelle classifiche il Dop. Cantieri e quello del Pubblico Impiego.

Escursionismo: campeggi e viaggi

Dove l'attività svolta dal Dopolavoro è stata veramente imponente è quella che riguarda l'escursionismo. Attraverso una serie di svariate manifestazioni invernali ed estive il Dopolavoro è riuscito a far partecipare ben 59.525 tesserati convogliandoli nei più diversi e pittoreschi centri turistici delle provincie di Trieste, Pola, Fiume, Zara, Udine, Gorizia, Belluno, Trento e Bolzano nonchè in località oltre confine come Ossiach, Vilalco e Klagenfurt in territorio austriaco e spingendoli, per merito delle sezioni viaggianti del «Dimm», nelle più lontane zone marittime del Mar Nero, dell'Egeo, del Mediterraneo e dell'Atlantico fino alle coste del Sud e Nord America.

In questo vasto e interessante campo dell'escursionismo va anzitutto rilevata la parte dedicata all'alpinismo mediante l'accurata organizzazione dei campeggi attuati per cura dei seguenti Dopolavoro: Impiegati e Professionisti a Valbruna; Società Ginnastica a Fusine in Val Romana; Cantieri Riuniti a Sappada; Dop. Rionali «Crena», «Quis contra nos?» e «Ivancich» in Val Trenta; Marina Mercantile a Bretto medio. A questi campeggi hanno preso parte 2835 dopolavoristi, gran parte dei quali hanno avuto la possibilità di eseguire delle interessanti salite su le numerose vette dei confini orientali. Va ricordata pure la tendopoli del Dop. «Monte Nero» durata due settimane nella zona di Monte Re.

Notevole è stata anche la parte riguardante le gite domenicali consistente in 406 uscite con 16.066 partecipanti. Le mete prescelte sono state: Redipuglia, Campi di Battaglia, Grotte di Postumia, le sorgenti del Risano, Monte Re, Monte Taiano, il Carso, Gorizia, la Valle del Vipacco, il medio e alto Isonzo, le Alpi Giulie, il Friuli orientale, la Carnia, Tarvisio, Fiume, Belluno, Bolzano, la regione dolomitica e Venezia.

Tra i centri visitati all'estero dai dopolavoristi delle sezioni viaggianti del «Dimm» primeggiano la Palestina, Rodi con le terme di Calitea ed Atene.

Il movimento riflettente il cicloturismo registra 76 escursioni con 924 partecipanti con visita delle varie località dell'Istria, del Goriziano e dell'Udinese. La prova per il conseguimento dei brevetti cielisti ha dato una partecipazione di 320 dopolavoristi. Alle prove per il rilascio dei brevetti podistici eseguite su di un percorso chiuso di 30 chilometri hanno concorso 217 iscritti.

Lo sciismo ha avuto pure un'adeguata organizzazione con l'istituzione di appositi treni bianchi e di autocolonne con un movimento di 12.325 persone. La più forte frequenza s'è avuta nella zona di Tarvisio dove hanno affluito 5814 dopolavoristi. Seguono la zona di Luico e del medio Isonzo con 2790 partecipanti, quella di Monte Nero con 1431, del Carso con 571 e della Carnia, del Cadore e delle Dolomiti. Squadre di sciatori e sciatrici hanno preso parte alle manifestazioni organizzate a Tarvisio, Monte Nero, nonchè al raduno di Col Penegal, ai campionati nazionali di Roccaraso, al raduno di Postumia ed a quello sulle Piccole Dolomiti al quale hanno partecipato tre squadre di marcia scelte tra i Dopolavoro XXX Ottobre, Vedetta Veloce ed Addetti al Commercio. Il Dopolavoro ha svolto inoltre un modo di efficace propaganda con i raduni provinciali di Prevallo con 5500 persone, a quello di Muggia con 10.000 partecipanti e a quello allestito sul Nevoso.

Educazione artistica: musica e teatro

Il Dopolavoro Provinciale nell'esplicazione delle sue molteplici e sane attività a beneficio della massa lavoratrice s'è proposto pure di dare un'educazione artistica ai propri iscritti col promuovere l'istituzione di scuole corali, di complessi bandistici, orchestrali, di compagnie filodrammatiche, e diffondere l'uso del cinematografo a scopi culturali.

Mercè il valido appoggio delle singole organizzazioni dopolavoristiche è stato possibile aprire dieci scuole corali con veri e propri corsi teorici e prove settimanali d'insieme. I dopolavoristi che si sono dedicati con fervente passione all'arte del canto hanno avuto la possibilità di prodursi in concerti pubblici riscuotendo il plauso del pubblico e l'attenzione delle giurie nei concorsi corali. Per la bella attività svolta dalla scuola corale vanno segnalati: il Dop. Cantieri Riuniti, gruppo di Trieste e Monfalcone, il Dop. «Acegat», il Dop. Solvay, il Dop. Pitteri, il Dop. di Aurisina, il Dop. «Quis contra nos?» e quelli di Staranzano, Ronchi, Pieris ed Opicina.

La costituzione dei corpi bandistici, sebbene richiedesse particolari esigenze di carattere finanziario, è stata felicemente risolta poichè il Dopolavoro conta in città tre ottimi corpi bandistici e cioè quello del Dop. «Acegat», e due del Dop. Cantieri Riuniti. In provincia le bande istituite dal Dopolavoro sono sei: S. Pietro del Carso, Villa Slavina, Senosecchia, Monfalcone, S. Canziano d'Isonzo e Turriaco. Le bande dopolavoristiche hanno partecipato a tutte le principali manifestazioni cittadine e provinciali, e particolarmente ai raduni escursionistici, alle feste del Giugno Triestino, al concorso bandistico di Pola, dove s'è distinta la banda del Dop. «Acegat». Le bande del Dopolavoro hanno sostenuto inoltre numerosi concerti sulle varie piazze della città. Concerti e trattenimenti hanno svolto pure le orchestre a plettro del Dop. «Euterpe», del Dop. «Olivares», del Dop. «Quis contra nos?» e del Dop. di Monfalcone. Ottime si sono dimostrate le orchestre del Dop. Cantieri Riuniti dei gruppi di Trieste e Monfalcone e del Dop. «Acegat».

La parte filodrammatica, curata e sorretta con particolare interesse, ha avuto rapido sviluppo con la formazione di 18 compagnie filodrammatiche, delle quali 12 a Trieste e 6 in provincia. Durante l'Anno XII si sono avute nei teatrini dopolavoristici 159 recite, alle quali il pubblico, sempre numeroso, ha tributato calorosi successi. Per quanto riguarda l'attività cinematografica, questa è in gran parte neutralizzata dalle riduzioni concesse ai dopolavoristi dalle varie imprese cittadine. Nonpertanto il Dop. «Beuzzar» e quello della Ginnastica offrono ai propri associati costantemente tre spettacoli settimanali. La radiofonia è stata validamente utilizzata dal Dopolavoro il quale ha dotato le sedi, specialmente quelle del Carso, di buoni apparecchi radiofonici intorno ai quali, di sera, si raccolgono le masse rurali per trascorrere liete ore ricreative.

Biblioteche, mostre e scuole

Numerose e ben fornite biblioteche istituite presso le varie sedi contribuiscono ad istruire e dilettare la massa lavoratrice con ottime e sane letture. La sede centrale del Dopolavoro possiede una biblioteca di oltre 15.000 volumi ai quali si aggiungono giornalmente dei nuovi, specialmente quelli che riguardano il movimento fascista. Tra i gruppi dipendenti vi sono 35 biblioteche con un totale di 24.076 volumi. Il Monfalconese possiede 10 biblioteche con 4484 volumi, il Carso ha 18 biblioteche con 629 volumi. Complessivamente il Dopolavoro conta 63 biblioteche con 29.189 volumi.

Tra i corsi di cultura popolare istituiti dal Dopolavoro va notato quello per analfabeti promosso dal «Dimm» e quelli di stenografia e di cultura generale svolti dal Dop. Impiegati e Professionisti e dal Dop. Addetti al Commercio. Delle mostre d'arte organizzate dal Dopolavoro è doveroso menzionare quella del Dop. «Solvay» di Monfalcone nonchè quelle del Dop. «Crena», del Dop. Impiegati e Professionisti e del Fascio femminile. Interessanti sono state le mostre fotografiche del Dop. «Acegat», delle Assicurazioni Generali e della Riunione Adriatica.

Sotto gli auspici del Dopolavoro si sono tenute numerose conferenze su argomenti di notevole interesse. Importante è quella tenuta da Mario Nordio al Politeama Rossetti sul tema «Roma-Berlino-Mosca». Conferenze di cultura varia sono state tenute per cura dell'Istituto Fascista di Cultura, del Dop. Marina Mercantile, del Dop. Ingegneri, del Dop. Sci Club Monte Tricorno, del Dop. «Sillani», del Dop. Impiegati e Professionisti, del Dop. Riunione Adriatica, del Dop. Assicurazioni Generali e del Dop. «Acegat». Ampio sviluppo s'è dato alle manifestazioni popolari e folkloristiche. Riuscitissimo è stato pertanto il corteo dei carri allegorici e dei costumi svoltosi in occasione della quinta Festa nazionale dell'Uva. Manifestazioni consimili si sono eseguite a Sesana, Aurisina e Postumia.

L'assistenza sociale presso le varie sedi è stata praticata con quella sollecitudine che i singoli casi richiedevano. Le pratiche sbrigate a favore degli iscritti sono state 2260. Notevoli benefici si sono potuti offrire ai dopolavoristi con l'assistenza igienico-sanitaria per la quale hanno dato e dànno la loro opera 14 medici, 16 medici specialisti, 8 medici consulenti e 34 ostetriche. Sconti speciali sui medicinali sono stati concessi ai dopolavoristi dai farmacisti.

Il Dopolavoro s'è infine interessato vivamente dell'insegnamento professionale, riuscendo a far funzionare ben 47 corsi delle più svariate materie d'insegnamento, da quelle linguistiche a quelle scientifiche, commerciali, industriali, meccaniche, edili ed elettrotecniche. Corsi speciali si sono tenuti per le materie mediche ed igieniche. L'affluenza ai corsi è stata di 1382 iscritti. Il corpo insegnante s'è prestato disinteressatamente.

Da questa rapida per quanto informe rassegna è dato di conoscere quale sia stata la mole di lavoro effettuato e condotto a termine dai dirigenti il Dopolavoro Provinciale i quali, sorretti da una fede e da volontà veramente esemplari, hanno assolto mirabilmente i compiti a loro assegnati dal Governo fascista, compiti che giustificano lo scopo per il quale l'ente è stato costituito e che sono:

1) Promuovere il sano e proficuo impiego delle ore libere dei lavoratori intellettuali e manuali mediante iniziative ed attività dirette a sviluppare le loro capacità fisiche, intellettuali e morali;

2) coordinare e disciplinare nell'interesse delle masse lavoratrici le iniziative e le attività sporadiche e spesso contrastanti dei sodalizi che si occupano di manifestazioni dopolavoristiche;

3) organizzare, inquadrare e disciplinare le masse lavoratrici ai fini della loro educazione morale e materiale in seno alle istituzioni costituite alla periferia e create dall'Opera Nazionale Dopolavoro.

Nel Comune di Duttogliano

Domenica alle 9 nell'ufficio podestarile ebbe luogo, in forma ufficiale, il cambio della guardia nell'Amministrazione del Comune, alla presenza della Consulta municipale, del Direttorio del Fascio di Combattimento e delle principali autorità e personalità del Comune. L'Ispettore di zona del Fascio di Combattimento cav. uff. seniore Emilio Grazioli era rappresentato dal centurione Campana.

Dopo la lettura del verbale di consegna fatta dal segretario comunale dott. Vascon, il Podestà uscente cav. Teodoro Compare ha pronunciato brevi e indovinate parole di circostanza, illustrando l'attività svolta e formulando i più fervidi auguri per la sempre maggiore prosperità del Comune. Il Commissario prefettizio entrante, camerata Stanislao Marzi, ha risposto ringraziando e promettendo tutto il suo interessamento e la sua disinteressata attività per il bene dell'Amministrazione comunale e per corrispondere alla fiducia in lui riposta dalle superiori autorità.

Il centurione Campana ha portato il saluto dell'Ispettore di zona seniore Grazioli, anche a nome del Segretario federale dott. Perusino, ringraziando il cav. Compare per l'attività svolta per oltre sei anni, ed augurando che l'opera del nuovo amministratore sia coronata dal migliore successo. La cerimonia ha avuto termine col saluto al Duce.

Il transito per Trieste

dell'emigrazione ebraica verso la Palestina

(F). Il movimento di transito per Trieste dell'immigrazione ebraica verso la Palestina, negli ultimi dodici mesi è rimasto leggermente inferiore a quello del periodo corrispondente del 1933, e precisamente il numero degli emigranti è stato nel 1934 di 17371 persone, e il bagaglio imbarcato di 27802 pezzi, mentre l'anno 1933 segnò un numero di 21183 emigranti e di 31383 pezzi di bagaglio.

Dati statistici

Nell'anno 1932 il movimento è stato di molto inferiore e cioè di 8264 immigranti e di 16188 pezzi di bagaglio imbarcati; come si rileva il numero massimo degli emigranti passati nel porto di Trieste è segnato dal 1933, cui immediatamente si avvicina l'anno 1934, nel quale la lotta dei porti concorrenti è stata molto aspra, ma che in grazia delle disposizioni prese dal Comitato Italiano di Assistenza agli Emigranti Ebrei e dall'Ufficio Palestinese di Trieste, e dei tempestivi provvedimenti presi dal Lloyd Triestino è stata vittoriosamente combattuta, sicchè la cifra di 17371 emigranti nel 1934 può dirsi soddisfacente.

I contingenti mensili sono stati i seguenti:

Gennaio	1100
Febbraio	831
Marzo	1246
Aprile	1317
Maggio	1333
Giugno	864
Luglio	974
Agosto	1553
Settembre	2598
Ottobre	2135
Novembre	2202
Dicembre	1208

La ripartizione per cittadinanza è stata:

Polacchi	7050	40.54%
Germanici	4326	24.91%
Apolidi	1215	6.16%
Lituani	1062	5.05%
Austriaci	801	4.58%
Cecoslovacchi	662	3.78%
Ungheresi	421	2.38%
Palestinesi	653	3.60%
Lettoni	692	4.00%
Rumeni	79	0.40%
Russi	38	0.20%
Jugoslavi	41	0.20%
Altre nazionalità	731	4.20%
	17.371	100.—%

La ripartizione secondo le categorie d'immigrazione è la seguente:

	Persone	Percentuale
Lavoratori	8615	49.69%
Turisti	2931	16.97%
Capitalisti	2125	12.34%
Richiamati	1534	8.23%
Rimpatrianti	1154	6.75%
Studenti	1012	6.92%
Totale	17371	100 00%

Facendo il confronto con gli anni precedenti si rileva che la Polonia ha dato il maggior incremento all'emigrazione in Palestina, anche se negli ultimi due anni è cominciato l'esodo di ebrei dalla Germania, e con ciò un minor numero di certificati è stato concesso al contingente polacco.

Quanto viene affermato risulta dalla seguente statistica relativa alle provenienze dalla Polonia:

Anno 1931	N. 1603	persone
» 1932	» 4254	»
» 1933	» 10747	»
» 1934	» 7050	»

Gli emigranti dalla Germania

Nel 1933 incominciò l'esodo accentuato di ebrei germanici, dovuto alle misure antisemite prese dal Governo del Reich, sicchè la cifra di 4033 emigranti dalla Germania, transitati per il porto di Trieste, rappresenta la più forte emigrazione di ebrei dalla Germania verso la Palestina che si sia mai riscontrata, giacchè negli anni precedenti era quasi nulla.

Nel 1934 transitarono per Trieste, come si è detto, 4326 ebrei cittadini germanici, ma la cifra delle provenienze dalla Germania è di molto superiore, dato che i cittadini polacchi, profughi dalla Germania e diretti in Palestina — anche questi molto numerosi — dovettero necessariamente essere attribuiti al contingente polacco, prendendo la statistica solo in considerazione la nazionalità degli emigranti.

Riguardo alle categorie degli emigranti notevole è stato anche il transito dei turisti e dei capitalisti per la Palestina; infatti essi segnano nei diversi anni le seguenti cifre:

Anno	1931	1932	1933	1934
Turisti	N. 955	3387	6095	2931
Capitalisti	» 67	396	1931	2125

Il complesso dei dati statistici sopra riportati ha, pur nell'aridità delle cifre, dato concretamente un'idea dell'importante affiusso emigratorio che soltanto un'ottima organizzazione ha potuto assicurare al porto di Trieste.

L'organizzazione per l'imbarco

Infatti l'organizzazione per l'imbarco degli emigranti e dei passeggeri e le altre sistemazioni a loro favore per la permanenza a Trieste, hanno raggiunto una perfezione tecnica tale che permise di imbarcare nello stesso giorno, alla fine di settembre 1934 un migliaio di emigranti in tre piroscafi differenti, senza che vi fosse da lamentare alcun disguido.

Fra le diverse e svariate difficoltà che la navigazione e gli Uffici d'imbarco a Trieste devono superare sono da rilevare anche quelle causate dagli sbalzi molto forti del contingente degli emigranti che per diverse ragioni in alcuni periodi dell'anno raggiungono cifre imponenti per poi scendere al disotto del livello normale. Se anche questo fenomeno è dovuto ai periodi stagionali di lavoro, all'eventuale ritardo nella concessione dei certificati d'immigrazione ed all'oscillazione del traffico che si accentua specialmente durante le feste solenni ebraiche, esso pur nondimeno mette a dura prova la navigazione e gli uffici d'imbarco; tanto l'una che gli altri devono di volta in volta prendere dei provvedimenti straordinari che ostacolano il normale svolgimento dei programmi stabiliti.

E soltanto una grande società come quella del Lloyd Triestino ha potuto corrispondere con la più lodevole correntezza e sollecitudine a tutte queste particolari esigenze ed ottenere così che la bandiera italiana abbia, per numero di navi e per efficienza, il primo posto nei porti della Palestina.

L'opera del Lloyd Triestino

Tale primato è dovuto anche alla stretta collaborazione esistente tra il Lloyd Triestino e gli Uffici d'imbarco a Trieste i quali, consci dell'importanza che rimanga assicurato alla bandiera italiana il transito degli emigranti diretti in Palestina, non hanno tralasciato alcuno sforzo per rendere più agevole, più economica, e più sicura la via di Trieste alla quale devono geograficamente tendere i gruppi d'immigranti che provengono dall'Europa Centro-orientale.

Questo successo del porto di Trieste è da ascriversi anche alla sicurezza che l'emigrante prova — navigando sulle celeri e lussuose navi dove tutto è stato predisposto per un viaggio comodo e piacevole — nel sapere che la legge italiana parifica nella tutela l'emigrante straniero all'emigrante nazionale.

La funzione di Trieste nei riguardi dell'emigrazione ebraica non è soltanto economica, essa serve anche a dare la sensazione di ciò che sono la cordialità e la comprensione italiana.

Ed in quella terra che sorge a nuova vita per il duro lavoro del pioniere ebreo, sarà il ricordo dell'accoglienza avuta a Trieste e sulle navi italiane che ritornerà alla mente del pioniere nelle soste della dura fatica, e che lo spingerà ad approfondire la sua conoscenza sulla civiltà d'Italia ed a preferire l'industria ed il commercio italiano, di modo che la via che percorre oggi l'emigrante ebreo per trovare finalmente una casa, ove possa liberamente vivere e lavorare, sarà domani la via maestra dei traffici che uniranno, con reciproco vantaggio, Italia e Palestina.

Le previsioni dell'emigrazione ebraica per il 1935 sono, salvo imprevedibili circostanze, buone, dato il progresso della colonizzazione in quella terra; anche per il turismo ebraico si prevede una forte ripresa in occasione delle Olimpiadi ebraiche che avranno luogo a Tel Aviv tra il 2 ed il 7 aprile.

La navigazione italiana ha già preso gli opportuni accordi coi dirigenti della Jewish Agency ed ha apprestato un imponente numero delle sue belle navi che daranno al pubblico ebraico ed alla Palestina la sensazione della forza e della magnanimità della nuova Italia.

Il concorso universitario per la Somalia

Il premio degli importatori triestini

L'Azione Coloniale pubblica:

«Il nostro concorso, bandito come è noto, tra gli universitari fascisti per un tema sulla Somalia in occasione della visita di S. M. il Re in quella nostra lontana Colonia, ha incontrato il pieno favore non solo degli elementi interessati ma altresì delle Autorità e degli Enti competenti. E di ciò noi siamo molto lieti perchè significa la piena approvazione e il riconoscimento dell'utilità della nostra iniziativa. Particolarmente gradito ci è stato il consenso del Duce che, concedendo un Suo premio, ha voluto attestare la Sua simpatia verso la nostra iniziativa.

S. E. il Segretario del Partito e Segretario dei Gruppi Universitari Fascisti, approvando il concorso, si è compiaciuto di accettare la Presidenza della Commissione giudicatrice, chiamandone a far parte quali componenti i fascisti on. Razza, Pace e Baragiola, il comm. Campani in rappresentanza del Ministero delle Colonie, il prof D'Agostino Orsini di Camerota in rappresentanza della Segreteria del G.U.F.; segretario il dott. Ongaro, redattore de *L'Azione Coloniale*.

Oltre al premio del Duce e ad altri numerosi offerti dall'Ente per la colonizzazione della Cirenaica, dall'Istituto Nazionale per l'Esportazione e da varie Confederazioni, si è aggiunto in questi giorni, molto gradito perchè spontaneo e offerto da Ditte triestine interessate ai traffici e quindi atte a valutare la praticità del concorso, un premio di lire 1000 in contanti da assegnare a quel concorrente che, a giudizio insindacabile della Commissione giudicatrice, abbia svolto nel suo lavoro con maggiore esattezza la parte che nello sviluppo economico della Somalia è riservata alla collaborazione triestina».

Una proroga al 31 gennaio

Di ciò ci venne data notizia dal Consiglio provinciale dell'Economia corporativa di Trieste al quale i donatori, importatori d'incenso, si erano rivolti perchè si facesse interprete presso il nostro giornale dell'offerta e del desiderio dell'assegnazione. Sappiamo però che merito non poco spetta all'autorevole *Piccolo* di Trieste, che ha voluto molto simpaticamente commentare e sottolineare la nostra iniziativa.

Si è pertanto resa necessaria una proroga per la consegna dei lavori onde permettere ai concorrenti di usufruire completamente delle vacanze natalizie. Perciò il termine ultimo per la consegna dei lavori è fissato al 31 gennaio.

Ambitissimo è il premio del Duce (lire 500), che verrà assegnato a un concorrente in base a criteri che saranno stabiliti dalla Commissione giudicatrice.

I due primi premi, per esser consoni allo scopo pratico del concorso, sono costituiti da due viaggi e soggiorni di 15 giorni in Somalia; il soggiorno è offerto dal Governo della Somalia, che non solo ospiterà i due vincitori, ma darà loro modo di rendersi conto di tutti gli aspetti della valorizzazione sòmala, con visite alle principali aziende e ai maggiori centri economici.

A questi due, altri ricchissimi premi si sono aggiunti: uno offerto dalla Società «Olibanum» di Roma, che con spirito altamente pratico ha voluto che un universitario fascista visitasse la sua organizzazione in Migiurtinia; una cospicua somma (lire 5000) dalla Società Anonima Banane Somale che, rendendosi ancora una volta benemerita nel campo della propaganda coloniale, ha voluto offrire la possibilità ad un universitario di studiare in Colonia qualche problema di particolare interesse; un'altra forte somma (lire 1000) offerta dalle ditte triestine importatrici d'incenso e da assegnarsi con i criteri dianzi esposti; lire 500 offerte dalla Camera di Commercio Coloniale Italiana; un viaggio-crociera in Libia offerto dall'Istituto Coloniale Fascista con squisito senso di utilità propagandistica; un artistico orologio sopramobile dono di S. E. Teruzzi; un notevole numero di copie di un interessante volume

Altri premi triestini

L'interessamento dei circoli economici triestini all'importante concorso coloniale non cessa. Siamo in grado infatti di annunciare che altri premi offerti da Enti della città si aggiungeranno a quello degli importatori di incenso. Siamo ben lieti che l'iniziativa del confratello romano, appoggiata a Trieste dal nostro giornale, abbia trovato pronto e generoso consenso, fornendo così la più tangibile prova della collaborazione triestina alle attività pratiche della politica coloniale fascista.

La morte del maestro Giulio Smareglia

POLA, 7

Colto da improvviso malore si spense oggi, all'età di 68 anni, il maestro Giulio Smareglia, fratello di Antonio Smareglia. Alla famiglia e in special modo al figlio prof. Giulio Smareglia le nostre condoglianze.

Il tè della Croce Rossa al Savoia

Giovedì prossimo, nelle sale dell'Albergo Savoia avrà luogo il quarto trattenimento danzante che la Croce Rossa triestina tiene ogni settimana con sempre maggiore successo. Questa riunione mondana, della quale a nessuno sfugge l'alto scopo benefico, richiama sempre nelle sale del Savoia pubblico elegante che, in una cornice di squisito buon gusto, trova occasione di trascorrere alcune ore piacevoli. Si può intervenire ai trattenimenti unicamente se in possesso dello speciale invito rilasciato dalla C. R. I., e del quale si può fare richiesta al Comitato di via Milano 10, telefono 36-80. Il trattenimento, come al solito, avrà inizio alle 17.30 e terminerà alle 20.

Il Ballo della scherma

al Dopolavoro Ferroviario

Sabato prossimo nella sede di piazza Vittorio Veneto del Dopolavoro ferroviario, avrà luogo il maggiore avvenimento mondano del simpatico sodalizio. Gli schermitori terranno il loro ballo annuale. Basterebbe quest'annuncio per far mobilitare le falangi dei ballerini frequentatori del simpatico ambiente. Quest'anno gli organizzatori sono decisi a superare i successi ottenuti nelle stagioni scorse. Vi saranno dunque gradite sorprese per tutti gli intervenuti. Una originale lotteria creerà per quella notte una coppia felice. Il trattenimento avrà inizio alle 22. E' di rigore l'abito da sera o nero. Gli inviti speciali, senza i quali non si potrà prendere parte al ballo, verranno inviati a domicilio dallo stesso comitato organizzatore.

I dopocena danzanti al Dimm

Giovedì alle 21 avrà luogo nelle signorili sale della Sezione Stati maggiori e amministrativi del «Dimm» lo annunciato secondo dopocena danzante, cui certamente sarà ad arridere quel successo, ben meritato del resto, già ottenuto alla riunione precedente. Si ricorda come, oltre i soci, possono intervenire a questi trattenimenti che verranno ripetuti ogni giovedì sera, tutti i consueti invitati, purchè in possesso dell'invito permanente strettamente personale.

I convegni settimanali del «Tricorno» a Corvara. Col 6 corr. si è iniziata la serie dei convegni settimanali a Corvara, che si protrarranno fino a tutto il 17 marzo. Le partenze seguiranno regolarmente ogni domenica alle 6 per Arabba; il bagaglio viene trasportato a Corvara gratuitamente. Prezzo per soci lire 250, per ospiti, presentati da soci, lire 170. Stanze con termosifone riservate ai soci dello Sci Club Monte Tricorno. Disponibili alcune stanze con acqua corrente, da prenotare entro il mercoledì, con un aumento di lire 4 per giornata-persona. Il ritorno da Arabba seguirà la domenica successiva alle 14, arrivando a Trieste in serata. Iscrizioni fisse entro il giovedì. Domenica 13 corr. gita in ferrovia a Paniqua. Partenza dalla S. C. alle 7.10, ritorno in serata. Inoltre lo stesso giorno gita a Montenero d'Idria in autocorriera. Partenza dai Portici di Chiozza alle 6.30. Iscrizioni fino a giovedì in sede giornalmente dalle 17 alle 20.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Luciano, Massimiano, Giuliano, Severino, Vittorino, Massimo, Lorenzo.

NASCITE (6 e 7 gennaio 1935): Legittimi: Fabiani Alberto; Claps Licio; Kunz Donatella; Maggio Laura; Nicolasio Angela; Fumo Silvio; Frangipani Marina; Rossi Fulvio; Maras Livio; Burgio Concetta; Bellumore Maria.

DECESSI: Perper in Graziani Stefania a. 39; Angeli Gianfranco Costanzo g. 13; Benasi Giuseppe a. 36; Cacus Dante a. 44; Cecchet Nella m. 9; Ukmar ved. Dolenes Francesca a. 77; Mandelli Rodolfo a. 56; Floreani in Prifti Giacoma a. 69; Mattioli ved. Pesatori Adele a. 64; Righelli Bruno a. 26; Lugli ved. Ghelfi Maria Ida a. 79; Cominotto Stelio m. 10; de Ferra Elvira a. 81; Drappini Valentino m. 11; Covacich Anita a. 28; Padovan ved. Vucetich Caterina a. 66; Lucozzi Giuseppe a. 57; Germani Lucia a. 13; Dragicevic in Berotti Anna a. 60; Bubnich in Jelenich Orsola a. 42; Autolovich ved. Zaubek Teresa a. 84; Musina Silvana a. 1.

La Congregazione di Trieste cura i ricoveri dell'Istituto «Vittorio Emanuele III», della Stazione di Mendicità, gestisce due Nidi, due Alloggi popolari a pagamento e gratuiti, per uomini e donne, esplica varie attività a favore dell'Infanzia. Aiutate la Congregazione in questo grave compito.

«voi ne avete bisogno»
KINGLAX
cioccolattino purgativo ideale per voi e per i vostri bambini
una scatola costa 1.80
e purga tutta la famiglia
si vende nelle buone farmacie
Aut. Pref. Napoli, 24-X-34-XII, N. 93282

APPROFITTATE DELLA
SENSAZIONALE LIQUIDAZIONE
di tutte le MERCI INVERNALI
Maglieri e confezioni a maglia 10%
Stoffe invernali 20%
Vestaglie 10%
PELLI 20%
Guanti e Calze 10%
ÖHLER

Una azienda senza «reclame» e come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

La preparazione della stagione lirica

Le prove collettive del "Lohengrin,, al Verdi

Al Verdi si lavora ad alta tensione: prove corali, prove di solisti, prove di scena e prove d'orchestra. Organizzatore e disciplinatore di questa massa di artisti è il maestro Hermann Scherchen che dirige e sorveglia con tranquilla e vigorosa intelligenza, dalle nove di mattina alla mezzanotte, senza stanchezza, offrendo appassionato esempio di dedizione illuminata alla realizzazione dell'opera wagneriana. Non v'è particolare orchestrale o corale che sfugga alla sua sensibilità ed accortezza. Ieri sera, dopo parecchi giorni di prove per gruppi strumentali, l'orchestra ha provato al completo e il maestro Scherchen ha diretto la prima lettura dello spartito del «Lohengrin». Dopo l'inquadramento e la saldatura delle singole famiglie strumentali, si è avuta l'impostazione e la fusione di tutta la falange e il direttore ha potuto così iniziare il complesso e paziente lavoro di colorazione, di raffinamento, di espressione, la vera e propria opera d'interpretazione estetica. Il maestro Scherchen dispone di una massa orchestrale scelta e obbediente, sensibile e malleabile alle direttive ch'egli imprime all'opera wagneriana e fin dalle prime prove si è visto la personalità superiore del musicista, la spiccata tendenza ch'egli ha della ricerca del particolare, l'analisi tecnica ed estetica dell'accordo, la squisitezza con cui riesce a filtrare la purezza del suono, e insieme a questa volontà di penetrazione della musica il maestro Scherchen si palesa fin d'ora vigoroso costruttore di lineamenti, espertissimo nell'architettare le stupende parti dell'opera. Nelle prove collettive il direttore può rendere partecipe la orchestra delle sue intenzioni, può trasmetterle la sua visione sonora ed anche la sua commozione lirica ed eroica, intrattenendo i collaboratori sui vari episodi dello spartito. Così ieri sera il maestro Scherchen, con opportune sospensioni, ha guidato le falangi strumentali verso un più preciso e maturo possesso della partitura, ciò che serve ad una maggiore comunanza ideale tra direttore ed esecutori ed al ristabilimento di quella fusione che il maestro Scherchen vuole raggiungere al più presto.

Certo, la singolare e suggestiva figura del direttore serve magnificamente al perfezionamento dell'opera, anche nella sua parte scenica. Alcuni solisti sono arrivati ieri e oggi giungeranno i protagonisti di «Lohengrin», talchè le prove di palcoscenico potranno essere subito iniziate. Per questa stagione, che vuole essere curata anche come espressione scenica, l'Impresa si è assicurata la collaborazione del prof. Antonio Lega ch'è non solamente un coltissimo artista e scrittore di opere mistiche ma anche un regista molto apprezzato nella messinscena di film e di opere liriche e drammatiche. Talchè il «Lohengrin» di solito affidato all'intuito del direttore di scena ed ai consigli del direttore d'orchestra, avrà questa volta autonomia di carattere e presenterà perciò stesso uno stile interpretativo in obbedienza alle didascalie della partitura, didascalie così spesso trascurate quando non sieno travisate. A rendere meno disagevole il compito della regia, quest'anno il palcoscenico del Verdi dispone di mezzi luminosi nuovi che superano le dotazioni degli anni passati e che consentono perciò, anche dal lato tecnico, possibilità di effetti scenici belli e notevoli. La collaborazione del regista all'opera lirica, ha lo stesso valore capitale di quello attribuito all'opera drammatica. Il prof. Antonio Lega prenderà oggi contatto con le masse corali, e farà pure la conoscenza del palcoscenico, della luce e degli attori-cantanti ch'egli muoverà e disciplinerà negli atteggiamenti, secondo il valore della parola e il senso del suono. La costruzione del quadro scenico del «Lohengrin» procederà così con la costruzione delle sue parti musicali e l'incontro tra palcoscenico e orchestra potrà essere realizzato molto presto, per la rapida maturazione delle prove e l'esperienza e sicurezza delle rispettive direzioni.

***

L'Impresa comunica che da oggi martedì si inizia al camerino del teatro la vendita di posti per la prima rappresentazione di «Lohengrin» che si darà, per serata inaugurale della stagione lirica, sabato 12 corrente e che avrà inizio alle ore 20.45 precise. L'Impresa avverte inoltre che gli spettacoli non subiranno ritardi e perciò al pubblico è affidata la esatta osservanza della puntualità. Dopo ogni rappresentazione, per interessamento cortese della direzione delle Tranvie, sarà assicurato un servizio tranviario per tutte le linee così da agevolare sensibilmente gli abitanti dei quartieri distanti dal centro cittadino.

Il violoncellista Gaspar Cassadò

alla Società dei Concerti

Il nome di Gaspar Cassadò, di anno in anno diventato sempre più familiare ai frequentatori dei concerti, è oggi anche quello che più frequentemente s'incontra nei nostri programmi. Casals si fa oramai udire molto di rado al pubblico, Piatigorsky, il principe dei violoncellisti, è troppo conteso, per non farsi anche un poco desiderare, Feuermann suona pure raramente in Italia. Il Cassadò invece interviene con generosità ovunque sia richiesta la sua eletta opera d'artista. La sua arte rispecchia la luminosità mediterranea, onde l'esuberanza sentimentale, il piglio focoso ma sempre nobilissimo, la limpidezza interpretativa d'ogni sua esecuzione. Cotesta sua individualità così affascinante ci era nota dagli altri suoi concerti sostenuti a Trieste, per cui, s'egli non ci potè in questo senso sorprendere, data anche la mediocre bellezza del programma, riuscì però a rinnovare ieri sera l'impressione dilettosa con l'istessa intensità delle altre volte.

Riudimmo, fra l'altro, la sonata in re maggiore (op. 58) di Mendelssohn, scritta con getto abbondante che mai s'assottiglia, ma che però non riesce più a commuovere come commoveva mezzo secolo fa. Vi è un po' di romanticismo di maniera, specie nell'adagio, con quella sequela d'accordi arpeggiati e il recitativo del violoncello; il tempo più godibile è lo scherzo, di cui basta lo spunto per individuare l'autore. Questa sonata è insomma una composizione non grande d'un artista grandissimo. Il Cassadò ci fece sentire una sua «Partita», che contiene delle pagine belle, di cui il grave eccelle per il suo canto tipicamente spagnolo svolgentesi in un appassionato do minore. La «Partita» fruttò all'esecutore-compositore un caloroso applauso. Vivissimo successo gli fu decretato dopo l'esecuzione d'una sonata di Giovan Battista Sammartini, della quale il suo archetto accentuò con suprema grazia l'eleganza del linguaggio fortemente ritmato; e applausi generali salutarono le altre esecuzioni, quella dell'angelico canto del Nardini, scritta originariamente per il violino, e tutti quei brani civettuoli o brillanti che terminavano il concerto.

Al pianoforte collaborò egregiamente la signora Giulietta von Mendelssohn-Gordigiani.

V. L.

La divertente mattinata di domenica

al Teatro Fenice

Una festosa mattinata di beneficenza si sta attivamente preparando per domenica prossima, 13 gennaio, al Teatro Fenice. I bambini, che accorreranno certamente numerosi al bellissimo spettacolo cinematografico, godranno di un programma divertente e istruttivo insieme, che comprende le ultime movimentate avventure di Topolino, un briosissimo lavoro in due atti dal titolo «Melodie canine», eseguito interamente da artisti... cani autentici; un meraviglioso cartone animato, ultima creazione di Walt Disney, che narra le spettacolose bellezze di un regno di gnomi, alcuni nitidi e interessanti documentari, le grandi manovre navali, dove sfilano tutte le nostre navi più veloci, una fedele riproduzione del Vesuvio in piena attività e altri divertenti film interpretati dai più noti attori, tanto cari al mondo piccino.

Sarà insomma una mattinata senza precedenti che farà affluire al Teatro Felice gran folla di bimbi, di mamme e di buoni papà. Come è noto lo spettacolo è stato indetto dal Comitato di assistenza della 298.a Legione Avanguardia Marinara «Enrico Toti» e l'incasso andrà totalmente devoluto a favore della Legione stessa.

I biglietti d'ingresso per i posti numerati di platea possono essere acquistati da oggi, alla Libreria Minerva di piazza della Borsa.

Anna May Wong a Trieste

Il successo della diva cinese alla Fenice

Tempo addietro, a un giornalista americano che le chiedeva quale fosse il suo più vivo desiderio, Anna Mary Wong diceva senza esitazioni: «Visitare l'Italia». Ella non supponeva che una serie di fortunate contingenze avrebbe presto realizzato il suo sogno: ed ora che è qui fra noi, da più di un mese, vive come in una continua estasi e i suoi grandi occhioni suggestivamente lucidi e profondi si fissano intensamente su ogni cosa con una ansiosa smania di tutto vedere per poter tutto ricordare, così che nelle lontane terre ove sarà trascinata dalle esigenze del suo febbrile lavoro possa rivivere ore di contemplazione febbrile e di intima gioia.

Il saluto della bora...

A Trieste, la celebre cinestella è stata salutata dai «refoli» della bora ed anche questa specialità climaterica... fuori programma è stata accolta da Anna Wong — nello scendere dal vagone — con una gioiosa esclamazione espressa con grazia inimitabile:

— Grande vento!

Nel vedersela lì di fronte, a portata d'occhi e di mano, i «tifosi» del cinematografo che erano accorsi in buon numero alla Stazione Centrale, le rivolgevano un affettuoso applauso di simpatia, al quale la Wong rispondeva salutando alla romana. Il dirigente della locale sede della Pittaluga sig. Crova e l'ispettore sig. Giani le si facevano incontro, assieme a diversi giornalisti, per darle il benvenuto. Anna May Wong rispondeva con molta affabilità e siccome ama far sapere che sa esprimersi anche nel nostro idioma, non lesinava le parole di circostanza:

— Grazie molte.... Grande vento.... Freddo!

Raggiunto in auto il Teatro Fenice, la simpatica attrice aveva appena il tempo di consumare una piccola colazione e di prepararsi per lo spettacolo. Il vasto locale di via Battisti rigurgitava di spettatori, ansiosi di vedere l'interprete di alcuni film indimenticabili, dal «Ladro di Bagdad» a «Shanghai Express», nei quali Anna May Wong spiega il fascino misterioso della sua personalità che ha radici profonde nell'essenza spirituale della sua razza.

Le danze e i canti dell'artista

Non è il caso di realizzare l'arte di Anna May Wong nei fugaci aspetti che ci sono stati rivelati dalla rappresentazione di ieri. Va però detto subito che, se avvince l'occhio del curioso, può interessare anche l'animo dell'artista. E' doveroso riconoscere che ella ha una sensibilità e una intelligenza brillantissime e che perciò quanto presenta, è improntato a un senso di intima e spontanea grazia che lo eleva al disopra delle comuni rappresentazioni di avanspettacolo.

Dove Anna May Wong particolarmente è riuscita a interessare, a parte lo scorcio pittoresco e suggestivo della caratteristica canzone cinese, è la danza per lei appositamente creata da Anton Dolin. Un fascio armonioso di gesti, di sguardi, di movenze, legato da una arcana vena di suadente melodia. Il giuoco delle mani di Anna Wong ha l'eloquenza di una strofa o di un canto. Lontana da ogni scuola e traendo l'ispirazione solo dall'istinto, da questa potente molla che dà il vero fremito dell'arte, ella traduce la musica in espressioni mimiche d'immediato effetto, che impressionano l'iniziato e che nel contempo riescono a colpire anche il cuore della folla. Salutata al suo primo apparire da una lunga ovazione, Anna May Wong è poi stata applaudita alla fine di ogni numero e, al termine del programma, evocata numerose volte alla ribalta.

A colloquio con la diva

Abbiamo avuto occasione di intrattenerci, fra uno spettacolo e l'altro, nel camerino della Wong ed abbiamo avuto la simpatica sorpresa di trovarci dinanzi ad una «cinestella», che pur occupando uno dei posti di primo piano nello schermo mondiale, è scevra da qualsiasi posa e non desidera che occuparsi del suo lavoro.

Anna May Wong è una bella figliola, alta di statura, dal colorito lievemente scuro, con un gran fascio di capelli corvini annodati sulla nuca, coi tratti caratteristici della razza cinese accentuati quel tanto che basta per darle un particolare aspetto esotico, quell'aria misteriosa delle stirpi asiatiche, inconfondibile nel taglio e nella luce degli occhi.

— Malgrado la mia statuta — ella dice — sono un'autentica cinese, come ben avete scritto, raccontando le mie origini e le vicende della mia vita, nel *Piccolo della Sera* di venerdì scorso. Lavoro con entusiasmo ed è per questo che, contrariamente alle dicerie sparse tante volte sul mio conto, non penso al matrimonio nè alle avventure che andrebbero a danno della mia attività artistica. Avrei voluto girare un film con Rodolfo Valentino che aveva non solo l'aspetto, ma anche l'anima orientale. Ora che sono qui in Italia mi accorgo che questo Paese è tanto più bello di quanto me l'avevano descritto: e non erano stati avari nelle lodi! Qui mi sembra davvero di essere in paradiso e finiti i miei impegni professionali in Inghilterra vorrei prendere parte a un film italiano per godermi nuovamente e con calma le bellezze di questa terra. Chissà che anche stavolta il mio pensiero non possa essere accontentato...

Glie lo auguriamo di cuore e azzardiamo il pronostico che con Anna May Wong, un film girato in Italia sarebbe un sicuro successo.

Con le rappresentazioni odierne — che si svolgeranno alle 19 e 22 circa — la celebre cinestella prende congedo dal nostro pubblico, replicando l'interessante programma ieri tanto applaudito.

Commemorazione belliniana all'Ateneo musicale

L'Ateneo musicale terrà domenica 13 corr. alle 11, nella propria sala, un concerto commemorativo per il centenario della morte di Vincenzo Bellini. Fra giorni pubblicheremo il programma dettagliato.

L'odierno concerto al "Dip,,

Come annunciato, questa sera, alle ore 20.30, avrà inizio nella sala maggiore del «Dip» in via Imbriani 6, il III concerto istrumentale con il seguente programma:

1. Sarasate: Romanza andalusa (violino, Giorgio Bartole). 2. a) Schubert: Improvviso; b) Chopin: 2 valzer (pianoforte, prof. Brunetta de Villaris. 3. a) Paradies: Siciliennes; b) Lalo: «Simphonie espagnole», I tempo (violino). 4. a) de Falla: Danza rituale del fuoco; b) Castelnuovo Tedesco: Tarantella scura (pianoforte). 5. Paganini: Sonatina (violino). Liszt: Rapsodia ungherese (pianoforte).

Siederà al pianoforte la prof. Talmazchi Regina. Dopo il concerto avrà luogo il trattenimento di danza.

Recite di filodrammatici

«Mia Fia» di G. Gallina al Dopolavoro Ferroviario. Prossimamente la filodrammatica «E. Duse» del Dopolavoro Ferroviario porterà sulle scene di piazza Vittorio Veneto una delle più gustose ed argute commedie dialettali del veneziano Giacinto Gallina «Mia fia». Interpreterà la parte principale lo stesso istruttore della filodrammatica, il noto artista Giulio Rolli. Prenotazioni dei posti a sedere da oggi presso la segreteria di piazza Vittorio Veneto.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Rossetti. 16: «La donna nuda», dalla celebre commedia di Henry Bataille. Loggione L. 1.50. Imminente: «Pura al 100%», con Lionel Barrymore, Jean Harlow e Franchot Tone.

Nazionale. 15: Ultime repliche di «Don Giovanni», con Douglas Fairbanks. Domani un supercolosso Warner-Bros: «Wonder Bar», con Kay Francis, Riccardo Cortez, Dolores Del Rio, Al Jolson.

Excelsior. 15: «Vagone rosso», con Greta Nissen, Raquel Torres e Charles Bikford. Imminente: «La falena d'argento», il capolavoro di Katharine Hepburn.

Supercinema Eden. 16: Trionfo di «Il mondo va avanti» colosso dei colossi Fox, con Madeleine Carroll, Franchot Tone, Reginald Denny. L'unico film applaudito a scena aperta alla Biennale di Venezia.

Fenice. 17: Sulla scena: Anna May Wong nel suo eccezionale repertorio di canto e danze; precederà Silvestri, giocoliere. Sullo schermo: «La contessina si diverte», con Anny Ondra.

Corso. 17: «Una bella giornata», con Duval-Fiorelle. Varietà nuovo programma.

Italia. 16: «Piccole donne», profumo di giovinezza, squisita delicatezza, emozione, con Katharine Hepburn. Ultimo giorno.

Regina. 16: Prima di «La 42.a strada», immensa rivista Warner Bros con Bebè Daniels e Dick Powell. Sulla scena debutto dei «Due fratelloni», comici irresistibili.

Impero. 16: «La vita amorosa di Casanova», con Ivan Mosjoukine.

Reale. 16: «Melodie imperiali», con Martha Eggerth, delizioso film viennese.

Garibaldi. 16: «Carovane», con Charles Boyer, Loretta Young. Ultimo giorno.

Novo Cine. 16: «S. O. S. Iceberg», con Rod La Roque. L. 1.—.

Massimo. 15.30: «L'Imperatrice Caterina», grandioso, con Marlene Dietrich. L. 1.

Moderno. 15.30: «Pescicani», capolavoro Artisti Associati. Varietà nuova per Trieste.

Armonia. 15.30: «L'inferno dei mari». Nuovo varietà Comp. De Rosè-Grisi.

Popolo. 15.30: «Angeli senza paradiso», il colosso dei colossi con Martha Eggerth. Topolino.

Odeon. 15.30: «Il prezzo del piacere», drammatico con Nancy Carroll e John Boles. Topolino.

Royal. 15.30: «Il figlio dell'amore», Irene Dunne, Fh. Holmes. Colosso Metro.

Savoia. 15.30: «Infedele» con Ronald Colman e Kay Francis. II posto 0.80.

Azzurro. 15.30: Ultimo giorno: Harold Lloyd e Topolini. Domani: «La mia vita per mio figlio». I. L. 1, II L. 0.80.

Centrale. 15.30: «I nemici delle donne», con Giorgio O'Brien e Mary Brian. Topolino.

Belvedere. 16: «La nave del mistero», un classico giallo con Noah Berry.

Aurora. 16: «L'allegro notaio». Varietà: Serata d'onore di Sain con «L'opera del maestro Miscianza».

Venezia. «Giardino del diavolo» con I. Blondel, e «Matrimonio di Ridolini» (6 atti). 2 Topolini.

Trattenimenti

Albergo Savoia. Giornalmente, dalle 17.30 alle 19.30, tè danzante, nel giardino d'inverno. Dalle 22 in poi si balla nel «Rouge et Noir». Nel caffè-concerto dalle 17.30 alle 19.30 e dalle 21.30 alle 23.30.

«Nella Repubblica di Masaryk»

Il libro di Umberto Urbani su la Cecoslovacchia

Tra i libri italiani sulla Cecoslovacchia, che non sono molti (ne ricordiamo uno eccellente di Orazio Pedrazzi su Praga), indubbiamente quello di Umberto Urbani «Nella repubblica di Masaryk», si distingue, senza essere di gran mole, per la ricchezza, la verità e la coscienza viva di ciò che può essere più interessante per lettori della Nazione nostra. Insegna all'Università di Trieste il prof. Urbani, e in questa città ha pubblicato il suo libro, affidandolo alla Casa Editrice Triestina Carlo Moscheni, che ne fece una delle sue più riuscite pubblicazioni. Sotto la copertina sintetica a vivaci colori, in cui riconosciamo il felice estro di un'artista cecoslovacca, la signora Pospisilova, i capitoli dell'Urbani hanno il loro efficace riscontro in una quantità d'illustrazioni, che riproducono personaggi e vedute, monumenti ed opere d'arte. Tali illustrazioni sono bellissime; ma molto belli dobbiamo dire anche quei capitoli, ciascuno dei quali rispecchia una aspetto del paese studiato, e più particolarmente dei rapporti, non recenti soltanto, ma profondi nei secoli, tra la Cecoslovacchia e l'Italia.

Rapporto d'arte e di cultura soprattutto; ma anche, durante la guerra, fratellanza d'armi, sopra gli stessi campi di battaglia, contro lo stesso avversario; e dopo la guerra, meglio individuati e meglio approfonditi rapporti economici. Il titolo «Nella repubblica di Masarik» non deve però far credere che si tratti d'un libro prevalentemente politico. Certamente esso incomincia col rendere omaggio all'individualità insigne del Presidente della Repubblica cecoslovacca, in cui riconosce anche l'Urbani l'artefice primo del consolidamento d'uno Stato ricostituitosi in tempi gravi, in condizioni difficili, dopo quasi trecento anni di perduta indipendenza e di sottomissione. Ma la grande guerra, in cui questo Stato nuovo trovò la sua culla, riconduce tosto e irresistibilmente l'autore a rievocare le gesta delle legioni cecoslovacche che combatterono al fronte italiano, guadagnandosi la libertà del loro paese col valore militare e col martirio dei più che sessanta legionari caduti nelle mani degli austriaci durante le battaglie sul Piave. Simpatiche figure di apostoli e d'uomini d'arma sono profilate dall'Urbani: caratteristica fra tutte quella del Generale poeta Rodolfo Medek, che, avendo combattuto a fianco degli italiani, oggi adora l'Italia, ed è anche uno dei più caldi ammiratori del Fascismo, in cui riconosce il salvatore del popolo italiano.

Si torna indietro nella storia: lo Spielberg. Prima oscuro carcere; oggi onorato monumento espiatorio. Un capitolo egregiamente colorito e pieno di vivacità ritrae quello che c'è di più fantastico nell'aspetto di Praga, nelle sue vie, nei suoi ponti, nei suoi palazzi, nei suoi musei. E ci troviamo già in quell'ampia parte del libro, che tratta dell'arte e della cultura. «Praga è una delle città meravigliose, dove gli stili non si sono sviluppati lentamente, gradatamente». No, essi vennero a sbalzi, chiamati dai bisogni mutevoli, chiamati dalla mobilità e dall'amore del nuovo che distinguono il senso artistico dei cecoslovacchi. Molte volte vennero dall'Italia. E se a Praga troveremo la impronta degli artisti italiani in tutta la vigorosa efflorescenza dell'arte barocca, e due italiani, Andrea Spezza e Giovanbattista Marini, chiamati a costruire perfino il palazzo di Wallenstein negli anni culminanti della sua gloria, in una piccola città della Cecoslovacchia, a Kutna Hora, ci sarà presentata quella che fu chiamata «la corte italiana». Tanto vi lasciarono del loro spirito gli artisti fiorentini e d'altre parti d'Italia che nel Trecento i re di Boemia invitarono lassù. Un'acclimatazione italiana durata per secoli traspira da palazzi e giardini della terra boema.

Questi capitoli su l'arte sono molto ben fatti, e assai volentieri si legge quello che narra l'infelice vita del maggior musicista di Boemia, Federico Smetana. In altro senso istruttive sono le pagine dedicate allo sviluppo moderno dei commerci e delle industrie, alla bella esposizione di Brno, alla fiera campionaria di Praga, alla funzione dei Sokol nella vigorosa educazione sportiva del paese. Ma anche in questa ultima parte del libro si torna volentieri all'Italia e ai rapporti italo-cecoslovacchi: senonchè non sono più rapporti storici, bensì recenti e presenti. E mentre tutto un capitolo è dedicato alla lode di quel libro di Orazio Pedrazzi su Praga, al quale accennavamo da principio, in altri si racconta la vita dei lavoratori italiani nel distretto minerario di Moravska-Ostrowa, e l'attività più che decennale dell'Istituto di Cultura Italiana di Praga, fondato da S. E. Chiaromonte Bordonaro, con la collaborazione di molti valentissimi nostri, tra i quali Bindo Chiurlo e Giovanni Riccoboni, e di altrettanti cecoslovacchi appassionati della cultura italiana. Uno dei quali insegna anche all'Università di Trieste: il prof. Buhacek.

Da questa esposizione rapida, e che pur non ha detto tutto, si può comprendere quanto il volume di Umberto Urbani sia copioso e versatile. E la stima che questo operosissimo scrittore nostro seppe acquistarsi a Praga come presso le popolazioni slave di cui studiò i costumi e tradusse le letterature, è il miglior testimonio della serietà e scrupolosità che si riconosce al suo spirito nei paesi stessi dei quali ci va parlando.

b.

L'odierno trattenimento in sala massima. Nella sala massima di via Coroneo 15 avrà luogo questa sera dalle 20.30 in poi il primo trattenimento danzante del Dopolavoro escursionisti italiani, il simpatico sodalizio cittadino che tanti consensi raccoglie per le sue belle attività. La serata è vivamente attesa da soci, invitati e simpatizzanti, i quali ultimi potranno ritirare l'invito la sera stessa del ballo, all'ingresso della sala massima.

Radio Gruppo Nord

Programma dell'8 gennaio 1935-XIII

7.45: Ginnastica da camera. — 8: Segnale orario. — 11.30: Orchestra Ambrosiana diretta dal maestro I. Culotta. — 12.30: Dischi. — 13: Segnale orario. Eventuali comunicazioni dell'Eiar. — 13-14.15: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone. — 16.45: Cantuccio dei bambini. Yambo: Dialoghi con Ciuffettino. — 17.10: Dischi. — 17.30: Saggio della Scuola Superiore Ambrosiana di musica sacra diretta dal P. Gregorio M. Suñol. — 17.55: Comunicato dell'Ufficio presagi. — 18: Notizie agricole. Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani. — 19: Radio-giornale dell'Enit. Comunicazioni della Regia Società Geografica e del Dopolavoro. — 20: Bollettino meteorologico. Dischi. — 20.30: Segnale orario. Eventuali comunicazioni dell'Eiar. Cronache del Regime: Senatore Roberto Forges Davanzati. — 20.45: «Frasquita», operetta in tre atti di Franz Lehar, diretta dal maestro Tito Petralia. Negli intervalli: Conversazione scientifica di Ernesto Bertarelli. Dopo l'operetta: Dischi.

Congressi, feste e convegni

Società Alpina delle Giulie. Domani alle 20.15 soci in sede. Da stasera iscrizioni a tutto giovedì salita della Gerlitzen (Carinzia), m. 1920. Ferrovia fino e da Villaco. Domenica gita sciatoria località da destinarsi.

Società Operaia Triestina. Oggi biblioteca dalle 19.30 alle 20.30. Domani trattenimento danza dalle 20. Giovedì preatletica femminile dalle 20 alle 21. Domenica gita sciatoria località da destinarsi. Informazioni in segreteria, tel. 79-17, dalle 20 alle 21.30.

G. R. F. «Angelo Crena». Oggi alle 20.30 riunione degli aderenti all'attività sciatoria.

Dopolavoro Impiegati e Professionisti. Oggi ore 20.30 concerto istrumentale e ballo. Aperte iscrizioni sezione scherma anche non soci. Gioved serata tango. Venerdì inizio corso tedesco gratuito per soci. In segreteria rinnovo tessera O. N. D. Prossimo inizio lezioni storia dell'arte e corso pittura per signorine. Informazioni segreteria ogni sera dalle 19.30 alle 22 (via Imbriani 6, tel. 34-86).

Dopolavoro Chimici. Domani alle 21 trattenimento danza in sede, via Conti 11, con premi. Giovedì seduta fiduciari alle 21.

Dopolavoro Mutua. Domani alle 21 l'illusionista Castello terrà in sede, via Palestrina 3, II, una rappresentazione. Seguiranno le danze.

Dopolavoro Addetti Commercio. Oggi ballo dalle 19.30 alle 22.30. Sabato veglia. Continuano iscrizioni O. N. D. Domenica gita sciatoria.

Dopolavoro Cooperative Operaie. Oggi alle 20.45, marciatori in sede. Domenica gita sciatoria. Aperte iscrizioni sezione preatletica femminile e maschile e corale.

Dopolavoro «Riccardo Pitteri». Rinnovare tessere O. N. D. Domenica gita sciatoria a Montenero o Luico. Iscrizioni seralmente in sede, via S. Marco 17, I, dalle 20 alle 21.30.

Dopolavoro sportivo «Sempre avanti». Oggi trattenimento danza dalle 21, via Palestrina 3; invito o tessera sociale. Rinnovo in sede, corso Garibaldi 15, dalle 20-21, tessere O. N. D. Giovedì ore 22 seduta C. D. Giovedì dalle 21 alle 22 lezioni danza, in sede; riservato soci.

Dopolavoro Automobilisti. Oggi dalle 20 alle 24 trattenimento danza.

Dopolavoro Artigiano. Mercoledì 9 corrente alle 20 trattenimento danza per artigiani e famiglie. Venerdì conferenza del comm. Calligaris su Benvenuto Cellini.

Dopolavoro Escursionisti Italiani. Oggi alle 21 ballo inaugurale in sala massima, via Coroneo 15. Domani soci in sede.

D.I.M.M. Stati maggiori e amministrativi. Oggi ginnastica ritmica e corso cucina. Domani lezione scherma e biblioteca. Giovedì dopocena danzante.

D.I.M.M. Sezione alberghiera. Oggi dalle 21 alle 24 trattenimento soci e familiari. Obbligatoria tessera O. N. D., tessera familiari e inviti. Rilascio inviti temporaneamente sospeso.

Movimento delle malattie contagiose denunciate all'Ufficio municipale d'igiene dal 29 a tutto 31 dicembre: Difterite casi 1, scarlattina 1, febbre tifoidea 1. Morti: febbre tifoidea 1.

Dall'1 al 5 gennaio: Difterite casi 9, scarlattina 4, febbre tifoidea 3, morbillo 1.

"Ogni figura un fatto"

Non li trascurate!

ATTENZIONE alle malattie renali! Mal di schiena cronico, debolezza della vescica, reumatismo, sciatica, lombaggine e idropisia renale provengono spesso da trascuratezza. Settimane di dolori possono essere evitate con la pronta cura dei primi sintomi di debolezza renale.

Esame di se stesso

1. Vi svegliate al mattino con mal di schiena?
2. Sono gonfie le vostre palpebre? Ci sono borse scure sotto i vostri occhi? Caviglie e mani sono enfiate?
3. L'urina è torbida, carica, o bruciante?
4. Un dolore acuto vi opprime nel curvarvi e dopo nel raddrizzarvi?
5. Soffrite di mal di testa, depressione o vertigini?
6. Avete le membra tremule e reumatizzate, specialmente con tempo umido?

Se avete uno di questi sintomi, cominciate subito a prendere le Pillole Foster per i Reni. Questo speciale tonico renale vi aiuta così sicuramente come esso ha aiutato tante migliaia di altre persone.

In tutte le Farmacie d'Italia L.7.— la scatola.

Pillole FOSTER per i Reni

Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137)

PRIMA DEI PASTI

prendete un bicchierino di

Vino di China ferruginoso

Serravallo

Fortifica l'organismo

IN VENDITA NELLE FARMACIE

Antireumatico, antinevralgico, il Chinino garantito dalla Marca dello Stato costa meno di tutti gli altri e

DÀ RISULTATI DI GRANDE PRONTEZZA ED EFFICACIA

Pochi centigrammi di Chinino dello Stato sono sufficienti per troncare o lenire un dolore reumatico, un improvviso accesso di febbre, o una nevralgia.

SI TROVA IN VENDITA NELLE FARMACIE E NELLE RIVENDITE DI TABACCHI

BISOLFATO IN TAVOLETTE

Tubetti da 10 tavolette Lire 0,80

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana, S. A.» — Trieste, Piazza Carlo Goldoni 1 - Telefono 80-44.

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

transitabilità stradale

chi chiusi al transito: (S. S. 21) Maddalena, (S. S. 25) Colle Mon-, (S. S. 26) Colle Piccolo S. Ber- (S. S. 27) Colle Gran S. Bernar- S. 36) Passo Spluga, (S. S. 38) dello Stelvio, (S. S. 44) Passo (S. S. 43) Passo Pordoi, Passo ego, Passo Tre Croci, Passo Mi- (S. S. 52) Passo Montecroce, 54) Passo Predil, deviazione per Pontebba. Passo Sella (tra Orti- Canazei), Passo Vivione (tra Dez- Edolo), Passo Sempione, Passo S do, Passo Bernina (Svizzera). chi transitabili con Catene: (S. Passo Brennero, (S. S. 20) Col nda, (S. S. 23) Colle Sestrieres, 23) Colle Monginevro, (S. S. 40) Resia, (S. S. 51) Passo Cimaban- asso Costalunga (tra Bolzano e S. nni, Passo Maloja (Svizzera). rruzioni varie: (S. S. 35) presso na, transito interrotto per frana, 36) piano slittabile da Teggiate nazzo. (S. S. 45 bis) Limone one interrotto passaggio con pilo- (S. S. 51) Cortina Dobbiaco abile con catene. (S. S. 112) Ca- Plai transito interrotto sul Ponte rossa. (S. S. 121) Presso S. Cate- illaermosa interrotto transito per Strada provinciale Lucca, Radici, a transito interrotto per autocar- ov. Palermo-Palazzo Adriano, Bi- rtorici transito interrotto per fra- S. 80) Aquila Ortolano transito tto per neve.

argizioni varie

pervennero:

onorare la memoria di Giacomo argo, da Fortuna e Ignazio Weiss 0 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da d Ernesto Weiss lire 50 pro Guar- ledica; da Gilda e Paolo Luzzatto 0, da Costantino Protegdico lire Fabio Valmarin lire 10, da Ma- presti lire 15 pro P. N. F. (E. O. da Erminia Gentilomo ved. Luz- e figli lire 40 pro Congr. di Cari- lire 40 pro Beneficenza israelitica; da ed Emilio Russi lire 50 pro Israelitico; dal prof. S. Morpurgo ra Franchetti-Morpurgo lire 100 A. Maternità ed Infanzia; da Morpurgo lire 20 pro Istituto Ritt- ; da Lodovico Volpi lire 20 pro infantile Israelitico; da Augusto lire 20 pro Patronato femm. E- ; da Emilia Weiss lire 20 pro Ca- ntilomo; da M. St. lire 10 pro O. e Israelitico; da Rina Usiglio li- pro Scuola U. Gaspardis (cassa dalla famiglia ing. B. Lechner 0 pro Croce Rossa; da Lotte e Ro- Roth lire 20, da R. Ursis lire 5, da nia e dott. Alfredo Rottini lire 15 ongr. di Carità; da Vittorio Gre- e 25 pro P. N. F. (E. O. A.); da Iesurum lire 25 pro Asilo infan- sraelitico; da Mario Finzi lire 15 spedale Israelitico; da Irene Luz- Liebman lire 25 pro P. N. F. (E.); dalla suocera Eugenia ved. Se- lia lire 40 pro Asilo infantile Israe- lire 40 pro Maschil El Dal e lire Istituto Rittmeyer.

primo anniversario della morte signora Maria Flego-Sanzin dai hi: Aicholzer G., Cleva G., Cra- o L., Dorligo A., Farchi A., Pi- dott. C., Pierobon A., Pirz A., T., Rusca C., Sori N., Stranschi osti E., Zannon V. lire 70 pro Fa- emminile di Servola (Fondo Maria).

onorare la memoria di Elvira de , dalla cognata Luigia ved. con- de Ferra e dai nipoti Lina e prof. nio lire 30 pro Madri Ausiliatrici; nna ed avv. comm. Alfonso Sajiz 0 pro Congr. di Carità; da Maria e Vicentini lire 30 pro Ospedale iatrico.

onorare la memoria di Vittoria ass, da Vittorio Altarass e figli 50 pro O. Balilla e lire 50 pro Be- nza Israelitica (pane e latte ai ini); dalle famiglie De Biasi-Mae- ire 20 pro Congr. di Carità (fondo angan); dalla famiglia Lizzi lire o O. Balilla; dalla piccola Nadja s lire 15 pro Asilo infantile Israe-

onorare la memoria di Orsola , dalle famiglie Moro-Canino lire o Guardia Medica; da Aldo Lussi 0 pro Scuola A. Bergamas.

onorare la memoria di Rodolfo lelli, da Ines e Gaetano Bagè lire o Ass. Combattenti (Befana); da- segnanti e condiscepoli della figlia ina lire 55 pro Istituto G. Carduc- assa scol.).

onorare la memoria di Giovanna edani, da Lydia Bornettini lire 10 . Balilla (comitato rionale di Ser-

onorare la memoria del dott. At- Frühbauer, dal rag. Pietro Penso 0 pro Congr. di Carità.

correndo un anniversario, dai figli ott. Giulio Graf, lire 25 pro P. N. E. O. A.) e lire 25 pro Fraternità litica di Misericordia.

onorare la memoria del cap. Fran- Pertot, nella ricorrenza del 25.o di matrimonio, dalla sorella e co- Elisa e Gius. Froglia lire 50 pro dale di Lussinpiccolo.

l'onomastico di monsignor Lucia- a I. S. lire 10 pro Conferenza Ma- admirabilis.

ll'ing. Luigi Pio Tomatis lire 50 pro Combattenti (Befana); dal Banco apoli lire 40 pro Soc. Amici dell'In- a; da Anita Reiter lire 50 pro O- le Regina Elena (dispensario sto- logico); da Ida Paolina lire 30 pro dale Psichiatrico (istituto medico gogico).

Il mese della morte di Ugo Ja- z, dalla moglie e figli lire 50 pro Amici dell'Infanzia.

lezioni di danza alla Società Dal- a. Da giovedì prossimo avranno le annunciate lezioni di danza, impartite dal maestro Modugno, uno il seguente orario: tutti i lu- e tutti i giovedì dalle 17.30 alle er i bambini, dalle 20.30 alle 22 dulti. Le iscrizioni ai corsi si rice- presso la segreteria, giornalmen- alle 17 alle 20; la segreteria darà tutte le delucidazioni del caso.

oli esposti ad ispezione. Il Podestà noto che nei giorni dal 5 al 12 aio 1935, dalle ore 8.30 alle 12.30, esposti a pubblica ispezione, pres- Divisione municipale III, reparto ste e tasse (Palazzo municipale, I , stanza n. 29) il ruolo principale mposta consiliare per l'anno 1935 e o supplettivo per gli anni 1929-1934. o il termine suddetto gli stessi sa- o passati all'esattore comunale per scossione. Il pagamento degli im- iscritti in detti ruoli dovrà essere uato in sei rate eguali scadibili 10 febbraio, 10 aprile, 10 giugno, gosto, 10 ottobre e 10 dicembre Trascorso il tempo utile al paga- o l'esattore provvederà alla riscos- forzosa ai sensi di legge.

Cronaca giudiziaria

Il processo per il delitto di Rifembergo rinviato a nuovo ruolo

(Corte d'Assise) Ieri mattina il pubblico che numerosissimo s'era dato convegno nell'aula per assistere alla continuazione del processo per l'efferato delitto di Rifembergo, ha provato una nuova e ultima disillusione: il processo è stato rinviato a nuovo ruolo.

I motivi che hanno indotto la Corte a prendere questo provvedimento vertono sull'accoglimento della richiesta fatta dalla difesa per sottoporre la Dorni a una perizia fisica e per essere emersi durante il dibattimento orale precisi e fondati indizi tanto da rendere necessaria un'indagine sullo stato mentale degli imputati.

Pertanto la Corte ha ordinato il rinvio a nuovo ruolo del processo ordinando la trasmissione degli atti al giudice istruttore di Gorizia perchè provveda ad eseguire le richieste perizie.

Presidente comm. Petretti; P. M. cav. Verzi; difesa avvocati Guido Zennaro e Moro; cancelliere signor Palma.

Un parricidio

(Corte d'Assise) Domani, processo per parricidio contro Francesco Doliach fu Giovanni, di 28 anni, residente a Prepotto di Aurisina. Il Doliach è accusato di omicidio, per avere, in epoca successiva al 2 maggio 1932, cagionato, con premeditazione, la morte del proprio padre Giovanni.

I carabinieri di Aurisina, venuti a conoscenza che nel maggio o giugno 1932 era scomparso misteriosamente tale Giovanni Doliach fu Giovanni, di 77 anni, abitante a Prepotto di Aurisina, fecero delle ricerche. Seppero così che tra il Doliach e il proprio figlio Francesco i rapporti non erano stati mai ottimi, per cui i litigi erano all'ordine del giorno. Il figlio, dopo la scomparsa del padre, non manifestò alcun dolore, ma si limitò a dire che il vecchio s'era gettato in un laghetto di Ternova Piccola.

Dal materiale raccolto dall'autorità, si potè però formulare un'accusa specifica a carico del Doliach onde poterlo inviare davanti agli assessori.

Difenderà l'imputato l'avv. Guido Zennaro.

Calendimaggio a S. Dorligo della Valle

(Tribunale Penale) L'agricoltore Federico Crevatin, abitante a Badica di Muggia, recatosi la mattina del 5 maggio scorso, in un campo di sua proprietà sito in quel di Plavia, ebbe la sgradita sorpresa di notare che il più bel ciliegio del suo possedimento era sparito. Indignato per il furto subito, si recò immediatamente dai carabinieri, coi quali si mise alla ricerca del ciliegio. Dopo lungo peregrinare, il contadino giunse a S. Dorligo della Valle, proprio davanti al sagrato, vide una scena che non scorderà finchè vivrà. Issato in cima ad un altissimo palo c'era il suo fronzuto ciliegio, carico di frutta saporose e scarlatte. Intorno al palo un gruppo di giovanotti stava inscenando una specie di sarabanda a base di danze grottesche e urla selvagge. Gettarsi in mezzo alla turba urlante e proclamarsi proprietario del ciliegio fu per il Crevatin questione di pochi istanti. L'inattesa comparsa del villico anzichè sbigottire i giovani fermentò la loro allegria e un coro di beffe, di dileggi e di grida salutarono il Crevatin il quale più furente che mai si precipitò dai carabinieri per invitarli a troncare la gazzara. Visto che la faccenda stava prendendo una piega non molto piacevole, i giovani si affrettarono a loro volta a palleggiarsi le responsabilità in merito al furto del ciliegio.

Ben sedici furono i giovani ritenuti autori del furto e denunciati all'autorità giudiziaria. Essi sono: Giuseppe Strain, Vincenzo Strani, Bernardo Novatto, Giovanni Samec, Carlo Salvi, Giuseppe Carziani fu Antonio, Giuseppe Carziani di Antonio, Angelo Carziani, Romano Clabian, Mario Cos, Mario Pesar, Raffaele Carziani, Carlo Forans, Guglielmo Ota, Giuseppe Zeriali e Lodovico Coss. Interrogati si scusarono col dire che in omaggio a una consuetudine più che centenaria, s'erano riuniti per festeggiare il calendimaggio. Tale rito consisteva nel far baldoria intorno a un ciliegio carico di frutta. Per non venire meno a quest'usanza avevano asportato l'albero senza conoscere però il proprietario; si dichiararono però pronti di risarcire il danno.

Comunque i giovanotti hanno dovuto comparire, ieri, nell'aula della quinta sezione. All'udienza gli imputati hanno ammesso il fatto. Curiosa è stata poi la spiegazione data dal brigadiere dei carabinieri, il quale ha rilevato che essere vecchia consuetudine di festeggiare il calendimaggio a S. Dorligo della Valle con un ciliegio che deve essere tolto all'insaputa del proprietario!

Il Tribunale non ha ritenuto di approvare tale usanza poichè, tenuto conto della diminuente del valore lieve e del risarcimento del danno avvenuto prima del dibattimento, ha condannato gli imputati a 5 mesi e 10 giorni di reclusione ciascuno nonchè a 150 lire di multa, tranne Lodovico Coss, al quale, essendo recidivo gli sono stati appioppati 5 mesi e 20 giorni di reclusione e 200 lire di multa. E' stato concesso agli imputati il condono e la non menzione. Tale beneficio della non menzione è stato però negato a Mario Coss, Carlo Forans e Lodovico Coss.

Presidente cav. Zetto; giudici Zerboni e Blando; P. M. cav. Colotti; difesa avv. Freschi; cancelliere Pinch.

Un favore che costa caro

(Tribunale Penale) Un giorno del gennaio 1934, tale Giacomo Nattech fu Giovanni, di 30 anni, abitante in via Stuparich 9, si presentò all'ufficio della Cassa provinciale di malattia per riscuotere un assegno. Il segretario sig. Crismani, esaminando il documento, vi riscontrò delle inesattezze per cui si attaccò al telefono per chiedere spiegazioni all'ambulanza di via della Guardia, dal cui sanitario era stato rilasciato l'assegno.

Il Nattech si affrettò a dissuaderlo dicendo che l'assegno l'aveva rinvenuto in piazza dell'Ospedale e dato che era intestato a suo nome, aveva voluto sapere chi era il suo... omonimo. La spiegazione data dal Nattech non convinse il Crismani, il quale riferì ogni cosa in Direzione. In seguito a un'inchiesta eseguita dai dirigenti dell'istituto si venne a conoscere che l'impiegato Pompeo Magris fu Luigi, di 29 anni, addetto all'ambulanza di via della Guardia, aveva rilasciato a nome del Nattech, del quale era amico, la notifica di malattia che costituisce la base per il riconoscimento delle prestazioni mediche a beneficio di una terza persona rimasta sconosciuta e che sapeva non essere assicurata.

Il Magris, interrogato, non negò l'irregolarità commessa, osservò solo che essendoglisi presentato un tale che piangendo lo aveva supplicato di rilasciargli la notifica di malattia, mosso a compassione lo accontentò estendendogliela a nome del Nattech. Questi, tosto richiamato, raccontò che giorni prima, mentre stava uscendo dal puntofranco Duca d'Aosta, era stato fermato da certo Ettore, il quale lo aveva pregato di permettergli di presentarsi a suo nome all'ambulanza, avendo bisogno di cure. Il Nattech concluse coll'ammettere di avere con troppa leggerezza accondisceso alla richiesta del postulante. In quanto alla risposta data al Crismani in merito al rinvenimento dell'assegno, disse di avere data questa spiegazione tanto per levarsi d'impaccio.

L'esito dell'inchiesta, portato a conoscenza dell'autorità giudiziaria diede origine a un procedimento penale a carico del Magris e del Nattech, che furono accusati di truffa aggravata, di sostituzione di persona e di falsità materiale in atti pubblici.

Il processo s'è svolto ora alla quinta sezione. In esito alle risultanze dibattimentali il P. M. aveva chiesto 2 anni 3 mesi e 15 giorni di reclusione e 2000 lire di multa per il Magris e un anno, 1 mese e 15 giorni di reclusione e 2000 lire di multa per il Nattech.

Il Tribunale, vagliate tutte le risultanze di causa, tenuto conto dell'attenuante relativa la speciale tenuità del danno, ha condannato: Magris e un anno, 6 mesi e 10 giorni di reclusione e 1200 lire di multa; Nattech a nove mesi, 10 giorni e 2200 lire di multa. A entrambi gli imputati è stato concesso il beneficio della non menzione. Inoltre, mentre il Nattech gode della condizionale, il Magris beneficia del condono.

Presidente cav. uff. Sorich; giudici Picciola e Nachich; P. M. cav. Battig-Stabile; difesa avv. Turola per Nattech e avv. Kezich per Magris; cancelliere Janni.

Colta da malore cade e si frattura una costola

Nel tardo pomeriggio di ieri, alcuni passanti hanno rinvenuto in via dell'Istria, a pochi passi dalle Scuole elementari, una povera donna, caduta a terra per un improvviso malore. Chiamata la Guardia medica, la donna, tale Giovanna Sacher, vedova Sussani, di 65 anni, fu trasportata all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di servizio all'astanteria le ha riscontrato delle vecchie contusioni all'emitorace sinistro con probabile frattura costale.

Medicata, la Sacher ha narrato che la sera di Capodanno si era recata in casa di una figlia, che abita in via Rigutti 23, per trascorrere lietamente qualche ora. Nel recarsi verso la cucina, era caduta pesantemente al suolo. Ritenendo di essersi prodotta delle contusioni di poco conto, la vecchia non aveva voluto ricorrere al medico, ma ieri, mentre stava per raggiungere la sua abitazione in via dell'Istria 57, veniva presa da forti dolori in seguito ai quali s'era lasciata cadere a terra. E' stata accolta nel primo reparto chirurgico e dichiarata guaribile in quattro settimane circa.

Un nuovo scaldatoio pubblico

Ieri alle 16 è stato aperto un nuovo scaldatoio pubblico al pianoterra della casa n. 4 di via Giuseppe Vidali.

Il grave pericolo corso da una famiglia per la cattiva combustione di carbon fossile

Ieri, nel pomeriggio, alle 15, da un inquilino dello stabile 40 di via Leone Fortis venne chiesta l'assistenza della Guardia medica per un'intera famiglia colta da improvviso malore.

Il sanitario con gli infermieri si portò sul posto dove si trovò infatti di fronte a un grave caso, prodotto da cause non bene precisate e che aveva colpito i componenti la famiglia del bracciante Angelo Zanin, di 39 anni, la moglie di lui, Anna, di 28 anni e i figli Gemma di 7 anni e Vittorio di 4. Il sanitario, visitati i sofferenti dei quali la Gemma era in istato più grave, li fece trasportare tutti e quattro all'Ospedale Regina Elena.

Si tratta di questo: poichè tutti e quattro erano sofferenti per una forte infreddatura, la Anna, ricordandosi che in un cassetto dovevano trovarsi semi di anice stellato, ne aveva fatto un decotto che tutti — alle undici — avevano bevuto. Acceso del carbone fossile, preparò il desinare composto di pasta e piselli. Dopo il pranzo la famiglia rimase nella cucina ove il carbone bruciando aveva diffuso dei gas tossici in seguito ai quali l'Angelo Zanin, la moglie e i due figli, furono colti dal grave malore. Assaliti da sforzi di vomito, si risolsero a chiedere aiuto ai vicini che, come s'è detto, invocarono l'intervento della benemerita istituzione.

All'Ospedale Regina Elena i sofferenti — che in un primo tempo si riteneva essere stati colti da sintomi di avvelenamento per avere ingerito il decotto di anice — furono assoggettati alle cure più premurose

Marittimo scottato dall'acqua bollente

Ieri sera fu trasportato all'Ospedale Regina Elena il marittimo Bartolomeo Saltalamacchia, di 44 anni, abitante in Guardiella Farneto 1270, il quale presentava delle scottature al piede destro. Ammesso all'astanteria e medicato, il Saltalamacchia narrò che il 4 corrente si trovava nella sala macchine della motonave «Saturnia», ormeggiata davanti l'hangar n. 12 del porto Vittorio Emanuele III. A un tratto, mentre si accingeva a sollevare, con alcuni compagni, un filtro contenente dell'acqua bollente, parte di questa gli si rovesciava addosso e gli produceva le suddette scottature. Fu accolto nel reparto dermatologico

La Congregazione provvede agli inabili al lavoro, cioè ai vecchi, ai fanciulli, alle persone giovani di capacità lavorativa nulla o ridotta. Aiutate la Congregazione i ricoverati a spese della Congregazione di Carità superano di molto il migliaio: soccorrete la Congregazione

L'inverno è completo: imperversa la bora

L'inverno, che s'è fatto tanto aspettare, in pochi giorni ha preso possesso della situazione. Nel pomeriggio del 3 gennaio avvenne il primo salto all'ingiù: dalle temperature di nove e dieci centigradi saltammo a quelle di cinque. Il giorno 4, nevicata; ma Trieste aveva ancora temperature abbastanza alte, per cui la neve si disciolse prima di toccare il suo lastrico. Nella notte però si calò nel freddo, quasi fino a zero. Sabato e domenica furono belle giornate, anzi bellissime, sebbene strettamente nella regola di gennaio: massima di 6 centigradi, minima di 1 e anche meno; l'aria ventilata da una bora di piccola velocità. A frotte, i cittadini, nel bel pomeriggio domenicale, salirono sull'altipiano per godersi il bianco della neve a gran distese, e molti addirittura con sci, con ramazze, con pattini, in costumi da Tarvisio e da Cortina d'Ampezzo. Con un po' di buona volontà, si trovò nei pendii delle doline la occasione di qualche scivolata, che salvò le illusioni. Ma già nel ridiscendere a Trieste, si riconobbe che la bora aveva alzato il tono: non già che facesse la voce grossa, ma lasciava gravi dubbi per il domani, tanto più che il cielo, dapprima così limpido, si andava pezzando qua e là di nuvole.

Dalla neve alla bora

Quest'idea che la nevicata dovesse fatalmente esser seguita da un «borón» era stata l'assillo degli ultimi giorni. Le nevicate di Trieste o dei suoi dintorni, finiscono sempre con qualche tregenda di bora, tranne il caso che non subentri immediatamente lo scirocco. Questo negli ultimi giorni non s'era fatto sentire; tutti i buffi di vento che correvano l'aria erano bora; le nuvole di color fosco accennavano a quelle tali intenzioni di bora nera che quanti hanno il fiuto del tempo, nel nostro paese, capiscono a volo. Difatti, la giornata di ieri spuntò cruda, rabbuffata e cinerea, con un cielo coperto di grigiumi decisamente rabbiosi e torbidi; la bora spadroneggiava nell'aria, ravvoltolandosi con fremiti diacci in quel fosco, se pure non molto violenta; il mare era plumbeo e corrugato; il termometro mattutino non superava 1.2 sopra zero.

Nelle prime ore del pomeriggio fu un rischiararsi del cielo, un balenare perfino qualche raggio di sole, e molti già speravano che ce la fossimo cavata con una mezza burrasca. Vane speranze. Già prima del tramonto il mantello di nuvole si richiuse; la bora rinforzò, e incominciò a dare di quegli scrolli gagliardi che sono il preludio delle sue grandi offensive. E tra le 17 e le 18 ci trovammo travolti nelle raffiche e nei vortici di un «borón» che aveva asceso rapidamente la scala delle estreme velocità. Quale la violenza di quelle raffiche che parevano voler sradicare alberi e case, e soprattutto strappare dalla solida terra i poveri cittadini sorpresi dal turbine? Dobbiamo ricorrere alle alte cifre delle bore triestine per raffigurarci quegli impeti; il fatto è che, durante quell'ora, la velocità oraria del vento fu di 100 chilometri, ossia una delle massime che gli inverni triestini registrino.

A 100 chilometri

Poi la bora decrebbe per una mezza ora e parve stanca della sua furia; ma verso le 19 riprese con raffiche tra gli 85 e i 90 chilometri. Bora nera, si capisce, ossia vorticosa e traditrice: bora «dall'andamento turbolento e irregolare», come la definisce l'Istituto Geofisico: tale cioè da non promettere per il resto della serata nulla di buono, bensì piuttosto peggioramento del tempo. E difatti, se le raffiche, sino a una cert'ora, non superarono la ciclonica veemenza di quella della prima sera, il soffio e il mugghio minaccioso del vento non cessarono mai; nè la nuvolaglia, piena anch'essa di minacce, sgombrò dal cielo.

La temperatura, naturalmente, seguì il disordine degli elementi. Nella relativa calma delle ore meridiane il termometro era salito fino a 1.8, toccando la magra massima della giornata; ma alle 19 eravamo già scesi a 0.4 sotto zero, e la discesa continuava.

Il maltempo è generale in Europa, e soprattutto nell'Alta Italia; e dovunque si sfoga secondo le condizioni climatiche locali. Da noi la dominatrice dell'inverno è la bora: e la nostra speranza è che essa si raddrizzi, che corregga il suo corso tortuoso, e che non si complichi di neve e di gelo. Giacchè, fra tutte le malvagie compagnie quella è la più malvagia. Solo in quei casi l'inverno pare veramente una spietata stagione.

Giornata laboriosa per i pompieri

La bora, che nel tardo pomeriggio di ieri aveva cominciato a decrescere e che nelle prime ore della sera riprese a soffiare con raffiche veementi, diede non poco lavoro ai pompieri i quali dovettero accorrere dall'una e dall'altra parte della città per spegnere degli incendi che senza il loro pronto intervento la bora avrebbe resi assai pericolosi.

Le chiamate si iniziarono alle 17.15, ora in cui i vigili al fuoco dovettero recarsi in via Fabio Severo N. 50, ove s'era manifestato un incendio di camino. Mezz'ora di lavoro bastò per eliminare ogni ulteriore pericolo.

Alle 17.36, il centralino telefonico dell'appostamento centrale di Largo Niccolini squillò per avvertire che nello stabile N. 78 di via delle Settefontane si era manifestato un grave incendio di tetto.

Sul posto giunsero poco dopo i pompieri, i quali, agli ordini del viceccomandante Uxa, constatarono che avevano preso fuoco ben 120 metri quadrati di tetto. L'opera di estinzione fu quanto mai faticosa per le continue raffiche di bora che riaccendevano i focolai in via di estinzione che metteva in serio pericolo i vigili e numerosi soldati che erano saliti sul tetto.

Il lavoro, nonostante i «refoli» furiosi e violenti che si abbatterono sulla zona, venne svolto con sollecitudine e due ore più tardi il fuoco poteva dirsi completamente domato.

Fu stabilito che l'incendio era stato provocato dalla difettosa costruzione di un camino. Il danno è rilevante ed è coperto di assicurazione. Nello stabile rimasero numerosi uomini di guardia.

Gli inquilini, presi da giustificato panico, furono poi tranquillizzati e dallo stesso vicecomandante Uxa invitati a ritornare nei loro domicili.

Alle 17.40 i pompieri dovettero accorrere in via Bellini ove la grande staccionata eretta nei pressi dei lavori per la copertura del Canale, era stata abbattuta dalla violenza della bora, senza, fortunatamente, provocare danni alle persone. I vigili al fuoco, messisi attivamente all'opera, poterono raddrizzare e rimettere a posto la staccionata abbattuta, dopo un'ora circa di lavoro.

Un'altra chiamata li fece accorrere in via Donadoni N. 2, ove un alberello di Natale, a cui erano stati accesi gli ultimi mozziconi di candela che ancora esistevano fra i rami, si era ribaltato provocando l'accensione di alcuni coltrinaggi. Nella tema che l'incendio assumesse notevoli e pericolose proporzioni, erano stati chiamati i pompieri, i quali estinsero l'incendio in meno di mezz'ora.

Alle 19.25 fu richiesta nuovamente la loro opera per un incendio manifestatosi in un deposito di mobili sito in via Giorgio Vasari N. 20. Colà aveva improvvisamente preso fuoco un banco da falegname. L'incendio fu spento in breve. Il danno ascende a 300 lire e non è coperto di assicurazione.

Un altro camino, incendiatosi per la sua difettosa costruzione, fece finire i pompieri al N. 154 di S. Maria Maddalena inferiore. Pochi getti d'acqua bastarono per spegnere il fuocherello e per rassicurare gli inquilini. La chiamata avvenne alle 19.32.

Alle 22 un altro richiamo faceva nuovamente accorrere i pompieri in via Fabio Severo, ove nello stabile segnato col N. 68 in un deposito di materiale da costruzione s'era sviluppato un incendio che, data la bora che a quell'ora soffiava fortissima e l'abbondante quantità di legname accatastato nei pressi, poteva diventare oltremodo pericoloso per i fabbricati vicini. Il vicecomandante Uxa, che s'era recato sul posto con due carri, fronteggiata con opportune manovre la situazione, riusciva nel tempo di un'ora a domare e spegnere l'incendio nel quale andarono distrutte numerose travi. Il danno s'aggira sulle 1000 lire. Cause non ancora accertate.

Uno scolaro uscendo di scuola cade e si rompe un braccio

Il dodicenne Ernesto Morassutti, abitante a Longera 208, mentre stava uscendo alle 13 di ieri dalla Scuola di S. Giovanni di Guardiella, scivolò e cadde al suolo in modo da fratturarsi il braccio sinistro. Rincasato, dovette farsi poi accompagnare dai genitori all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli prodigò le cure necessarie e quindi lo fece accogliere con prognosi di due o tre settimane nel primo reparto chirurgico.

Notiziario commerciale

Denunzie di esportazione negli accordi di «clearing». Il decreto ministeriale 19 dicembre 1934, anno XIII, estende, a partire dal 1.o gennaio 1935, anche alle esportazioni dirette verso la Jugoslavia, la Turchia, l'Ungheria, la Bulgaria e la Romania, le disposizioni già in vigore per le esportazioni verso la Germania. Le dogane quindi dovranno esplicare anche nei confronti delle merci destinate nei Paesi citati un controllo analogo a quello già effettuato nei confronti delle importazioni. Pertanto all'atto dell'esportazione di merci nazionali o nazionalizzate, le dogane dovranno dichiedere che sia presentata apposita denuncia stesa su speciale modulo in triplice esemplare contenente, tra l'altro, l'indicazione del nome del compratore o del destinatario della merce, la descrizione della merce e, quando trattisi di vendita a fermo, l'importo del prezzo nella valuta in cui il pagamento è convenuto e la scadenza del pagamento stesso. Quando invece si tratti di spedizioni in conto deposito o per la vendita in commissione, l'indicazione dell'importo del prezzo sarà sostituita da quella del netto ricavo presumibile dalla merce oggetto della spedizione e della preventiva scadenza del credito che ne deriva. Alle denuncie dovrà essere unita copia della fattura sottoscritta dal venditore o, nel caso di spedizione in conto deposito o per la vendita in commissione, un esemplare della fattura proforma. Per le esportazioni verso la Romania dovranno anche essere indicati, nella sede predisposta all'uopo, gli estremi del nulla osta dell'Istituto Cambi.

Prolungazione del termine per lo sdoganamento di filati e tessuti di lana. Da un telegramma del Ministero delle Finanze — Ufficio divieti — risulta che le dogane sono state autorizzate a tener validi fino al 15 gennaio 1935 i permessi, rilasciati con scadenza 31 dicembre 1934, per l'importazione di filati e tessuti di lana di qualunque provenienza, esclusa la Francia e la Algeria.

Importazione bambole di celluloide. Il Ministero delle Finanze — Ufficio divieti — avverte che a modificazione di quanto era stato dichiarato con la circolare n. 18428 del 21 settembre 1934, dal giorno 2 gennaio, alle bambole formate di celluloide con accessori di altre materie, le quali siano da clasificare come «bambole» della voce 913 di tariffa, qualunque sia il Paese di origine, viene esteso il divieto di importazione stabilito dal R. D. legge 14 novembre 1926, n. 1923, attuato fino ad ora per l'origine da Francia ed Algeria. Saranno ammesse senza permesso ministeriale le spedizioni che si trovino in dogana o viaggianti con diretta destinazione per il Regno alla data odierna. Eccezionalmente, poi, fino al 10 corrente, le dogane ammetteranno anche i pacchi contenenti bambole della specie suindicata, spediti a tutto il 5 corrente e che rappresentino evidentemente doni per le attuali ricorrenze festive.

Importazione fili di rame e sue leghe (voce 353 della tariffa doganale). In relazione al divieto d'importazione vigente per il «rame e sue leghe in fili», il Ministero delle Finanze, d'intesa col Ministero delle Corporazioni, ha autorizzato le dogane a consentire l'importazione in deroga al divieto, senza richiedere il permesso ministeriale per i «fili avvolti su filati di materia tessile», come per quelli compresi nella nomenclatura di cui alla convenzione italo-francese per la seta conclusa il 26 gennaio 1927, nella quale figurano sotto la voce «files, canetilles, pailletes et decoupures de métal fin et métal demifin ou faux». Del pari le dogane sono state autorizzate a consentire l'importazione, senza permesso ministeriale, per i «fili di rame e sue leghe» cosiddetti «tirati», destinati a lavori di passamaneria, di ricamo e per la tessitura, nonchè per i fili «smaltati».

CORRISPONDENZA APERTA

* *Operaia triestina.* E' malattia febbrile e infettiva. La causa della risipola facciale va ricercata in foruncoli o affezioni anche trascurabili dell'interno delle narici. Non è cosa da trattare con leggerezza ed ha fatto benissimo a consigliare l'intervento medico. In quanto alla paura dell'acqua e dell'aria, essa è completamente priva di ogni base scientifica.

Scommessa importante. L'ala nuova aggiunta l'anno scorso al bagno popolare di Cedas ha una lunghezza di 90 metri. La lunghezza totale del bagno è salita così a 210 metri.

Vanna. La qualifica di «professore» spetta agli insegnanti ufficiali degli istituti superiori e medi, nonchè ai dichiarati idonei agli esami di Stato di abilitazione all'insegnamento, che si sostengono annualmente presso il Ministero. Lei può consultare in proposito il D. M. del 17 luglio 1934 XII, pubblicato in supplemento ordinario nella «Gazzetta Ufficiale» n. 179 del 1 agosto 1934.

Mirella S. I primi specchi di cristallo uscirono dalle vetrerie di Sidone. L'invenzione dello specchio di vetro soffiato risale al XII secolo, poichè molti scrittori tedeschi del XIII secolo ne parlano già come di una cosa molto comune. I veri e soli possessori del segreto di fabbricazione degli specchi più belli e più ricercati furono i veneziani.

Mamma. Siamo spiacenti di non poterla accontentare, dato che da questa rubrica esula ogni rèclame. Non ha però che da rivolgersi al R. Provveditorato agli Studi, via Emanuele Filiberto Duca d'Aosta n. 4, e saprà quanto la interessa.

Zara. No, lei non ha per legge diritto ad una quota parte dell'eredità. Nel caso specifico erede universale della sostanza è il figlio. Alla moglie del defunto spetta l'usufrutto della quarta parte dei beni.

Assidua lettrice. Provi rivolgersi al Commissariato di P. S. del suo rione, il quale provvederà a richiamare l'interessato all'osservanza dei suoi doveri familiari. Del resto, l'abbandono del domicilio domestico e la violazione degli obblighi di assistenza familiare sono previsti quali reati dall'art. 570 del Codice penale, il quale dispone che «chiunque, abbandonando il domicilio domestico, o comunque serbando una condotta contraria all'ordine o alla morale delle famiglie, si sottrae agli obblighi di assistenza inerenti alla patria potestà, alla tutela legale, o alla qualità di coniuge, è punito con la reclusione fino a un anno o con la multa da lire mille a diecimila. Le dette pene si applicano congiuntamente a chi: 1) malversa o dilapida i beni del figlio minore o del pupillo o del coniuge; 2) fa mancare i mezzi di sussistenza ai discendenti di età minore, ovvero inabili al lavoro, agli ascendenti o al coniuge, il quale non sia legalmente separato per sua colpa».

Rolando. 1) Crediamo di sì: probabilmente verrà estesa a poco a poco a tutte le categorie. 2) Ma certo che ha questo diritto, tanto più che la separazione non è stata omologata dal tribunale. Possibile che non trovi il modo di farlo valere?

Za-Bum. Non si devono avere difetti fisici che possano pregiudicare il normale svolgimento del lavoro al quale si verrà assegnati. La visita medica preventiva è perciò molto accurata. — *Antichità.* Ragguagli in merito le potranno esser dati presso la nostra Biblioteca civica, piazza Attilio Hortis.

Olinda. Non c'è neanche da pensarci. Ma non si rende conto lei stessa, pensandoci un po', della enormità che ha scritto e dell'impossibilità assoluta di effettuarlo?

Florialba. Per esporre un problema contingente, ella ci manda addirittura un «curriculum vitae». Tanta precisione di particolari non era affatto indispensabile, anche perchè il problema vero e proprio non lo possiamo risolvere, data la sua natura. Crediamo che sua madre sarebbe una consigliera più adatta.

L'acquisto dei

BUONI POSTALI FRUTTIFERI

per i caratteri intrinseci di tali titoli e specialmente per la possibilità di stabilire in modo certo, dalla tabella riprodottavi a tergo, quale sarà dopo un certo tempo il valore di essi fra capitale e interessi, costituisce per i risparmiatori un assai raccomandabile atto di previdenza a favore proprio o di altre persone che si vogliano beneficare.

La Borsa di Trieste

gennaio	5	7	gennaio	5	7
Rend. 3½%	84.25	84.25	Libera Tr.	29.—	29.—
Pr. Redim.	83.475	83.15	Istria-Tr.	223.—	223.—
Obbl.Ven.	91.50	91.50	Lloyd Tr.	87.—	87.—
B.T.n. 1940	104.20	105.90	Lussino	100.—	100.—
B.T.n.1941	104.60	104.40	Martinol.	60.—	60.—
B.T.n. 1943	99.50	99.35	Meridion.	614.—	617.—
I. R. I.	499.50	498.25	Premuda	170.—	170.—
Elett. F.S.	501.—	500.—	Picc Ferr.	140.—	140.—
Dan.-Sava	160.25	163.50	Tripcov.	93.—	93.—
Fo.3 V. 6%	491.—	491.—	Tram	242.—	242.—
T.ste 1899 c.	94.95	94.95	Ampelea	100.—	100.—
T.ste 1914 c.	98.50	98.50	Arrigoni	215.—	215.—
T.ste 1916 c	98.50	98.50	Cant. R.	46.—	46.—
Istria 1900	51.—	50.—	Cem.Spal.	51.—	51.—
Comit	965.—	965.—	Istr. Cem.	81.—	85.—
Credito	620.—	620.—	S. I. P.	42.—	42.—
B. Roma	106.—	106.—	SELVEG	460.—	460.—
Generali	4060.—	4020.—	STEG	56.—	56.—
Ass. Ital.	560.—	560.—	Edison or.	728.—	726.—
Infortuni	2090.—	2065.	Edison p.	520.—	520.—
Riun. A	1940.—	1940.—	Tutificio	250.—	250.—
Riun. B	1840.—	1840.	Lav. Tr.	257.—	257.—
Sigorta	116.—	116.—	Pastificio	190.—	190.—
Adria	24.50	24.50	Pilatura	80.—	80. —
Cosulich	14.25	14.25	Terni	198.—	197.—
Gerolim.	14.75	14.75			

CAMBI: Londra 57.45; New York 11.67, Francia 77.20; Belgio 274.50; Svizzera 379.50; Amsterdam 792.50.

Mercato in apertura fermo con qualche cedenza nel corso della riunione. Poche transazioni deprimono la quota. Dopoborsa migliore.

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi dei principali valori a reddito fisso sulla piazza di Milano:

	Quotazioni precedenti	Quotazioni del 7-1-35
I. R. I. s. S.T.E.T. 4%	523.50	524.—
Opere Pubbliche 5%	500.—	499.75
Cassa R. Milano 4%	497.—	496.50
Monte Paschi 4%	493.50	494.50
Cr. Fond. Roma 4%	489.50	489.50
Pubblica Utilità 6%	501.—	501.—
Pubbl. Ut. e tel. 6%	500.75	501.25
Credito Navale 6.50%	501.75	501.25
Edison em. 1931 6%	506.50	506.50
Emiliana 6%	502.50	502.50
Merid. Elettric. 6%	504.50	504.—
Soc. Eserc. Telef. 6%	500.50	500.—

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per l'8 gennaio (A. XIII).

Turno Generale: Marinai 26, 19, 27, 28, 29 bis; giovani coperta 15, 13, 16, 17, 17 bis; mozzi coperta 7, 8, 11, 12, 13; ingrassatori 3, 4, 5, 6, 7; fuochisti 33, 26, 34, 43, 45; fuochisti nafta 1, 2, 4, 4 bis, 5; carbonai 20, 21, 23, 24, 25.

Turno Lloyd Triestino: Marinai 132, 184, 147, 187, 166; giovani coperta in I 105, 93, 107, 181, 130; giovani coperta in II 49, 44, 50, 51, 52; mozzi coperta 94, —, —, —, —; fuochisti 260, 212, 261, 234 bis, 263; carbonai 58, 53, 59, 60, 61; mozzi macchina 13, 14, 22 —, —.

Turno Cosulich. Marinai passeggeri 98, 82, 100, 83, 101; marinai carico 70, 71, 72, 73, 74; giovani coperta in I 54, 49, 55, 50, 56; giovani coperta in II 35, 36, 37, 39, 40; mozzi coperta 80, 81, 82, 83, 85; ingrassatori passeggeri 57, 49, 60, 50, 61; ingrassatori carico 23, 24, 26, 28, 29; giovani macchina 50, 41, 51, 43, 52; camerieri II cl. 162, 178, 181, 182, 184; camerieri III cl 101, 107, 113, 115, 11; giovani camera 253, 258, 261, 263, 264; mozzi camera con navigazione 15, 18, 21, 22, 24; mozzi camera senza navigazione 18, 20, 21, 22, 24; mozzi cucina 10, 12, 13, 14, 15; allievi cuochi in I 54, 56, 64, 65, 66; allievi cuochi in II 31, 34, 35, 36, —; camerieri mensa ufficiali 79, 14, —, —, —; giovani cucina 76, 77, 78, 79, —; fuochisti carico 42, —, —, —, —; fuochisti passeggeri 29, 16, 30, 17, 31.

Turno Navigazione Libera Triestina Nord: Marinai 41, 42, 43, 44, 45; giovani coperta —, —, —, —, —; ingrassatori 20, 21, 22, 23, 24.

Turno Nav. Libera Triestina. Africa: Marinai 113, 115, 116, 117, 118; giovani coperta 57, 58, 59, 61, 62; mozzi cop. 42, —, —, —, —; ingrassatori 28, 29, 30, 31, 32; fuochisti nafta 10, 11, —, —, —; fuochisti 146, 148, 150, 151, 152; carbonai 84, 85, 86, 87, 89; camerieri 28, 29, 31, 32, 33; garzoni camera 23, 24, 25, 26, 27; mozzi camera 38, 31, 39, 40, 45; mozzi cucina 22, 23, 26, 27; giovani camera 23, 24, 25, 26, 27.

Turno Tripcovich: Marinai 1, 2, 3, 4, 5; giovani coperta 6, 7, 8, 9; mozzi coperta 1, 3, 4, 5, 6; fuochisti 21, 22, 28, 29, 30; carbonai 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Gerolimich: Marinai 12, 13, 14, 15, 16; fuochisti 2, 17, 18, 19, 20; carbonai 11, 12, 13, 14, 15; mozzi coperta 2, 3, 4, 5, —; giovani coperta 4, 5, 6, 8; ingrassatori 1, 2, —, —.

Chiamate per oggi (ore 10.30):

Turno Cosulich: 3 marinai, 1 giovane coperta I, 3 fuochisti, 3 carbonai.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.30 M; 4.55 AL; 6.10 DD; 8.25 D; 9.35 R; 9.50 A; 11.45 OS; 12.30 DD; 16.05 R; 16.50 DD; 19 O (fino Portogruaro); 21.15 DD; 21.50 D.

Udine: 5.05 O; 6.10 DD (Gorizia); 6.40 AL (fino Monfalcone indi D); 7.10 Piedicolle); 8.25 D (Gorizia); 10.50 AL; 12.40 A; 14.05 AL (fino Monfalcone 15.50 AL; 17.15 AL; 18.15 D (fino Gorizia, indi A); 19 O (fino Monfalcone indi AL) 20.40.

Treno 635 D partenza da Trieste Centrale ore 15.20 (Tarvisio). (Si effettua soltanto nei giorni feriali precedenti ai festivi dal 1.o dicembre 1934 al 31 marzo 1935).

Postumia: 0.20 D; 5.15 A; 7.55 DL (fino San Pietro indi A); 9 DD; 13.08 AL; 14.45 D; 16.30 O; 17.40 SO; 18.50 AL; 20.30 DD.

Fiume: 0.20 D (fino S. Pietro indi M); 5.15 A (fino S. Pietro indi DL); 7.35 DL; 9 DD (fino S. Pietro indi D); 13.08 AL; 14.45 D (fino S. Pietro indi A); 18.50 AL; 20.30 DD (fino S. Pietro indi O).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.51 O (da Portogruaro); 7.05 D; 7.30 DD; 9.10 DD; 11.30 A; 13.25 DD; 16.35 A; 17.17 SO; 18 D; 20 DD; 21.30 AL (da Cervignano); 23.45 DD; 0.05 R.

Udine: 6.51 O; 7.49 AL; 8.58 AL; 9.44 AL (da Gorizia C); 11.05 D (da Gorizia C e Piedicolle); 11.52 AL; 13.11 AL (da Gorizia C); 15.45 A; 18.11 AL; 20 DD; 21.30 AL; 22.10 D (Piedicolle).

Postumia: 0.17 O; 5.50 D; 7.18 AL; 9.20 DD; 9.57 AL; 11.18 OS; 14.10 D; 16.25 O; 19.14 AL; 20.50 DD; 21.06 DL (da S. Pietro).

Fiume: 0.17 O (da Postumia); 7.18 AL; 9.57 AL; 14.10 D (Postumia); 16.25 O (Postumia); 20.50 DD; 21.06 DL.

CAMPO MARZIO: Partenze

Pola: 5.05 O; 6.40 M (fino Erpelle Cosina soltanto nei giorni festivi); 8.20 DL; 12.20 M (fino Erpelle); 14.15 A; 18.30 DL; 19.40 M.

Piedicolle: 6.47 O (dopo Gorizia Montesanto D). 12.25 AL; 18.55 AL (fino Gorizia Montesanto).

Parenzo: 5 A; 10.25 M (soltanto fino Buie alla domenica da Capodistria Buie sospeso); 14.05 M; 18.25 M (fino a Buie).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Pola: 7.10 M (da Erpelle Cosina); 9.16 M; 10.20 DL; 14.40 M (da Erpelle Cosina); 16.38 AL; 20.13 D; 22.26 AL.

Piedicolle: 7.21 AL (da Gorizia Montesanto); 14.40 AL; 20.44 O.

Parenzo: 6.40 M (da Buie); 12 A; 13.35 M (da Capodistria solo alle domeniche); 18.15 M (da Buie; sospeso la domenica); 21.16 M.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

Privati cent. 10 la parola. Minimo L. 1 (Interm.) cent. 20 la parola Min. L. 4

A. A. A. A. A. A. A. A. FRIULANE, trentine, goriziane, tedesche, slave, ragazze capacissime tutte attitudini, offronsi miti pretese, stabili o prestaservizi. Altro personale fiducia tutte nazionalità. Ginnastica 15, telefono 50-49. 1000 A

A. RAGAZZA capacissima tutti lavori: cucina, stiro rammendo, bucato, ecc.; affettuosa, paziente, volonterosa; sana, bella presenza, offresi anche prestaservizi miti pretese. Telefonare 50-49, chiamando «Lisa», o rivolgersi Ginnastica 15. 1000 A

DOMESTICA capace tutti lavori, cucinare, offresi. Ruggero Manna 3. 30292 A

DONNA media età capace tutti lavori offresi. Via Udine 3, portiere. 60354 A

DONNA raccomandabile offresi a piccola famiglia tutto fare. Via Milano 11. 30293 A

DONNA media età, seria, capace governo casa, cucina, offresi a piccola famiglia o persona sola. Via Media 48, portineria. 30140 A

PRESTASERVIZI donna quarantenne tutto fare. Toti 15, pianoterra, Magris. 30290 A

PRESTASERVIZI giovane offresi tutto giorno. Via Rapicio 5-I porta 8. 30305 A

PRESTASERVIZI, tutto fare, offresi per il dopopranzo anche come stiratrice. Indirizzo Piccolo. 60356 A

PRESTASERVIZI per mattina offresi, con buoni attestati. Rossetti 41, pianoterra. 60350 A

PRESTASERVIZI tutto il giorno offresi. Via Giulia 19, portiere. 60391 A

PRESTASERVIZI 20enne, pratica tutti lavori, offresi. Corso Garibaldi 21-I, presso Paipofer. 30278 A

PRESTASERVIZI trentacinquenne brava offresi. Coroneo 5, portinaio. 30265 A

RAGAZZA bravissima cucinare, stirare, offresi tutta giornata piccola famiglia. Zovenzoni 1, portinaia. 30302 A

RAGAZZA con lunghi attestati offresi tutto fare. B. Cellini 3, portinaia. 60345 A

RAGAZZA pratica, offresi stabile. Via Lazzaretto Vecchio 18-II. 60333 A

RAGAZZA prestaservizi friulana offresi tutto fare, lunghi attestati, buone informazioni. Via Romagna 10, portineria. 60359 A

RAGAZZA giovane offresi tutto fare, piccola famiglia Via Milano 11. 30294 A

RAGAZZA orfana offresi, persona cuore, lavori casa, cambio stanzino. Buoni attestati. Cassetta 10218 A, Unione Pubblicità. 10218 A

RAGAZZA forte per mattina. Via S. Francesco 12, presso portinaio. 30307 A

A. A. A. A. A. A. A. A. RAGAZZE tutte età, nazionalità, attitudini (domestiche, cameriere, cuoche, bambinaie, ecc.), con eccellenti attestati; personale fiducia (governanti, istitutrici, segretarie, ecc.), cerchiamo occupazione sollecita. Ginnastica 15. 1000 B

A. A. CERCHIAMO per sollecita occupazione Trieste, tutta Italia, Colonie, Estero, diverse cameriere, cuoche, domestiche, governanti, personale varie, ottime condizioni; partenze immediate. Torrebianca 24. 30309 B

CUOCHE, domestiche, prestaservizi, bambinaie, cameriere, cercansi. Corso Garibaldi, 39, secondo. 10253 B

DOMESTICA capace cercasi. S. Nicolò 29, quarto. 30301 B

DOMESTICA che sappia cucinare, con attestati. Presentarsi dopo le 9. Peroutka, via Romagna 36-I. 30300 B

PRESTASERVIZI buone referenze cercasi. Presentarsi 15-17. Commerciale 48-IV. 60344 B

RAGAZZA capace tutti lavori, buoni attestati, cercasi per Zara. Molingrande 34. Piccinini. 60390 B

RAGAZZA giovane, capace, cercasi, onestissima. Via Duca d'Aosta 6. Raggi. 100392 B

RAGAZZA volonterosa, cerca piccola, distinta famiglia. Buon trattamento. Indirizzo Piccolo. 7675 B

RAGAZZA abile, seria, tutto fare, certificati, cercasi prontamente. Comelato, Udine 40-II. 30284 B

RAGAZZA giovane cerca piccola famiglia. Viale XX Settembre 95, Pereo. 60358 B

RAGAZZA o donna servizio cercasi. Via Lamarmora 14 porta 3. 30271 B

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 4 B

A. RAGAZZA friulana cercasi tutto servizio. Bruma, Sara Davis 29. 60339 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati cent. 10 la parola. Minimo L. 1 (Interm.) cent. 20 la parola. Min. L. 5 C

CONTABILE esperto assume chiusura aggiornamenti, registri, bilanci, contabilità piccole aziende a modici prezzi, inoltre traduzioni tedesco francese. Indirizzo Piccolo. 30255 C

FALEGNAME giovane con banco cerca lavoro. Via Maiolica 5, Corte. 60356 C

GIARDINIERE giovane, capace, con lunghi attestati, offresi miti pretese, anche per singole ore. Offerte Cassetta 10215 C, Unione Pubblicità. 10215 C

IMPIEGATO magazziniere perfetto italiano e tedesco, offresi con cauzione. Cassetta 10237 C, Unione Pubblicità. 10237 C

SEGRETARIA contabile, conoscendo alla perfezione contabilità e stenografia italiana e tedesca e perfetta corrispondente francese, lunga pratica commerciale, ottimi attestati, offresi. Cassetta 26711 C, Unione Pubblicità. 26711 C

SIGNORA cinquantacinquenne cerca posto presso persona sola, tutto fare. Cassetta 10228 C, Unione Pubblicità. 10228 C

SIGNORINA conoscenza stenodattilografia, tedesco francese, offresi praticante ufficio. Cassetta 10235 C, Unione Pubblicità. 10235 C

TRENTACINQUENNE alto, sano, robusto, attivo, volonteroso, con buone referenze, cerca posto stabile fattorino, rismottitore, magazziniere, custode, portiere. Offerte G. A., presso Pecnik, via Solitario 23. 30249 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A. A. A. OROLOGI riparazioni garantite lire 5. Crispi 12. 60325 CC

A. A. A. RAMMENDATURA perfettissima su lana seta lino eseguisce De Rosa, Muratti 2. 204 CC

A. A. OROLOGI elettrici riparazioni, manutenzioni Comar, via Roma 12. 742 CC

PELLICCIAIA eseguisce prontamente qualsiasi prezzi minimi. Via Udine 55-II. 30291 CC

PERMANENTI complete lire 16. Omaggio spugna chimica. Via Genova 23. 60370 CC

RICAMATRICE sarta bianco assume lavoro, specialità monogrammi. Canova 13 porta 21. 30279 CC

SARTA donna bravissima offresi giornata lire 7. Coggi. Commerciale 80. 30264 CC

SARTA bravissima confeziona subito cappotti ultima moda lire 40 elegantissimi vestiti ballo passeggio 25, rimoderna vestiti cappotti vecchi riducendoli nuovi. Zovenzoni 5, primo. 60362 CC

SARTA tappezzerie confeziona coltrinaggi, copertori, fodere mobili, rimodernature, pulitura. Girotti, Battisti 13. 10242 CC

TAPPETI turchi, altri calze smagliate, riparansi. Frangiature, lavature. Artisti 7. 60393 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3 D

CONDUTTORE trattoria, bar-buffet, cercasi, Piazza Oberdan 1, trattoria. 60340 D

CONIUGI soli, media età, con attitudini pratica portineria, cercansi per casa signorile. Scrivere soltanto se con ottimi certificati, indicando referenze. Cassetta 10233 D, Unione Pubblicità. 10233 D

DICIOTTENNE per fattorino, serio, forte, sveltissimo, cerca ditta. Indicare studi fatti, referenze, pretese. Scrivere Cassetta 10234 D, Unione Pubblicità. 10234 D

GARZONA sarta uomo, paga, cercasi. Piazza Hortis 1-IV. 30310 D

IMPIEGATO contabile serio, svelto, possibilità avvenire, cerca primaria casa. Indicare età, referenze, studi, posti occupati, pretese Scrivere Cassetta 10234 D, Unione Pubblicità. 10234 D

MEZZE lavoranti sarte uomo cercansi. Kostoris, Raffineria 3. 10241 D

PERSONA giovane, bella presenza, incassi, mansioni fiducia, assumesi. Indispensabile cauzione. Offerte scritte dettagliate a: Rizo, San Nicolò 14. 30276 D

PRATICANTE ufficio 14-15 anni, cerca ditta. Offerte Cassetta 10223 D, Unione Pubblicità. 10223 D

RAGAZZA per trattoria cercasi. Squero Vecchio 2, dietro Piazza Unità. 4249 D

RAGAZZA pratica stanze e cucina cercasi. Presentarsi dalle 10-12, 15-17. Via Roma 13, secondo sinistra. 30251 D

RAGAZZETTO 15enne cercasi per magazzino. Indirizzo Piccolo. 60353 D

RAGAZZO per macelleria cerco, Rapicio 1. 30299 D

RISCUOTITORE sorvegliante assume prontamente ditta locale. Referenze, cauzione. Cassetta 10221 D, Unione Pubblicità. 10221 D

SIGNORI e signorine distinti, con conoscenze presso privati e uffici, troveranno sistemazione redditizia. Rivolgersi portineria via Imbriani 14. 30293 D

SIGNORINA praticante ufficio cercasi. Offerte, età, pretese. Indirizzo Piccolo. 60304 D

SIGNORINE anche principianti cerca urgentemente Compagnia drammatica, varietà. Indirizzo Piccolo. 30247 D

Camere mobiliate, pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

A. MOBILIATA centrica grande o due piccole, riscaldamento, comodità, indipendenza, cerca stabile. Cassetta 10216 E, Unione Pubblicità. 10216 E

CAMERA, bagno, comfort, cerca distinto. Cassetta 10246 E, Unione Pubblicità. 10246 E

STANZA vuota, ingresso scale, cerca signora, indicare prezzo. Cassetta 10233 E, Unione Pubblicità. 10233 E

KAY FRANCIS
RICCARDO CORTEZ
DOLORES DEL RIO
AL JOLSON
DICK POWELL

nello spettacolissimo delle
10.000 MERAVIGLIE

Wonder Bar

E' un classico «WARNER - BROS»

Canzoni, amori, donne balli

Una trama elettrizzante e insieme potentemente drammatica.

DOMANI AL NAZIONALE

Camere mobiliate, pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. ELEGANTE ingresso libero, pensione. Geppa 15-II. 60379 F

A. A. ELEGANTISSIMA con salottino affittasi. Imbriani 12-II. 60357 F

A. A. CENTRO elegante indipendente, vitto, riscaldamento, una due persone affittasi. Trento 1, porta 10. 60364 F

A. A. ELEGANTISSIMA, indipendente, bagno, affittasi. Galileo 14 porta 5. 30266 F

A. MOBILIATA elegante, stufa, bagno, telefono, ascensore, centro affittasi. Indirizzo Piccolo. 30286 F

A. A. MOBILIATA ingresso libero affittasi prontamente Vidali 9-I. 60334 F

A. MOBILIATA, bagno telefono, affittasi a signore distinto. Piazza S. Giovanni 1, porta 19. 60381 F

A. MOBILIATA matrimoniale, ingresso libero, eventualmente vitto, affittasi. Solitario 16 porta 21. 10251 F

A. MOBILIATA bellissima, affitta piccola famiglia Fabio Severo 39 porta 9. 30262 F

CAMERA con due letti affittasi distinti. Commerciale 11-III, porta 51. 60335 F

CAMERA mobiliata affittasi 70 mensili, compreso vitto 290. Diaz 8, terzo. 30260 F

CAMERA vuota ingresso libero, termosifone, affittasi coniugi soli, uso ufficio. Crispi 70-II. 60360 F

CAMERETTA mobiliata affitta prezzo basso persona sola Colonna 25-II. 60330 F

CAMERETTA soleggiata affittasi, vitto ottimo Belpoggio 5-III, sinistra. 60348 F

CAMERETTA vuota signora, signorina, centro. Indirizzo Piccolo. 30274 F

CAMERINO affittasi prontamente presso persona sola. Via Alfieri 12 porta 14.

CAMERINO mobiliato affittasi. Ugo Foscolo 20 porta 11. 60395 F

CAMERINO modestamente mobiliato 60 mensili. Via Ricciardi 50, porta 24. 30270 F

CENTRALISSIMA, vuota, uso ufficio, stufa, ingresso libero affittasi. Indirizzo Piccolo. 30297 F

ELEGANTE indipendente, cura vestiario, affittasi presso persona sola. XX Settembre 58, II, sinistra. 30268 F

LUSSUOSA telefono, bagno, stufa, distintissimo. Zonta 3-I, destra. 30305 F

MATRIMONIALE pulitissima affittasi anche giorni. Via Trento 12-I sinistra. 30312 F

MATRIMONIALE stufa, comodo cucina, affittasi. Piazza Leonardo Vinci 2-I, destra.

MOBILIATA ingresso libero. Solitario 13-IV, porta 21. 60336 F

MOBILIATA una due letti, vitto. Via Crispi 3 porta 14. 60362 F

STANZA davanti, spaziosa, con stufa, affittasi Corso Garibaldi 4-II destra.

STANZA elegante, stufa, indipendente, affitta persona sola, Corso Garibaldi 33-III, destra. 60339 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. DANZE moderne, «Carioca», classiche canto Scuola delle Grazie, via S. Francesco 4 (attenzione al numero). 22362 G

A. A. A. MAGISTRALI, diploma maestro, preparazione accuratissima, intensiva, svolgendo, riassumendo programmi governativi. Iscrizioni: Diaz 3. 603 G

A. A. ACCADEMIA danza S. Francesco 10. Insegnamento «Carioca», esito garantito. 60387 G

A. A. INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. 10 gennaio iniziansi corsi economici, lire venti mensili. Via S. Nicolò 21-I. 3600 G

A. BALLARE imparerete prestissimo, rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani n. 14. 60351 G

A. BALLARE elegantemente imparerete prestissimo. Scuola Tismimezky, Corso Vittorio Emanuele 46. 10247 G

A. DOPOSCUOLA, giornalmente quattro professori assistono allievi; disciplina, direzione: prof. dott. Fernando Polacco. Iscrizioni: Diaz 3 604 G

A. MAGISTRALI, Tecniche, Ragioneria, Licei. Preparazione esami, professori regi. Diaz 3, telefono 5263. 605 G

CONVERSAZIONE tedesca per bambini e adulti da signorina con madrelingua. Indirizzo Piccolo. 60343 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri n. 12. 30246 G

DOPOSCUOLA e corsi tedesco. Istituto «Felice Venezian», XX Settembre 4. 10239 G

FRANCESE, inglese, tedesco imparerete rapidamente alla Berlitz School, Piazza Ponterosso telefono 31-21. Lezioni individuali collettive 25 mensili. Professori diplomati e delle rispettive Nazioni. Reparto traduzioni in tutte le lingue. 65 G

INSEGNANTE latino, matematica, anche pensionato, cercasi urgenza corsi collettivi. Offerte prezzo: Cassetta 10240 G, Unione Pubblicità. 10240 G

ITALIANO tedesco, francese, inglese, stenografia inizio aiuto esami abilitazione, impartisce colta insegnante, Ireneo 5-II, porta 7, dalle 10-12, 14-19. 60349 G

ITALIANO, latino, francese, matematica, tedesco, lezioni, ripetizioni. Preparazione intensiva. Magistrali superiori, inferiori. Ammissione scuole medie preparazione accurata 30 mensili. Prof. Enenkel, Toti 2 (Garibaldi). 10243 G

PIANOFORTE programma Ateneo materie complementari impartisce diplomata. Toti 2, Scherl. 10243 G

TEDESCO, nuovo metodo conversazione, insegna Wehrenfennig, Corso Garibaldi 17-III.

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. A. A. A. APPARTAMENTI tutti paraggi: una, due e più stanze, 86 in poi; appartamenti con giardino, ville, ecc. Ginnastica 15. 1000 I

A. QUARTIERE due stanze camerino cucina, soleggiato, comfort perfetto stato, affittasi prezzo conveniente. Caffè Adriatico.

A. QUARTIERE lussuoso due stanze, camerino, cucina, closet, bagno, adatto sposi, 220 mensili, paraggi Istituto, affittasi. Piccardi 4, trattoria. 60367 I

APPARTAMENTI 6-7 stanze, accessori, prezzi convenienti, affittansi 30 giugno. Coroneo 1. 30268 I

APPARTAMENTINO mobiliato 2 o 3 camere cucina, affittasi. Rivolgersi Fonderia 3, Tonon. 60355 I

APPARTAMENTO soleggiato cinque stanze, accessori, affittasi 30 giugno. Carducci n. 10. 30267 I

APPARTAMENTO soleggiato 6 stanze, accessori affittasi prontamente. Altri 5-9 stanze, 30 giugno. Via Carducci 8. 30269 I

APPARTAMENTO tre stanze accessori, centralissimo, anche uso studio, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 60214 I

CAMERA cucina, centro, affittasi a signora. Indirizzo Piccolo. 30292 I

MAGAZZINO rivestimento maiolica affittasi via Battisti 9. Informazioni pasticceria.

MAGAZZINO uso deposito mobili, merci industria, affittasi primo piano S. Maurizio n. 16. 30256 I

QUARTIERE 3 camere camerino cucina, affittasi prontamente. S. Zenone 17. 60380 I

QUARTIERINI piccoli, grande assortimento, disponibili subito. Corso Garibaldi 39, secondo. 10254 I

QUARTIERINO centralissimo, rimesso nuovo, due camere, stanzetta, affittasi. Carducci 22. 30261 I

Il 6 gennaio, dopo lungo soffrire sopportato con cristiana rassegnazione, spegnevasi serenamente, munito di tutti i conforti della Santa Religione, l'amata esistenza di

RODOLFO MANDELLI

I Ufficiale della R. Dogana

Ne dànno il doloroso annuncio la desolatissima consorte **CARLA**, le figlie **NIVES** e **GIORGIA** ed il figlio **ARMANDO**, le sorelle **MARIA ved. BACCHI** e **DORA ved. BENSI**, nonchè i fratelli **GUGLIELMO, ERNESTO** e **FRANCESCO** con la consorte **EMMA**, pure a nome di tutti gli altri parenti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 15, partendo dall'abitazione di via Tor S. Piero n. 26.

Trieste, 8 gennaio 1935 - XIII.

Prem. Nuova Impresa via della Zonta 3

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie, profondamente commosse, ringraziano sentitamente gli impiegati dell'Ufficio Tecnico Comunale, gli addetti del Comune e tutte quelle gentili persone che vollero in varia guisa onorare la memoria del loro indimenticabile

GIUSEPPE BUCOZZI (BUCAVEZ)

Trieste, 8 gennaio 1935 - XIII.

Famiglie: BOTTERI, BUCAVEZ, CECCHINI e CHIAPPOLINI

Il 6 corr., dopo lunga malattia, dai suoi cari e munita dei confor[ti] spirò nel bacio del Signore

ANITA COVAC[...]

La desolatissima mamma **FRAN[...]** fratelli **VITTORIO, GIUSEPPE,** [...] **LUIGIA in VISINTIN,** in unione congiunti, ne dànno la triste part[ecipazione] agli amici e conoscenti.

I funerali della cara Estinta [...] oggi martedì 8 corr. alle ore 15.[...] do dalla cappella dell'Ospedale Elena.

Prem. Nuova Impresa. via della

Confortata dai Carismi relig[iosi] rava serenamente nel giorno 5 1935

CATERINA ved. VUC[...]

d'anni 66

A tumulazione avvenuta, [...] raccomandano la cara Estinta [...] e alle preghiere dei conoscenti.

Trieste, 8 gennaio 1935 - XIII

Prem. Nuova Impresa. via della

RINGRAZIAMENTO

La **Famiglia** del compianto

VITTORIO ROGAN[...]

esprime la sua commossa grati[tudine a] tutti coloro che in vario mod[o] partecipare al suo dolore.

Un grazie particolare al **cav. Attilio Cofleri** che con le sue di[...] sate cure amorevolmente lo a[...]

Trieste, 7 gennaio 1935 - XIII

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, vivamente c[ommos]sa per le molteplici attesta[zioni di] affetto tributate alla sua in[dimenti]cabile mamma, suocera e n[onna]

GIOVANNA [...]

ringrazia sentitamente tutt[e le] gentili persone che, sia i[nviando] fiori, sia accompagnando [la] salma all'ultima dimora od [in] altre guise, vollero onorarne [la] memoria.

Famiglia GE[...]

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO mobiliato cercasi. Offerte Cassetta 10248 L, Unione Pubblicità. 10248 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. A. A. RADIO ottima, selettivissima, vendevi occasione. Indirizzo Piccolo. 30288 M

A. A. VOLPI alcune, pellicce lunghe, corte, pelli guarnizioni. Devide, Imbriani 9-II. 60331 M

APPARATO fotografico salone vendesi. Visitare dopo le 14. Pitteri 6-II, sinistra. 30254 M

ATTENZIONE! Opere del Fuchs, altre opere librarie, vendonsi. Esclusi rivenditori. Margherita 11, porta 19. 0010184 M

BAGNO completo, occasione 260, scaldabagno automatico 270, vendonsi con garanzia. Timeus 7. 60347 M

BLOCCHETTI calendari 1935 vendonsi occasione, prezzo conveniente. Babuder, Trento n. 1. 60363 M

BOTTIGLIE terracotta vende drogheria via Muda Vecchia 2 (dietro Municipio).

CAPPOTTO nero uomo, stufa gas, quasi nuova, vendonsi. Piccolomini 2, porta 27. 30137 M

CAPPOTTO pesante signorina, statura media, vendesi. Indirizzo Piccolo. 30252 M

COSTUMI cinese, contadine olandesi, principe indiano, pierrots, domini, zingarelle, clown, vendonsi. Toro 16-I destra. 60337 M

MACCHINA cucire Necchi, altre Singer 130, occasione. Natale. Battisti 12. 60379 M

MACCHINA cucire Singer spola rotonda vendesi occasione. Giuliani 14-I. 60352 M

MACCHINA scrivere «Underwood», binocolo prismatico, vendesi occasione. Mazzini 24-II destra. 60371 M

PARASTUFE neri eleganti economici vende fabbrica mobili metallici. Coroneo 3.

PELLICCIA signora ratmousky vendesi occasione. Via Mazzini 35-IV. 30259 M

PELLICCIA tre quarti, lontra, vendesi. Via S. Maurizio 11, Rivolgersi portinaia.

SCI, calzoni, giacca camoscio, figura alta, vendesi. Via Mandrie 2 porta 10 (Settefontane). 30304 M

RADIO 6 valvole principali trasmittenti europee, potentissima, adatta locale pubblico, vendesi causa partenza. Presso Trattoria Spilimbergo, angolo via Toro. 60374 M

SCALDABAGNO automatico Vaillant vendesi occasione. Via Cologna 15, barbiere. 10245 M

SPARHERD (Carena) grande, buono, lire 60. Diaz 20, portiere. 60336 M

SPARHERD in ottimo stato vendesi. Via Tiziano 8, porta 9. 60365 M

SPARHERD stufa, stato nuovo, vendonsi prezzo occasione. Mustacchi. Riborgo 17. 60369 M

SPARHERD nuovo vendesi. Falchi Alice, Rigutti 4. 30275 M

SPARHERD vendesi. Via Scuole Nuove 8, officina. 60373 M

STUFA petrolio seminuova 25, altra carbone 16, vendonsi. Molinavento 23, Borruso. 30313 M

STUFE fuoco continuo, chiusure vetriate uffici, carro due ruote, vendonsi occasione. Via Corte 2. 10244 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

ASCIUGATRICE capelli, acquisto se vera occasione. Salone per signora Pip, via Monache, Gorizia. 10129 N

BAGNO completo, usato, cerco. Indirizzo Piccolo. 30257 N

SERBATOIO o vasche ferro usate cercansi. Indirizzo Piccolo. 60394 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 50 la parola. Minimo L. 5 NN

APPROFITTATE liquidazione partita mobili, sorprendenti. Türk, Battisti 12.

CAMERA pranzo ottimo prezzo vendo. Corso Garibaldi 29, porta 5. 30273 NN

CAMERA pranzo elegantissima, mogano, massiccia, moderna, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 60342 NN

CAMERA noce, cucina, lussuosa, nuove, vendonsi occasione. Rivolgersi Barbolini, viale Regina Elena 27. 10249 NN

CAMERA pranzo seminuova vendo vara occasione trasferendomi. Indirizzo Piccolo. 30306 NN

CUCINA moderna completa, con cristalli scorrevoli vendesi. Canova 7, falegname.

MATRIMONIALE 700, letto completo, vendonsi. Udine 2-III, porta 15. 60341 NN

MOBILI cucina vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 30291 NN

MOBILI «Tergeste», Crispi 39, svende matrimoniali 900, 1200, 1200, 1500! Camera pranzo 1600! 30250 NN

PIANINO nero, vendesi straoccasione 950. Machiavelli 28, primo, destra. 10255 NN

SCRIVANIA per cartoteca saldaconti cercasi. Offerte: Lodovico Fischer, viale Regina Elena 1. 60332 NN

STANZA pranzo, cucina moderna marmi, Singer rientrante, vendonsi. Crimma, Venezian 7. 30272 NN

STANZA pranzo, salotto, vendonsi prezzo occasione. Via Solitario 25, panetteria. 10250 NN

STUDIO completo, mogano, vendesi occasione prontamente. Torrebianca 43-I destra. 60372 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6 O

A. A. A. A. DISIMPEGNO polizze Monte, compero, scambio oro, orologi, argento, brillanti. Oreficeria Spina, Imbriani 2. 10256 O

A. A. A. A. ORO diamanti argento dentiere, monete e orologi compero, disimpegno, polizze Monte. Oreficeria Polvi, via Mazzini 46. 602 O

A. ACQUISTO oro, corone, dentiere, disimpegno polizze. Oreficeria Stermin, Mazzini 30. 605 O

DUE lire metro quadrato pavimentazione terrazze, nuova vecchia costruzione. Impermeabilità assoluta. Referenze. Sisvab, Milano, Bovisa. 5707 O

LEGNA ardere vendo occasione. Fonderia n. 12. 30309 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiat.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5 P

DITTA ramo prodotti chimici e colori cerca piazzista già introdotto per altri articoli presso stabilimenti cantieri, ecc. Offerte Cassetta 10137 P, Unione Pubblicità.

ESATTORE piazzista, stipendio provvigione, sconto crediti cerco. Cassetta 10231 P, Unione Pubblicità. 10231 P

L'ANTICA ditta di biancherie Fratelli Nicola di Torino cerca abili produttori bene introdotti presso clientela privata. Consideransi esclusivamente offerte serie basi.

RAPPRESENTANTI abbisognanmi moderissime creazioni indispensabili. Scrivere: Profumerie «L.I.F.E.T.», Tombolo (Padova).

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sports vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6 Q

BALILLA perfetta motore carrozzeria vendesi straoccasione. Telefonare 6696, garage Europa. 30311 Q

509 ultima serie, bellissima, vendesi. Carducci 8-I sinistra, ore 15-16.

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L. 6 R

APPALTATORE spaccio vini, cauzione liquida cinquemila, cercasi, triestino. Indirizzo Piccolo. 60346 R

AZIENDA avviatissima vendo 10.000, rendita netta 60 giornaliere, ramo automobili. Cassetta 10254 R, Unione Pubblicità.

CESSIONE stipendio: tasso mitissimo, definizione rapidissima anticipi immediati; governativi, pubbliche amministrazioni, parastatali, Federazioni, Enti locali, ecc. Consulbank, Pozzocornacchie 55, Roma. 5711 R

CESSIONI stipendio, rinnovi statali parastatali navigazione provinciali, ecc. Condizioni ottime. Anticipi. Banco cessioni, Tagliamento 9, Roma. 5066 R

COMMESTIBILISTA cerca socio tacito per sviluppo lavoro Cassetta 10224 R, Unione Pubblicità. 10224 R

LATTERIA avviata bella posizione vendesi causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 30249 R

LIQUORERIA latteria con caffè, acquisterei. Offerte Cassetta 10217 R, Unione Pubblicità. 10217 R

NEGOZIO barbiere posizione centrale vendesi. Indirizzo Piccolo. 30295 R

PISTORIA città, smercio negozio 300 kg. giornalieri, vendesi 17.000, oppure in consegna 500 mensili. Banco Caffè Fabris. 60391 R

SOCIO tacito offresi a rivendita tabacchi. Cassetta 10027 R, Unione Pubblicità.

5000 cerco sollecita restituzione, garanzie, eventualmente privilegio autoveicolo. Cassetta 10231 R, Unione Pubblicità. 10231 R

2000 cerca parastatale possidente, buon interesse. Cassetta 10220 R, Unione Pubblicità.

40.000 ottima seconda ipoteca, s[...]tà, cercasi. Offerte Cassetta 10236 [...] ne Pubblicità.

Acquisti e vendite di case e [terreni]

cent. 60 la parola. Minimo L. [6]

FONDI pianeggianti, posizione v[...] con fermata tranvay, liberi da [...] vendonsi. Indirizzo Piccolo.

VILLE vendonsi in condominio, [appar]menti 3-4-5-6 stanze, giardino div[...] fort. Rivolgersi via Ghiberti 4, [...] 16-18.

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. [...]

VEDOVA sola 56enne sarta uomo, rino arredato, desidera concecere 60enne posizione sicura, modesto pensionato, scopo matrimonio. Cas[setta] U, Unione Pubblicità.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. [...]

A. A. OSTETRICA Emera Shaizel [acco]glimento gestanti autorizzata. [...] medica Farneto 10, villa propria no 83-23

«UNITA Fortior», informazioni commerciali, legali, prematrimoni[ali] stigazioni. Garibaldi 18.

Z. EMORROIDI vengono curate ra[...] te colle pillole Giacomini Farmac[ia] [Pi]vi Vivante.

Politeama Rossetti

OGGI

La donna nuda

dalla celebre commedia di HENRY BATAILLE

Prezzi:
Primo, Lire 4.50; Secondo, Lire 3; Terzo, Lire 1.50

Parchetti

PIALLATURA ELETTR[ICA]
raschiatura e lucidatu[ra]
con CERINA soltanto
TORESELL[I]
Piazza Tommaseo 4, tel.

La duplice fiamma

2 — **Willy Dias**

Riassunto della prima puntata

A Trieste, nella villa di Anna Montelli, si gioca il tennis; è il tramonto di una bella giornata estiva. Franca Cervia, sorella minore di Anna, si allontana per recarsi al muro di cinta ad attendere l'arrivo di Andrea Darena, per il quale ha una segreta passione. Ma viene sorpresa da Folco Ciampi, studente, il quale si sente attratto dalla bellezza fresca della fanciulla. Darena arriva in ritardo e chiede subito della signora Montelli, alla quale dà l'annuncio della mobilitazione (si è nell'anno 1914).

Qualche cosa che non si sapeva immaginare, di cui non si poteva misurare la portata, un ignoto al quale ognuno in quel momento dava la faccia che voleva... Un brivido di freddo passò per le vene delle donne e delle fanciulle, quasi per un atavismo di terrore che avevano ignorato e che si risvegliava in esse all'improvviso... un soffio passò ardente nel cuore dei giovani, un desiderio mai immaginato di cimento, di pericolo, di forza, di sangue, come se molti secoli di civiltà potessero essere aboliti in un attimo.

— Per l'Austria però non combatteremo certo. — disse, quasi esponendo il pensiero degli altri, Armando Carmi.

— Zitto! — ammonì severamente Pietro Soria, guardandosi intorno sospettoso. — Non capisci, Carmi, che da questo momento anche gli alberi possono avere orecchie.

— Io penso invece che è tutta una fanfaronata. — disse calmo Federico Montelli — Si tratta di spaventare la piccola Serbia che non vorrà certo lottare con quel colosso che è l'Austria fiancheggiata dalla Germania.

— E la Russia... non la conti per niente, Montelli? — ribattè Soria — Non farti illusioni, se la pace è per te preferibile ad ogni altra cosa. La guerra ci sarà... Da anni essa matura e per noi... per noi... questa volta, forse, o mai più...

— Ma che vaneggi, Soria... un conflitto mondiale addirittura!

— Scommetto che tu l'accetteresti pur di vedere una certa bandiera sul torrione di San Giusto! — scherzò Montelli sottovoce.

— Ogni popolo ha il suo destino... è il destino che merita. — esclamò Carmi.

— E non lo meritiamo noi il nostro destino? — disse sottovoce, ma fermamente, l'avvocato Soria — Da quanto tempo combattiamo nell'ombra?

«Anche quando ci sentimmo abbandonati, non disperammo, continuammo la lotta... pensando che la decisione di pochi imbelli non rappresenta il cuore di una nazione. Lotta epica e impari, di una città contro un impero. Per questa lotta i migliori di noi sentirono che meritava vivere e consumarono in essa la loro attività... la loro fortuna... Tuo padre, Folco, ne è stato fulgido esempio... Avrebbe potuto lasciare un vistoso patrimonio a suo figlio se non avesse profuso il denaro per il partito. Invece è morto troppo presto e quasi povero...

— L'eredità che mi ha lasciato vale più d'un patrimonio. — rispose impetuoso Folco Ciampi.

Pietro Soria battè una mano sulle spalle del giovane e sorrise.

— Buon sangue non mente! E forse proprio tu e i tuoi coetanei raccoglierete ciò che noi abbiamo seminato. La fiaccola è passata da mani che oggi non sono più, in altre salde mani che non l'hanno lasciata cadere.

— Ma voi non pensate, Soria, a ciò che vuol dire una guerra! — rispose Montelli — Quanto sangue... quante lagrime... E il sovvertimento che può essere la conseguenza...

— Caro mio, se si pensasse a tutto non si agirebbe mai, — rispose Soria sarcastico — si starebbe a guardare il proprio ombelico, sicuri almeno, in questa buddistica operazione, di non fare del male nè a se stessi nè agli altri.

— Malgrado i vostri capelli grigi, siete più giovane di noi, Soria, — disse con amabilità Anna Montelli, — e certo, idealmente, avete ragione... Ma intanto quelli che dovranno partire...

— Io certamente tra poco. — disse Silvio Cristiani — La mia classe sarà una delle prime richiamate... Mia madre non sa ancora niente, eppure trema da quel giorno di giugno in cui hanno ammazzato l'arciduca.

— E' sempre all'Hotel Obelisco?...

— Sì... Devo raggiungerla... La notizia della mobilitazione qualcuno gliela avrà già data... Mi scusi, signora Montelli se la lascio.

— Ma si figuri, Cristiani... e domani subito mi telefoni per informarmi di tutto.

Quelli che rimasero, fissarono per un attimo colui che se ne andava, che parve rimpicciolirsi nelle ombre della sera e fu ad un tratto inghiottito dalla breve scalinata che metteva al cancello. Ebbero come una visione del futuro, di altri che così, sarebbero partiti per sperdersi nell'ombra, naufragare nel bujo. Un pallore passò sulla fronte di Anna Montelli. Ella chinò le palpebre quasi nel timore che qualcuno potesse leggerle negli occhi il suo improvviso spavento. Si riprese subito, chiamando a forza sul volto l'abituale serenità.

— Voi restate a cena con noi? — chiese rivolgendosi ai suoi ospiti.

— Io pure vi lascio — disse Pietro Soria — voglio scendere in città... vedere qualche amico... Bisognerà fare qualche cosa... — concluse parlando più a se stesso che agli altri.

— Vi accompagno al cancello. — disse Anna Montelli, mentre egli si congedava.

Si avviò con Pietro Soria, ricordò i giorni in cui egli era stato ospite assiduo della loro casa, amico intimo del padre e tutore di lei e della sorella, dopo la morte di questo.

Lo guardò di sfuggita, la figura era ancora la stessa, magra ed eretta, ma i capelli erano grigi, e il viso, dal profilo netto di medaglia, era stanco, illuminato soltanto dagli occhi pieni di luce. L'ammirazione che da bimba aveva avuto per lui non era scemata.

Soltanto allora, nei giorni dell'adolescenza, quest'ammirazione non era stata senza turbamento. Quella figura, quegli occhi, la bocca sensuale e volitiva spesso l'aveva sognata con lo spasimo d'un desiderio che non conosceva se stesso. Egli non ne aveva mai saputo nulla, non aveva mai sospettato nulla. Ed ella aveva taciuto. Forse era questo il suo destino: tacere. Anche ora... Si scosse e quasi volesse allontanare da sè un pensiero molesto, si rivolse al compagno:

— Ma lei crede veramente, avvocato, che non si possa evitare la guerra?...

— Come suona strana questa parola alle nostre orecchie, Anna... Chi soltanto due mesi fa l'avesse pronunciata sarebbe stato giudicato folle... Che devo dirti? Temo e spero... Temere e sperare... tutta la vita è racchiusa in questo. Ma tu non ci pensare adesso. C'è un proverbio inglese poco elegante ma molto espressivo. Dice che è inutile temere il fango, fintanto che non si è caduti nel fosso... Addio cara... vieni a salutarmi nello studio quando passi di là... Purtroppo puoi farlo senza temere di comprometterti... — Le strinse la mano con affetto prima di lasciarla. Ella restò ferma al cancello, ma neppure quando non vide più Pietro Soria, si mosse...

Un soffio d'aria fresca venne dal mare, agitò le foglie immobili, strappò il profumo al gelsomino che fioriva sulla glorietta, alle ultime rose che lasciarono cadere, senza rumore, i loro petali. Anna parve non accorgersene, gli occhi aperti fissarono una lontananza che forse neppure per lei aveva nome. La scosse la voce del marito, lontana:

— Anna... sbrigati... non si aspetta che te...

A malincuore si staccò dal cancello. La tonda luna di luglio illuminò ad un tratto i viali, disegnò ghirigori di foglie sulla ghiaia, fece balzare dal buio un pioppo alto che ne fu tutto illuminato e si vestì d'argento. La notte fu bellissima, calma e solenne e parve impossibile che in quel tranquillo splendore tanto tormento si preparas[se per] gli uomini.

Anna che camminava ad occhi [bassi] vide un'ombra lunga davanti a s[è, sen]za alzare gli occhi avrebbe potu[to dire] a chi apparteneva quell'ombra.

— Federico s'inquieta, Anna... [mi ha] mandato a cercarti... — disse [Andrea] Darena quando le fu vicino.

Ella non rispose, ed egli m[ormorò] sottovoce in un soffio:

— Che hai?

Si guardarono, s'intesero. Egli ferrò rapidamente la mano, la s[trinse], la lasciò subito ricadere, e in[sieme] raggiunsero gli altri.

II

Maria Cervia, affacciata al b[alcone] seguì con gli occhi Franca che [si era] voltata a salutarla ridente, pros[eguen]do poi rapida la sua strada. Si d[imenticò] se un momento a guardare il ma[re, che] si scorgeva di scorcio e l'inerpica[rsi dei] giardini su dalla via Commerciale [...] se un libro e si propose di legger[e...] il libro, come spesso ora le succ[edeva] le parve falso ed insipido, sebb[ene di] solito la lettura fosse una ne[cessità] per lei.

(Contin[ua])

Proprietà letteraria - Riproduzione [riservata]